



# Living

N. **78** COPIA OMAGGIO [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) **IS LIFE**

Organo di comunicazione



Associazione  
Liberi Artisti  
della Provincia  
di Varese



MORANDI TOUR  
operatore viaggi  
[www.moranditour.it](http://www.moranditour.it)



agenzia del turismo  
[www.vareselandoftourism.it](http://www.vareselandoftourism.it)



[www.gruppoleccese.it](http://www.gruppoleccese.it)

Concessionaria BMW e MINI  
**Nuova Trebicar**

[www.trebicar.bmw.it](http://www.trebicar.bmw.it)



[www.fimgroup.eu](http://www.fimgroup.eu)

Printed by



QUIRICI

INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP  
0332749311

# AUMENTATE LE VOSTRE ENTRATE.



MINI e **Castrol**. Incontro al vertice della tecnologia. Consumi (litri/100 km) ciclo misto: da 4,4 (MINI One D Countryman con cambio manuale) a 7,9 (MINI John Cooper Works Countryman ALL4 con cambio automatico). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 115 (MINI One D Countryman con cambio manuale) a 184 (MINI John Cooper Works Countryman ALL4 con cambio automatico).

**FINO AL 31 MARZO MINI COUNTRYMAN A PARTIRE DA 19.990 EURO O 198 EURO AL MESE CON 2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO IN OMAGGIO\*.**

MINI Countryman ha tutti i numeri per farti divertire. 4 porte, 5 posti, 4 ruote motrici\*\* e l'inconfondibile go-kart feeling MINI. Prestazioni sempre al massimo su qualsiasi terreno e tutto lo spazio che hai sempre sognato per fare ciò che vuoi con chi vuoi.

Vieni a provarla in Concessionaria.



Scegli anche la Manutenzione MINI Service Inclusive L 5 anni / 50.000 Km, a soli 250 euro.

\* Un esempio per MINI One Countryman con formula di finanziamento con Maxirata e 2 anni di Assicurazione Incendio e Furto inclusi gratuitamente nel piano. Prezzo chiavi in mano 19.990 €, IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo 6.550 €. Spese istruzione pratica 300 €. Importo totale del credito 13.740 €. 59 rate mensili da 198 €. Maxirata finale pari a: 5.496 €. TAN fisso 6,99%, TAEG 8,63%. Spese d'incasso RID 5 € a rata. Importo totale dovuto dal Cliente 17.476,97 €. Salvo approvazione MINI Financial Services. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie MINI aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2013. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo.

\*\* Sistema ALL4 a richiesta solo sui modelli MINI Cooper D Countryman, MINI Cooper SD Countryman, MINI Cooper S Countryman.

Concessionaria MINI  
**NUOVA TREBICAR**

Viale Aguggiari, 138 - VARESE - Tel. 0332 238561

[nuovatrebicar.mini.it](http://nuovatrebicar.mini.it)



Made in Italy



Vi aspettiamo presso il nostro punto vendita aziendale. Da martedì a sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30. Via Alessandro Volta, 69/A Cardano al Campo T. 0331 262693.

[fazzinispa.com](http://fazzinispa.com)

**BUONO SCONTO DI 10€**

sull'acquisto di almeno 50€  
Offerta non cumulabile - Valida fino al 31.12.13



Made in Italy



**BUONO SCONTO DI 10€**

sull'acquisto di almeno 50€

Offerta non cumulabile - Valida fino al 31.12.13

Vi aspettiamo presso il nostro punto vendita aziendale. Da martedì a sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30. Via Alessandro Volta, 69/A Cardano al Campo T. 0331 262693.

**fazzinispa.com**





# Gli odi di marzo

Habemus chaos: stiamo vivendo la Storia in diretta e il nostro Paese sembra proprio essere nell'occhio del ciclone. Dopo l'insediamento di Papa Francesco I portatore di un modo totalmente nuovo di approcciare la Chiesa, è lo Stato laico a farci disperare. Siamo in balia di eventi singolari che oltrepassano ogni umano intendimento e ci attacchiamo alla boa del poco buonsenso rimastoci per non colare a picco. Tra grilli parlanti, vecchi volponi e lupi in via di mummificazione l'Italia assomiglia sempre più ad un crozziano Paese delle Meraviglie. E noi, le formichine, che facciamo? Continuiamo a portare il fardello sulle spalle, sempre più ponderoso, sempre più incombente, mentre coloro che dovrebbero lavorare per sollevarci da tali zavorre litigano come bambini capricciosi che giocano a un -due-tre-stella. Che magari diventano cinque... Eppure il Belgio è rimasto più di un anno senza governo e ce l'ha fatta. Certo è un Paese piccino con meno problematiche, mi direte. Non è del tutto vero, dilaniato com'è da lotte intestine tra fiamminghi, francofoni e l'infima parte di lingua germanica che hanno ormai fortemente diviso quel seppur minuscolo pezzo di terra. Loro hanno però qualcosa che ci manca: lo spirito di coesione che li compatta di fronte a situazioni

veramente gravi. Questo è il grande ostacolo che ci blocca, noi troppo individualisti, poco avvezzi a fare squadra. Se da un lato è proprio questo che ci permette di essere geniali, dall'altro ci penalizza perché non riusciamo a far fruttificare le idee come ci meriteremmo. Insomma un mese di marzo impregnato di un'atmosfera stagnante, inquinata da veleni che ci fa affondare in una palude popolata di risentimenti e antichi rancori. E come se non bastasse ci si mette anche il clima, impietoso, gelido, che blocca il già penalizzato mercato immobiliare. Ma chi la dura la vince! Non lasciamoci prendere dallo sconforto, convinciamoci che la primavera è alle porte e seppur la via appaia stretta e tortuosa, rimaniamo in attesa che spiri una ventata di nuovo che faccia germogliare delle soluzioni positive per il nostro futuro.

Il Direttore





# SE NON LE TROVI DA NOI E' PERCHE' NON ESISTONO.

## APERTI TUTTE LE DOMENICHE

Le mode cambiano, e noi di Mazzucchelli non smettiamo di adeguarci ai tuoi desideri. Il vasto assortimento che ti aspetta nel nostro spazio espositivo ti offre la scelta più ampia, e non resta mai un passo indietro rispetto alle nuove tendenze. Da Mazzucchelli gli arrivi sono quotidiani e ti permettono di vedere e provare tutto il meglio in fatto di calzature. Perciò, se non le trovi da noi, vuol dire che non esistono. Via Tomasetto, 2 - Besnate (VA) - [www.mazzucchellicalzature.it](http://www.mazzucchellicalzature.it)



**mazzucchelli!**

Tutte le **scarpe** che hai in mente.



# SOMMARIO

## Le CASE SCELTE da LIVING



Claude D'Orléans, dal giglio di Francia al giglio medico - reportage di N. Romano ..... 44

## FOCUS

Miimo: il maggiordomo robotico - di F. Bruno... 33  
Una wedding designer che lascia il segno - di F. Bruno ..... 54  
Nel cerchio ermetico di Hermann Hesse - di M.Carabelli .... 60  
Istituto Menotti - di Federica Bruno ..... 70  
Pucci ritrova i suoi fans varesini ..... 89

## ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese ..... 6  
A zonzo sotto le nuvole - di Giorgio Pozzani ..... 67  
Le forme dell'affinità - di Federica Bruno ..... 72  
Massimiliano Finazzer Flory a Villa Panza ..... 74

## DESIGN

Casabio City, dal cucchiaino alla città ..... 41  
Sua maestà la poltrona - di Nicoletta Romano ..... 51  
Un design che vale oro - di N. Romano ..... 80

## VIAGGI

Terme, wellness e relax - di Stefania Morandi ..... 24

## MODA

Crea la tua T-Shirt con Seconda Strada ..... 56  
Lo ying e lo yang della moda 2013 - di V. Pezzoni ..... 78

## BUSINESS

Una famiglia tutta casa e... Bottega - di S. Giovannini ..... 28  
Città giardino ai Giardini Sospesi - di N. Romano ..... 34

## SPORT

Trofeo Binda, Coppa Del Mondo 2013 ..... 30

## COSTUME & SOCIETÀ

CHEESEBURGERS vs PETTIROSSI!!! - a cura di D. Zanzi ..... 11  
Flight - a cura di Fabio Bombaglio ..... 13  
Apprendisti stregoni - a cura di Piero Almiento ..... 14  
100 anni del Palace Grand Hotel - a cura di P. Della Chiesa ..... 15  
L'orologio, più che un segnatempo - a cura di D. Oggianu .... 16  
Un'unica, semplice domanda: Perché? - a cura di M. Caccianiga ..... 17  
Ascoltare la Musica - a cura di Alessandro Cadario ..... 19  
Ringiovanire con poco! - a cura di Dr. Christian Mortarino .... 21  
Congelamento ad arte - a cura di V. Sarti ..... 22  
Il marzo del giardiniere - a cura di Giacomo Brusa ..... 23  
Travirgolette - a cura di Daniela De Benedetti ..... 76  
Tempo di premi oscar - a cura di Mirta ..... 77  
Living cookies - a cura di Pasticceria Oliver ..... 82  
Speranza - a cura di Paolo Soru ..... 83  
La Spa: una filosofia di benessere - a cura di A. Devecchi .... 85

## LIVING YOUNG

La fuga dei cervelli ..... 57

IL CARNET DI LIVING ..... 90



Direttore responsabile: Nicoletta Romano /  
Mail: direttore@livingislife.it

Segreteria di redazione: Tel 0332 749311 /

Federica Bruno  
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Collaboratrici esterne: Silvia Giovannini

Grafica e creatività: Cherries comunicazione -  
P.zza Monte Grappa, 12 - Varese

Fotografi: Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 -  
Ugo Danesi - Massimo Alari

Coordinamento pubblicità:  
Mail: redazione@livingislife.it

Editore: Quirici s.r.l.  
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso

Prestampa e stampa: Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale  
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

La Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta a Quirici s.r.l.



# NUOVO PRESIDENTE E NUOVO



**Ettore Ceriani**

Ettore Ceriani nasce a Busto Arsizio dove tuttora vive ed opera. Terminati gli studi, ha iniziato una articolata carriera bancaria, interessandosi di Commercio con l'estero.

Legato al mondo dello Sport, aiuta l'Assessore Gianfranco Tosi a preparare il progetto per la creazione della Associazione Società Sportive Bustesi, di cui entrerà a far parte dal 1972 al 1975.

In questo ultimo anno sarà Presidente del Giugno Bustese. Nel 1974, assieme a don Giuseppe Parolo ed a Giovanni Mariani, fonda il CAS Calcio, società tuttora attiva, partecipando alla costruzione dell'impianto di via Montegrappa.

Nel 1990, in occasione della Pasqua dell'Atleta viene premiato con Targa d'Argento e Medaglia d'Oro per i suoi articoli sportivi.

La sua vera passione è però l'arte. Frequenta assi-

duamente gli studi degli artisti locali e, nel periodo trascorso a Milano, ha modo di conoscere galleristi ed artisti di livello nazionale, con cui stringe amicizia.

Giornalista pubblicista, inizia a collaborare con la Società Editoriale Varesina. Nel 1989, *La Prealpina* gli offre la possibilità di scrivere recensioni e poiché l'esperienza viene giudicata positiva è invitato a continuare.

Oltre ad articoli su *La Prealpina*, *Lombardia Oggi*, *Living Is Life*, *L'Informazione* ed altre riviste del settore, collabora all'allestimento di mostre ed a prefazioni in catalogo.

Ad oggi, le mostre – in spazi pubblici e privati – alle quali ha collaborato sono oltre centoventi.

Meritano una particolare citazione: quelle alla Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Civico Museo di Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago, Museo della Città di Praga, Musei Civici di Villa Mirabello di Varese, Antica Chiesa di San Vitale di Cremona, Museo Internazionale Design Ceramico di Cerro, Museo Flaminio Bertoni di Varese, Museo d'Arte Moderna di La Spezia, Museo di Capodimonte, Università di Pavia, Spazio Leone da Perego di Legnano, Associazione Ceramisti Ungheresi di Budapest, Palazzo Calcagni di Reggio Emilia, Ridotto dell'Auditorium di Cesena (con Antonio Del Guercio, Ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università di Firenze), Palazzo Cicogna di Busto, Berkeley Museum di Los Angeles, Rocca dei Priori di Volterra, Yacht Club di Viareggio, Palazzo Verbania di Luino, Museo Gianetti di Saronno, Villa Pomini di Castellanza, La Permanente di Milano, Fondazione Bandera per l'Arte di Busto Arsizio, Villa Recalcati di Varese (assieme al filosofo Giovanni Reale), Museo Butti di Viggiù, Ceramica Ibis di Cunardo, Bottega del Pittore di Arcumeggia, Libreria Bocca di Milano.

Collabora inoltre attivamente da anni nell'attività espositiva e di ricerca con il Liceo Artistico di Varese per il quale ha curato numerose mostre.

Nel 2006 è stato invitato a far parte della Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese in qualità di critico di riferimento.

Nel 2009, in occasione della presidenza CEE della Repubblica Ceca, è stato invitato ad allestire mostre di artisti cechi nel nostro Paese. Dal 2008 al 2010 è stato Regiù della Famiglia Bustocca.

# ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI



# CONSIGLIO DIRETTIVO

## CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE PER IL BIENNIO 2013/2014

Nuovo Presidente **Ettore Ceriani**

Vice Presidenti **Anny Ferrario**  
**Daniele Garzonio**  
**Paolo Guerra**  
**Giovanni La Rosa**

Segretario **Grazia Giani**  
Vice Segretari **Lù Demo**  
**Maddalena Turchini**

Tesoriere **Antonio Piazza**  
Vice Tesoriere **Gabriella Magnetti**

Revisori dei Conti **Ignazio Campagna**  
**Marco Zanzottera**

Consiglieri **Giannetto Bravi,**  
**Alfredo Caldiron,**  
**Luigi Cassani,**  
**Piero Cicoli,**  
**Emilio Corti,**  
**Adelio Cozzi,**  
**Francesco Cucci,**  
**Luisa Garzonio,**  
**Franca Munafò,**  
**Ester Negretti,**  
**Maria Letizia Palamà,**  
**Simone Patarini,**  
**Antonio Quattrini.**



Anny Ferrario



Daniele Garzonio



Paolo Guerra



Giovanni La Rosa



Grazia Giani



Lù Demo



Maddalena Turchini



Antonio Piazza



Gabriella Magnetti



Ignazio Campagna



Marco Zanzottera

Foto: ALARI, BORTOLUZZI

# DELLA PROVINCIA DI VARESE



# 25 TAVOLI DI ARTISTI 36 LIBRI

## TRILOGIA



ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE

CIVICO MUSEO  
D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
DEL CASTELLO DI MASNAGO

9 MARZO - 14 APRILE 2013  
INAUGURAZIONE 9 MARZO ORE 17,00

### TAVOLI DI AMICIZIE E DI AMORI

Ognuno è progettato come un palcoscenico circolare, in costante attesa di eventi ed attori.

Silenti e generosi partner da desiderare e conquistare, testimoni di infiniti incontri di piaceri, amicizie, amori ed arte.

I tavoli, che noi artisti abbiamo felicemente progettato, vogliono essere tutto questo! Oggi per loro è il primo giorno di vita, un giorno emozionante, presagio di viaggi solitari in luoghi sorprendenti e sconosciuti, pazienti e bellissimi testimoni al servizio di mille storie umane!



### OPERE DI:

Dora Aliverti • Franco Angeleri • Maria Teresa Barisi • Giannetto Bravi • Alfredo Caldiron • Ignazio Campagna • Piero Cicali • Emilio Corti • Anny Ferrario • Maurizia Frulli  
Edizione dei Tavoli in collaborazione con la ditta Cromoflash di Castronno-VA

# ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI



# D'ARTISTA 260 OPERE 25X25



Daniele Garzonio • Luisa Garzonio • Grazia Giani • Paolo Guerra • Eva Hodinovà • Giovanni La Rosa • Lorenzo Luini • Annalisa Mitrano • Marcello Morandini • Simone Pataini • Antonio Piazza • Giancarlo Pozzi • Eriberto Rossi • Maddalena Turchini • Dario Zaffaroni •

# DELLA PROVINCIA DI VARESE





©Design by PAG, Maastricht

**WE CARE!**  
**PARTNERS PER LA VITA**

via Orazio, 5 angolo corso Europa - Varese - [www.fito-consult.it](http://www.fito-consult.it)  
Tel. 0332/241316 - Fax 0332/830990





# CHEESEBURGERS vs PETTIROSSI!!!

A CURA DI DANIELE ZANZI

**Provo fastidio e disagio** ogni volta - e mi tocca farlo, ahimè, almeno quattro volte al giorno - che debbo passare per Masnago a lato dello Stadio Comunale: **è un pugno nello stomaco** vedere quelle recinzioni di plastica arancione che delimitano il cantiere edile **dove si dice sorgerà un nuovo McDonald's**. È un ritornare agli anni '60 quando lì, **nella giazèra**, si andava a pattinare in inverno o quando ci si incamminava a piedi verso il Franco Ossola per incitare il Varese in A attraversando le paludi di Via Manin tra canneti e gracidare di rane. Ora proprio lì, **nel bel pratone incolto con annesso acquitrino**, a lato del ristorante La Baita, **hanno iniziato a scavare e sventrare**. Ma chi mai **ha dato il permesso di** distruggere una delle poche aree all'interno della città dove era possibile confrontarsi con la biodiversità? Per molti forse quell'area non era nient'altro che un prato, ovverosia una superficie abbandonata ricoperta d'erba, buona tutt'al più per giocare o tirare quattro calci al pallone. Alcuni considerano questi "incolti" luoghi preferenziali per costruirsi spazi commerciali .... dimenticando che il **nostro paesaggio è fatto anche di boschi, luoghi vergini, prati e... abitazioni**.

I risultati di questa cecità urbanistica sono poi sotto gli occhi di tutti: **città e paesi che perdono la loro identità**; case, ville, villette di ogni tipo e colore, frammiste a centri commerciali, capannoni industriali e artigianali: una babele urbanistica senz'anima e identità. C'è da inorridire alla vista delle scelte edilizie e ambientali compiute a Varese negli ultimi decenni... anche in questi ultimi vent'anni, **alla faccia della dichiarata e sbandierata volontà di salvaguardare le nostre radici e il nostro territorio. Via Manin ne è un triste esempio**; qui convivono palazzine, centri sportivi, plessi scolastici, rotonde, corsie preferenziali per il tram bus, capannoni industriali e attività commerciali ecc. - tutto senza respiro in un caos edilizio e viabilistico. Il "prato incolto" che andrà a scomparire **era l'ultima testimonianza di un'antica area paesaggistica, ricordo di zone umide tra loro connesse e interdipendenti**; quindi una zona con un'alta valenza ambientale e biologica. Un tempo erano **quattro** le aree umide contigue tra loro collegate: **la palude della Boscaccia ad Avigno e il laghetto** sito nell'area retrostante il Poligono di Tiro; entrambe le zone naturali sono oggi pressoché scomparse cedendo il passo a palazzoni, villette e capannoni artigianali. Vi era poi **l'area umida di Via Pista Vecchia**, oggi fortemente trasformata perché convertita in parco pubblico. **Ultima sopravvissuta** era appunto l'area umida della Baita che oggi si va scriteriatamente a distruggere **senza che nessuno dica niente o levi un grido di dolore e d'allarme**. Si sono eliminati in un sol botto un bel bosco di latifoglie con robinie, salici bianchi, ciliegi selvatici, ontani, pioppi neri e frassini ed il

relativo sottobosco, fatto di noccioli, salici cenerini, rosa selvatica e rovi che offrivano rifugio e riparo a una avifauna stanziale e migratrice di notevole interesse. Tutto perso e distrutto! **Cheeseburgers al posto di pettirossi, cince allegre, lucciole ed alberi!**

Eppure il lasciare e preservare all'interno di una città spazi verdi naturali e vergini - come era la *giazèra* - **dovrebbe essere assunto a standard urbanistico**, quasi **una necessità** per i tempi moderni. Avete mai provato a camminare in un prato? È un brulichio di vita, un microcosmo fragile e affascinante, un ecosistema dove tutto è connesso e dove qualsiasi alterazione va a discapito di un equilibrio che si è faticosamente stabilito. Già, perché un prato è molto di più che un centinaio di migliaia di fili d'erba; **è un ecosistema dove tutto è collegato**. Un prato incolto sono piante, erbe, insetti, alberi e arbusti, nidi e rifugi per roditori, uccelli, piccoli e grandi mammiferi, acque affioranti e profonde, fiori e api, sostanza organica e lombrichi....e che altro... vite connesse tra di loro, da tutelare e preservare. **Perciò quando si distrugge un prato si distrugge un ecosistema**.

**Varese dovrebbe farsi garante** non solo di preservare i propri giardini storici - anche qui: o non lo fa (vedi Villa Augusta) o lo fa male -, ma anche **tutelare gli incolti che si spingono nel centro città**.

**È così difficile** comprendere come qualsiasi tipo di costruzione che va a cementificare - e quindi impermeabilizzare - un'area naturale, vi parimenti a modificare la quantità di acqua piovana che può raggiungere la falda freatica. Non lamentiamoci dunque se in estate i nostri rubinetti rimangono a secco o se il Vellone esonda al primo acquazzone estivo. Tra le cause della penuria di acqua vi è anche la trasformazione dei prati in alberghi, capannoni e McDonald's.

Tant'è che in Olanda - Nazione certo dove l'acqua non scarseggia, ma che ne fa un uso previdente - gli standard urbanistici impongono la costruzione di costosi - ma necessari - serbatoi sotterranei, di eguale superficie dell'edificato, per la raccolta e la reimmissione al terreno dell'acqua piovana non più in grado di percolare nel suolo.

**Mi piange il cuore** a vedere queste biodiversità che scompaiono; **inorridisco** ogni volta che passo a Masnago e vedo le montagne di terra scavate a sventrare un prato e una palude sulla quale un tempo si pattinava. **Mi chiedo**: quando verrà il turno delle balze inerbite del Truno a lato di via Campigli, dei prati a Bizzozero nel Parco sud per far posto al nuovo carcere, della campagna di Via dei Boderi o dello sconfinato "pratone" alla sommità di Via Bicocca?

**"Eh no, non so/non so perché/perché continuano a costruire/e non lasciano l'erba/non lasciano l'erba/non lasciano l'erba/...": possibile sia così difficile capire ?** Celentano già lo cantava quarant'anni fa!



**MORANDI TOUR**  
agenzia viaggi

Il mondo come non lo avete mai visto.



Morandi Tour  
via Dandolo, 1 - 21100 Varese  
tel. 0332 287146 - fax 0332 284627  
[info@moranditour.it](mailto:info@moranditour.it)





# FLIGHT

A CURA DI FABIO BOMBAGLIO

**Film di volo e di diritto processuale assolutamente consigliabile a tutti ma, soprattutto, a giudici, avvocati, studenti di giurisprudenza e cultori del diritto a fini non criminosi.**

Si comincia con una signora di ragguardevoli fattezze che esce da letto coabitato e si (ri)infila un minuscolo tanga. È un'assistente di volo che si appresta a partire e che fa parte dell'equipaggio del Comandante coabitante il letto che, con minore senso del dovere, si attarda tra le coltri. Non so perché ma associo la scena all'usuale "assistenti di volo prepararsi al decollo".

Il Comandante non ha occhio brillantissimo -e bisogna capirlo dopo una notte insonne tra Bacco e Venere - per cui si rimette in forma sniffando cocaina (tabacco del terzo millennio) e prende i comandi di un aereo con 104 passeggeri a bordo.

Il volo e l'aeromobile sono i più sfortunati del mondo: prima una tempesta con turbolenze da far ammutolire, poi la rottura del comando dello stabilizzatore e una serie di scene dell'aereo che perde rapidamente quota utili a confermarmi nella preferenza per il treno. Il secondo pilota - lattiginoso, biondo, certamente astemio e con moglie brutta - si vede perduto ma il Comandante sex - sniff - drink, smentendo la credenza diffusa che Bacco tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere, porta quasi tutti i passeggeri in ospedale anziché al camposanto (purtroppo tra quelli che hanno la sorte peggiore c'è la hostess della notte precedente che ci lascia la pelle per salvare un bambino).

Il Comandante se la cava con pochi giorni di degenza, sufficienti ad effettuare prelievi che provano un tasso alcoolemico e tracce di sostanze stupefacenti da sconsigliare a piloti di linea.

**Di qui inizia la parte più interessante del film. Entrano in scena un avvocato penalista e un alto rappresentante del sindacato dei piloti (l'inchiesta penale e la sua gestione mediatica).**

Il primo se la cava egregiamente facendo annullare i referti dei prelievi mentre il secondo gestisce l'immagine mediatica di un pilota che con la sua perizia ha salvato molte vite umane.

Per il primo il vizio di forma è una soluzione, per il secondo dal processo deve emergere un'immagine esemplare di cui possa beneficiare tutta la categoria in termini di fiducia, di rispettabilità e, forse, di contratti di lavoro.

Al primo importa la nullità dell'atto processuale - galantuomo o mascalzone che sia l'imputato - al secondo l'affidabilità pubblica della categoria.

Tutto intorno un mondo che non accetta più che qualcosa avvenga per caso (il secondo pilota, religiosissimo, ricoverato in ospedale con le gambe maciullate, saccheggia Anatole France "il caso è lo pseudonimo usato da Dio quando non vuole firmare") e che cerca un responsabile prima ancora della verità (la Compagnia Aerea punta il dito contro il costruttore, questi contro la Compagnia aerea che non ha fatto adeguata manutenzione, l'insieme rende soluzione ideale l'interposizione di un incapace dedito a vizi turpi).

Si arriva all'inchiesta amministrativa e la relatrice della Commissione, con ampie evoluzioni dialettiche, porta il Comandante a dover indicare chi si è scolato le due bottigliette di vodka che si son trovate vuote. Scatta il caso di coscienza perché il nostro, dopo un lungo momento di riflessione, non se la sente di buttare la croce (e la bugia) sulla povera, eroica morta come sarebbe facilissimo e vincente.

Dice la verità: le ha bevute lui che dell'alcool non può fare a meno. Disperazione del sindacato piloti e scene successive girate in un penitenziario dove il Comandante soggiornerà quattro o cinque anni ritrovando se stesso, il figlio e l'autostima.

Un bel film - non solo per aspiranti filosofi del diritto - sul rapporto tra forma e sostanza, tra norma, realtà ed etica giudiziaria.

Il nostro Comandante è condannato per uno di quelli che i penalisti chiamano "reati di pericolo" (non pilotare da ubriaco e "fatto" perché riduce le tue abilità e mette in pericolo gli altri) laddove gli eventi hanno dimostrato abilità eccezionali e per nulla ridotte. **Lo hanno condannato per non avere tenuto un comportamento adeguato alla pubblica fiducia ma lui ha dimostrato che la fiducia era ottimamente riposta. Ma allora la "ratio" del Codice Penale è la preventiva tutela sociale o l'accertamento postumo di un peccato?**

L'altro aspetto che il film suggerisce è quello della ricerca del responsabile ad ogni costo come se fosse missione di Giustizia trovarne assolutamente uno: abbiamo nelle orecchie il ritornello "a tot anni dal fatto ancora non c'è un colpevole" frutto malato della graduale equiparazione del Pubblico Ministero a un Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

**Il processo deve solamente dire se quello che è accusato di un reato è colpevole o no e, se è colpevole, dire quanto grave è la sua colpa graduando la pena. Non deve fare né politica criminale né politica e basta.**



# Apprendisti stregoni

A CURA DI PIERO ALMIENTO - CONSULENTE DI DIREZIONE E DOCENTE IN AREA MARKETING, COMUNICAZIONE E BUSINESS DEVELOPMENT

Il bombardamento d'informazioni al quale siamo sottoposti ce lo conferma continuamente: questa è l'era delle comunicazioni. Negli ultimi anni il mondo dello scambio di informazioni e della pubblicità è cambiato così tanto e in fretta da richiedere un momento di riflessione per rimettere un pò le cose in ordine.

Un grande aiuto in questo percorso arriva da Alvin Toffler, scrittore statunitense e “futurologo” (come egli stesso si definisce) che da tempo studia i mezzi di comunicazione e il loro impatto sulla vita sociale. Già nel 1980, con il libro “La terza ondata”, chiarisce la storia della comunicazione e anticipa con lucidità quello che sarebbe accaduto negli anni a venire (altrimenti, che futurologo sarebbe?). In questo testo Toffler spiega la storia dei media dividendola in tre “ondate”: vecchi media, mass-media e nuovi media.

**La prima ondata.** È quella dei mezzi di comunicazione chirografici o *old media*: la scrittura e la stampa, con i quali fu possibile la comunicazione a distanza, nello spazio e nel tempo. Alcuni studiosi, per la verità, distinguono i due mezzi, anche perché sono trascorsi migliaia di anni tra l'invenzione della scrittura e quella della stampa. Per Toffler, invece, fanno parte della stessa “ondata” perché, anche se aumenta la quantità della comunicazione, il modo di comunicare resta lo stesso.

**La seconda ondata.** È rappresentata dai mezzi di comunicazione di massa o *mass media*. L'esigenza di comunicare a distanza e in tempi veloci portò a un aumento della ricerca nel settore della tecnologia della comunicazione. Tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento furono inventati telegrafo, radio, telefono, cinema, televisione. Questi mezzi di comunicazione permettevano di trasmettere lo stesso messaggio contemporaneamente a numerosi soggetti, ed è proprio per questo che sono stati definiti mezzi di comunicazione di massa. Con i mass-media la Terra diventa, un “villaggio globale” (McLuhan): un unico grande popolo in cui tutti sono collegati dalla comunicazione.

**La terza ondata.** Alla fine del secondo millennio compaiono i cosiddetti self media: internet, cellulare, dvd, satellitare... Precedentemente i mass media consentivano l'invio di messaggi a un alto numero di riceventi, ma emessi da pochi mittenti. Con i self media tutti hanno accesso alla comunicazione e allo stesso

tempo sono sia destinatari sia mittenti.

Il progresso tecnologico degli ultimi anni ha prodotto diversi effetti: i mezzi di comunicazione diventano sempre più potenti e, contemporaneamente, più piccoli, maneggevoli ed economici. Inoltre le tecnologie s'intrecciano tra loro, dando vita alla “multicanalità”: significa che nel messaggio sono contenute e trasmesse contemporaneamente informazioni che riguardano più canali sensoriali (verbale scritto e orale, sonoro, gestuale...). Tutti possono comunicare ovunque con chiunque.

Solo pochi anni fa, l'accesso alla comunicazione di massa era regolato dai professionisti della comunicazione, che ne conoscevano logiche e funzionamento. Sapevano quali mezzi erano i più adatti per i diversi obiettivi e che tipo di messaggio utilizzare a seconda dei target cui ci si rivolgeva. Inoltre, radio, televisioni e giornali avevano un costo elevato, certo non alla portata di tutti.

Si potrebbe affermare che ora la comunicazione è diventata apparentemente più democratica: tutti possono farla a basso costo. Potrebbe sembrare un'ottima cosa, e per molti versi lo è, ma ci sono anche importanti controindicazioni. Se le barriere economiche e tecnologiche cadono, ecco che tutti possono essere “in diretta” semplicemente premendo un tasto o cliccando con un mouse. Avere un accesso così diretto alla comunicazione ha convinto che tutti siamo comunicatori. La conseguenza è che il “rumore di fondo”, quello causato dalla somma di tutte le voci che sono contemporaneamente in campo, costituisce un grande ostacolo al farsi ascoltare. Per superare questo brusio indistinto e catturare l'attenzione degli interlocutori, spesso si adotta la soluzione di andare “sopra le righe”, con risultati pubblicitari controproducenti e con effetti personali spesso tragicomici, come i politici ci hanno mostrato senza risparmiarci nulla. Pochi se ne rendono conto, ma oggi chi vuole comunicare efficacemente deve scavalcare una barriera molto più alta dell'accesso tecnologico o economico: quella della conoscenza. Il destino di tutti coloro che si muovono nel mondo della comunicazione senza l'adeguata preparazione è quello di diventare “apprendisti stregoni”: basta un attimo per perdere il controllo della situazione e rovinare la propria immagine così faticosamente costruita. ([www.pieroalmiento.it](http://www.pieroalmiento.it)).





FOTO DONATO CARONE

# PALACE GRAND HOTEL

## 100 DI QUESTI ANNI A UN MANIFESTO DEL TURISMO.

A CURA DI PAOLA DELLA CHIESA



Nelle vedute d'insieme dell' "acropoli turistica" del Colle Campigli, dove si staglia maestoso sulla linea alpina e prealpina il Palace Grand Hotel, si intuisce come nella progettazione di Giuseppe Sommaruga e Gaetano Moretti fosse determinante l'integrazione con la qualità paesaggistica di Varese. Oggi il Palace Grand Hotel compie un secolo di vita. Ha resistito alle crisi cicliche che hanno comportato la chiusura di altri alberghi d'epoca e alla conseguente penalizzazione dell'indotto ricettivo. Ecco perché questa importante e imponente testimonianza del Liberty varesino è indice di saggia imprenditorialità e ottimistica apertura verso quella vocazione turistica che da alcuni anni cerca di reimporsi nel nostro territorio. La storia del Palace è come un manifesto emblematico del radicamento dinamico dell'opera architettonica nell'ambiente, della brillante residenzialità, della promozione globale e integrata, in un concetto: del turismo ecosostenibile che il nostro territorio ha inaugurato ed esteso un secolo fa dai laghi al monte, dai tram alle funicolari, e che ancora oggi rimane la carta vincente per sostenere l'indotto ad esso correlato. Ed è quello che a livello di promozione turistica si sta cercando di fare in questi anni utilizzando e rispettando gli stessi, identici ingredienti ambientali che caratterizzano il Varesotto: assieme alla nostra tradizione culturale, sportiva, enogastronomica ci siamo dotati di una strategia che ha nella green economy un punto di riferimento non solo imprenditoriale ma soprattutto etico. Con il Palace e la sua testimonianza di imprenditorialità alberghiera che tiene duro anche in tempi di crisi, siamo in buona compagnia. L'imperativo è quello di mantenersi fiduciosi e coerenti con un'impronta che ha fatto di un paesaggio incantevole e di illuminati concetti urbanistici il proprio biglietto da visita. Una fortuna "naturale" e creativa che anima ancora la nostra voglia di fare, che molti ci invidiano e che sarebbe da miopi sprecare.

Per gli eventi del compleanno [www.palacento.com](http://www.palacento.com)

In the entire view of the "touristic acropolis" of Colle Campigli, where the majestic Palace Grand Hotel overcomes the Alps and the Prealps, we can easily understand how critical in Giuseppe Sommaruga and Gaetano Moretti's project was the integration with Varese's landscape quality. Today the Palace Grand Hotel is one hundred years old. It has survived to the cyclic crisis, which made the other existing hotels close and consequently penalised the hotel income. That is why this important and outstanding proof of the Varese Liberty is the sign of wise entrepreneurship and optimistic opening to that touristic vocation, that since some years is trying to impose again in our territory. The history of the Palace is like an emblematic manifesto of the dynamic rooting of the architectural project inside the environment, of the bright habitability, of the global and integrated promotion...in one word, eco-friendly tourism: a century ago, our territory inaugurated and extended it, from lakes to mountains, from tramways to cable railways, and still today it represents the winning card to support the related income. In fact, this is what we are trying to do in these years, regarding touristic promotion, using and respecting the same environmental ingredients which characterise the Varese territory: together with our culture, sport, wine and food tradition, we provided a strategy with green economy as a reference from the business and ethic point of view. We are doing it also with the Palace, visible example of hotel entrepreneur which persist in its success in time of crisis. The imperative is to keep confident and coherent with a sign that made, with an enchanting landscape and enlightened urban concepts, its own business card. In fact, this "natural" and creative lucky still gives life to our will to do something, that a lot of people envy and would be myopic to waste.

For the birthday events, please consult the website [www.palacento.com](http://www.palacento.com)



# L'orologio, più che un segnatempo

a cura di Davide Oggianu - Watche's Store Manager, Mersmann SA Lugano

Una delle più importanti risorse economiche e culturali che rende la Svizzera uno dei paesi all'avanguardia è senz'altro l'alta orologeria.

Sono molti gli appassionati del genere che dedicano il frutto dei loro sacrifici all'acquisto di uno o più segnatempo di manifattura, per piacere o per investimento.

Da secoli ormai in Svizzera valenti artigiani si sono qualificati come orologiai trasmettendo di generazione in generazione la manualità e il know-how appreso in un'intera vita dedicata a questo meraviglioso mondo.

**Ginevra e alcuni paesi delle valli vicine sono un patrimonio inestimabile per l'orologeria, dove i primi orologiai si sono stabiliti nel 1600 per trovare fortuna.**

Allora se ne contavano un centinaio di qualificati in tutto il mondo che, insieme ad altri artigiani che lavoravano su casse e quadranti, apportavano grande valore aggiunto con la loro arte specialmente nella zona vicino alla Francia coinvolta commercialmente con tutto il resto d'Europa.

Grazie a quella abilità, a quel talento, a quella passione, favorite da condizioni ideali di lavoro, oggi possiamo osservare e apprezzare eccellenze manifatturiere. Con la rivoluzione industriale del diciannovesimo secolo sono cambiati i principi della classica "bottega" a favore di un sistema più complesso e articolato, facendo così nascere nuove aziende orologiere.

Oggi in Svizzera il savoir faire è sempre molto diffuso; affascina per le tecniche di lavorazione migliaia di appassionati e collezionisti in tutto il mondo.

Stiamo parlando di brands che sono arrivati a una qualità eccelsa grazie a investimenti importanti sulla ricerca e per merito di tradizioni familiari che permettono di proseguire portando avanti l'azienda come ai tempi dei fondatori.

Tra le più famose marche spiccano nomi del calibro di **Vacheron Constantin che rispecchia la tradizione della più antica manifattura della storia e risiede con pochi altri nell'Olimpo; Baume Mercier** per la semplicità nel creare un orologio elegante e sportivo al tempo stesso, **Ulysse Nardin**, nato per le importanti attraversate oceaniche dell'epoca e **Eberhard** che dal 1887 ha

tradizione del passato e l'ispirazione del futuro.

Indossare un orologio per noi è quasi più importante che guardare l'ora.

Un segnatempo può ricordarci un momento vissuto, un avvenimento o magari ancora l'eredità dei nonni dove il valore economico conta meno di quello affettivo. **L'aspetto emozionale e sentimentale sono i lati più significativi dell'oggetto.** Fanno parte di noi stessi; inoltre pensare che un orologiaio abbia lavorato duramente a mano o con utensili del tempo per ore e ore su tutte le parti meccaniche è di fatto magico e meraviglioso.

Che sia la passione o un evento particolare a farci decidere per l'acquisto, il costo vero e proprio dell'oggetto è relativo.

La moda fa gioco forza sulle vetrine delle Gioiellerie Orologerie con i brands più titolati che impiegano enormi risorse sulla pubblicità e sul marketing.

In effetti, osservare un orologio di manifattura in tutta la sua bellezza è semplicemente la punta di un iceberg, dietro le quinte c'è uno staff di persone qualificate che dedica ingenti sforzi per arrivare alla perfezione.

In sostanza per i Signori l'unico "gioiello" è l'orologio e per le Signore questo da un valore aggiunto alla loro eleganza.

Poco importa abbinare il nostro orologio con i giusti colori del nostro abito, differenza che porta le Signore a sceglierlo, a volte, in base all'abbinamento adatto o alla moda del momento.

Anche l'occhio vuole la sua parte...

**Un segnatempo è "cucito" al polso come un sarto disegna, taglia e cuce un abito per un cliente dopo una delicata consulenza che va dal lato estetico a quello tecnico.** Sarà

magari un cliente esigente, come capita al sottoscritto, ma questa è la bellezza di lavorare per oggetti importanti, che fanno da cornice al mondo del lusso ma non all'ostentazione.

L'ostentazione la lasciamo a persone senza carisma e personalità.

**Desiderare un segnatempo o un gioiello anima il cuore e possederlo è il traguardo a uno dei tanti nostri sogni.**

Giusto?

[www.mersmann.ch](http://www.mersmann.ch)





# Un'unica, semplice domanda: Perché?

A CURA DI MARCO CACCIANIGA

Di nuovo i fari puntati sullo scandalo delle scommesse nel Calcio. Arresti, fermi, indagati eccellenti. E fiumi di parole. Assolutamente inutili. Ne siamo consapevoli tutti. Inutile nascondersi dietro a un dito. **Sua Maestà il Calcio è come l'Araba Fenice, rinasce sempre dalle proprie ceneri e si perpetua nei gesti, nelle frasi, nelle opere ed omissioni dei protagonisti.** Inchieste che nelle premesse pare scopercino un pentolone di malefatte, si riducono a buffetti sulla testolina del malcapitato colto con le mani nella marmellata. Sono tutti vittime. Mai nessun colpevole. **Pseudo-eroi sul rettangolo di gioco, una volta scoperti frignano come neonati fornendo giustificazioni da patibolo, consumando le proprie giornate chiusi nelle loro dimore dorate, arresti domiciliari da sogno.** E la tempesta si perde in un bicchiere d'acqua. La madre di tutte le punizioni- ma giusto perché qualcosina si deve fare- si riduce a punti di penalizzazione variabili a seconda del grado di coinvolgimento, conditi con le prese di posizione epocali dei super vertici del Calcio. Passata è la tempesta, odo augelli far festa, cinguettava il buon Leopardi. Mai come ora attuale, anche se gli augelli si trasformano in vampiri assetati di danaro, come non ne avessero abbastanza... **E dunque perché, mi domando, insistere nell'ingannare l'italiano medio -** coda di scoiattolo appesa allo specchietto dell'auto, adesivo O' Neill sul lunotto, occhialazzi D&G, neo melodico sino al midollo - con notizie da gossip che non avranno seguito? **Il Calcio è un pianeta a parte. Non è un semplice sport, è un satellite del mondo reale.** Il sole è a spicchi, a esagoni, con diverse scelte cromatiche. Spesso si sgonfia, a volte rimbalza, sempre si insacca. Sopravvive a se stesso. Non ci sono Maya che tengano, nessuno può prevederne la fine. Semplicemente perché non vi sono profezie, pronostici, presagi da indovinare. L'Infinito esiste. Ed è il Mondo del Calcio. Dei ed Eroi, Spartiati ed Iloti, Signorotti e Servi della Gleba, ognuno si ritaglia la propria fetta di reputazione. Impera l'arte dell'imitazione, si sviluppa un linguaggio ed un modus operandi autoctono, l'atteggiamento degli inferiori ricalca quello dei veri potenti che dall'Olimpo in erba vera o sintetica, come

Moire con tacchetti a sei, tessono i destini di tutti. **I "Galliani dei poveri" emergono il sabato pomeriggio sui campetti di provincia, tronfi ed alteri nella loro figura di "dirigenti" di squadrette minori, commentano le partitelle dei bambini quasi fossero bonsai di calciatori veri, usando terminologie mutate dalle cronache pallonare dei luminari delle tv private, si precipitano in campo con borracce, borse mediche, potendo anche barelle, appena un bimbo scivola. Perché nel Pianeta Calcio si fa così. Nella vita reale un bambino svolge il proprio compito, scivola, cade, si taglia, si graffia, si lacera, si rialza, guarisce.** Quando veste i panni del "calciatore" ogni caduta è un incubo, il capitolombolo è tormento, lo scivolone una peste bubbonica. Il bambino, purtroppo, si sente autorizzato da questi riti assurdi a comportarsi di conseguenza ed il gioco si trasforma in una funzione pagana, ove va in scena la parodia del calcio vero. E conta solo chi vince. Poco importa come. Le regole dello Sport impongono che chi truffa ne paghi le conseguenze. L'Impero del Pallone, invece, è in grado di ribaltare lo scorrere del tempo, il giorno è notte, la destra è sinistra ed il sopra è sotto. Chi truffa ha sempre una giustificazione. Lo fa per la squadra, per i propri colori, per i tifosi. Ed è convinto di essere nel giusto. Un eroe al contrario. Di quando in quando, non troppo spesso, però succede, capita che nel regno buio la luce risplenda e qualcuno sia punito. Ma è lo spazio di un respiro. Il rito si perpetua, la feroce polemica per un pallone che superi o meno una riga di porta torna a popolare le notti dei valvassori del calcio. Ed il Pianeta riprende la propria vita. Ma gli alieni esistono anche lì. **L'onore ed il privilegio di aver conosciuto e lavorato con Uomini come Giuseppe Sannino, Emanuele Pesoli (ennesima vittima di questo circo), Daniele Buzzegoli e Christian Terlizzi conforta e sprona tutti noi che, a prescindere da tutto, amiamo questo mondo e crediamo sempre, sino alla fine, in ciò che facciamo. Perché- massima responsabilità- i bambini ci guardano. Sempre**

# Tradizione



Coltiviamo passione e attenzione alla lavorazione del legno, affinando processi costruttivi sviluppati in oltre 80 anni di lavori nel settore.

# Tecnologia



Macchinari a controllo numerico direttamente interfacciati con il sistema di progettazione garantiscono tagli precisi, rapidità di produzione e precisione nell'assemblaggio.



**FALEGNAMERIA BINA  
ENERGY 78 F**

**Gold**

**A**

**B**

**B**

**Finestre qualità  
CasaClima e posa  
certificata CasaClima.**

Il sigillo "Finestra Qualità CasaClima" rappresenta una garanzia per i consumatori in quanto rilasciato da un ente, l'Agenzia CasaClima, estraneo alla progettazione, produzione e vendita del prodotto.

La grande novità di questo marchio rispetto ad altri marchi, anche a livello europeo, è che per la prima volta non si garantisce solo la qualità energetica della finestra ma anche la sua posa in opera a regola d'arte. La posa in opera dei serramenti è spesso il punto più critico per la qualità e l'efficienza del sistema involucro.

**"...la passione per la tradizione  
unita alla più moderna tecnologia..."**

**Falegnameria BINA**  
Serramenti & Arredamenti

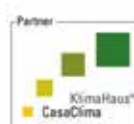
## Sede

Via A. De Gasperi, 40  
21028 Travedona Monate - VA  
P.IVA/C.F. 01560090126

## Showroom

via Crispi, 17  
21100 Varese  
Si riceve su appuntamento

Tel. 0332 977439 • Fax 0332 978239 • E-mail: [info@falegnameriabina.it](mailto:info@falegnameriabina.it)



**Living**  
Azienda partner



**Regione Lombardia**  
Industria, Artigianato, Edilizia  
e Cooperazione



# Ambiente



**Alessandro Cadario**, varesino doc, direttore d'orchestra e compositore, a poco più di trent'anni ha debuttato al Lincoln Centre di New York, ha collaborato con alcune tra le più prestigiose orchestre italiane



e con artisti come Ennio Morricone ed Elisa. Nel 2013 è atteso ad Hong Kong, a Bonn, a Pécs in Ungheria alla guida del Coro Giovanile Europeo e al teatro dell'opera di Darmstadt per la prima assoluta di una sua nuova opera.

# Ascoltare la Musica

A CURA DI ALESSANDRO CADARIO

Sicuramente, tra i lettori di Living, c'è un gruppetto appassionato di musica classica, siete spesso sintonizzati su radio3suite, avete sempre un nuovo CD in auto, andate a sentire concerti, voi o i vostri figli suonate qualche strumento e non potreste pensare ad una vita senza musica. Forse non sarete molti, ma qualcuno sì.

Poi esiste un gruppo, sicuramente più grande, a cui non dispiace la classica, tornate a casa dopo una giornata di lavoro, vi versate un bicchiere di buon vino rosso, vi sedete sul divano e come sotto fondo un pò di Mozart o Vivaldi non guastano.

Infine c'è un terzo gruppo che non la ascolta mai: vi può capitare di sentirla fuori da un centro commerciale e respirarla come fumo passivo, oppure in qualche pubblicità e poi dire, "certo questa la conosco... è quella della Vecchia Romagna..." altrimenti non la ascoltate mai. Probabilmente questo è il gruppo più grande di tutti.

**C'è poi qualcuno che pensa addirittura di non avere orecchio. Non si può non avere orecchio. Tutti hanno un orecchio musicale, altrimenti non potreste cambiare le marce dell'auto, non potreste sentire la differenza tra un ticinese ed un varesino.**

Di fatto non si può non avere orecchio. Pensate a quando qualcuno vi telefona: non solo riconoscete chi è, ma capite anche dalla sola voce che umore ha, cosa sta per dirvi o cosa non vuole dirvi ma traspare.

Avete un orecchio fantastico, tutti hanno un orecchio fantastico. Però vi dico una cosa, non funziona se si va avanti così, con un così ampio divario tra quelli che capiscono, amano e sono appassionati di musica classica e quelli che non hanno niente a che fare con essa. **La musica è un incontro che, nella fase di formazione, si fa troppo poco e in maniera troppo**

**discontinua, soprattutto come pratica d'insieme con uno strumento o con la voce.**

**La preponderanza delle informazioni che riceviamo attraverso la vista, spesso relega l'udito ad una penombra di rumori quotidiani che confondiamo con il silenzio.**

**La musica, tanto più se espressione alta di un pensiero umano, richiede invece un silenzio vero, assordante.** Questo perché se è vero che ci si può soffermare su un dipinto per un minuto o per un'intera giornata, **il momento dell'esecuzione di una partitura** (quando da un disegno sulla carta la musica si trasforma in suono) **è indissolubilmente legato alla percezione in quel preciso divenire temporale ed è irripetibile: il rewind è "proibito".**

**Come esercitarsi allora per cogliere non solo l'emozionalità della musica, ma soprattutto la sua sostanza?**

**Noi proponiamo un metodo interattivo.**

**Ogni numero di Living vi indicheremo il link ad un video presente sulla rete con alcune brevi indicazioni, magari strambe ed inusuali, ma volte a concentrare l'attenzione su un particolare-chiave per l'ascolto di quella partitura.**

Poi toccherà a voi fare questa esperienza in prima persona e lasciare che la musica vi dica quello che deve dire, qualcosa che non si può descrivere con le parole (se no che musica sarebbe?). Con il primo articolo lo spunto è proprio sull'ascolto: **saranno allora le parole del direttore americano Benjami Zander, in parte qui riprese, a guidarci e a spiegare in maniera chiara, ma non banale, come la classica sia una musica per tutti.**

**Buona visione!**

[www.ted.com/talks/lang/it/benjamin\\_zander\\_on\\_music\\_and\\_passion.html](http://www.ted.com/talks/lang/it/benjamin_zander_on_music_and_passion.html)



## Poliambulatorio Tamagno

Dove la medicina è  
affrontata seriamente

Per la **Dermatologia ed Estetica** il Poliambulatorio ha scelto attrezzature **DEKA**, leader mondiale nella progettazione e produzione di sistemi laser avanzati, per un'ampia gamma di applicazioni mediche, chirurgiche ed estetiche.

Il centro dispone di un Laser **CO<sub>2</sub> frazionato DEKA SMARTXIDE** di ultimissima generazione. Si tratta della tecnologia ideale per il ringiovanimento del volto e la rimozione degli inestetismi cutanei.

**Attraverso un trattamento praticamente indolore annulla, tra l'altro, rughe come ad esempio le zampe di gallina, le rugosità del collo e del decolté. I trattamenti donano tono e luminosità alla pelle del viso.**

Grazie ai grandi passi in avanti compiuti dalla tecnologia, oggi si può risolvere con successo molti interventi di chirurgia dermatologica o estetica.



**Il Poliambulatorio Tamagno è l'unica struttura nella provincia di Varese dotata di un DEKA SYNCHRO HP Laser/Luce Pulsata**, apparecchiatura conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. Si tratta del sistema più performante attualmente sul mercato, che dispone di una delle migliori e versatili sorgenti laser Nd:YAG.

Grazie alla sua estrema flessibilità offre al medico l'opportunità di far fronte, sempre con risultati eccellenti, a tutte le richieste dei pazienti in campo dermatologico ed estetico per i **trattamenti vascolari, ringiovanimento cutaneo ablativo e non-ablativo, lesioni pigmentate, trattamento per smagliature, tumori benigni, epilazione e capillari superficiali.**

Grazie all'estrema flessibilità delle tecnologie **DEKA**, i nostri specialisti possono fornirVi la soluzione ideale per molti dei problemi più diffusi in campo Dermatologico ed Estetico, sempre in **totale sicurezza, senza effetti secondari indesiderati e con tempi di recupero estremamente ridotti.**

Presso il **POLIAMBULATORIO TAMAGNO potrete usufruire di una visita GRATUITA** per la valutazione delle macchie cutanee ed i trattamenti estetici.

Se la cosa fosse di vostro interesse, suggeriamo di prenotare al più presto, vista l'affluenza finora registrata. La visita consiste in un consulto gratuito da parte dei nostri specialisti. Queste visite GRATUITE avvengono su prenotazione telefonica, contattando il poliambulatorio, e non sono condizionate all'acquisto di alcun prodotto, né ad altri trattamenti.



**Poliambulatorio Tamagno srl**

Direttore Sanitario  
Dr.ssa Federica Nobili - Medico Chirurgo

21100 Varese • Via Lazio, 4 • T. 0332 232211 • Fax 0332 238686  
info@poliambulatoriotamagno.it • [www.poliambulatoriotamagno.it](http://www.poliambulatoriotamagno.it)





# Ringiovanire con poco! Anche a Varese il “Madonna-lift”

A CURA DEL Dr. **CHRISTIAN MORTARINO** Medico Chirurgo Specialista in Chirurgia Plastica  
presso il **POLIAMBULATORIO TAMAGNO** in via Lazio, 4 a Varese.

L'attrice cantante Madonna, conscia dell'esigenza di mantenere i segni dell'età più lontani possibile, ha reso famoso un trattamento effettuato con il laser **Smartxide Frazionato** (tra le dotazioni del **Poliambulatorio Tamagno**), macchina che riesce a vincere zampe di gallina, occhiaie gonfie e palpebre cadenti, tutti elementi che riescono a rendere spento e triste anche un viso di per se bello e armonioso.

Questo trattamento ormai noto come **“Madonna-lift”**, consente una “Blefaroplastica” (lifting oculare) laser non chirurgica.

Il “Madonna-lift” infatti non prevede né anestesia né incisione della cute. Contrariamente, la Blefaroplastica chirurgica necessita di punti di sutura, presenta rischi (minimi ma pur sempre possibili), ematomi e possibili asimmetrie. Prevede inoltre un periodo di 15 – 20 giorni per il riassorbimento dei lividi intorno agli occhi e che possono estendersi fino all'altezza della punta del naso.

Il “Madonna lift”, senza tagli, punti, ematomi e con un rapidissimo tempo di guarigione è stata studiata e ideata negli USA dietro richiesta di personaggi dello spettacolo che non potevano certo permettersi 2 o 3 settimane di inattività!

La “magia” è resa possibile dai laser frazionali di alto livello che utilizzano sottilissime colonne di luce che rimodellano la palpebra vaporizzandone microscopiche porzioni e lasciano, al contempo, piccole aree di pelle integra che permettono una guarigione rapida e senza cicatrici. In tal modo si stimola e si ringiovanisce il collagene, si migliora la vitalità della pelle e grazie all'effetto di **contrazione sulla cute trattata** si “apre” letteralmente l'occhio e lo sguardo come in una blefaroplastica chirurgica. L'aspetto generale del viso migliora senza modificarne minimamente i tratti caratteristici e l'espressività.

Il trattamento dura meno di mezz'ora e si limita a provocare un arrossamento lieve e della durata di 3 – 4 giorni. Non servono medicazioni, cerotti o occhialoni da sole, ma solo una buona crema idratante lenitiva e uno schermo solare totale per qualche settimana.

Il chirurgo plastico ormai si sta spostando sempre più verso trattamenti meno invasivi che non necessitino di degenze o ricoveri e di lunghi decorsi postoperatori. Egli offre così risultati validi con costi più contenuti e con minor impatto possibile sulla propria vita sociale. L'impiego di questo particolare laser Smartxide Frazionato non si

ferma qui. Ottiene ottimi risultati anche per: ringiovanimento del volto, cura della lassità di collo e décolleté, trattamento di profonde cicatrici post-acneiche del volto, attenuazione delle smagliature, macchie del volto, rughe sulle labbra e cicatrici chirurgiche o post-traumatiche.

**Ma non è tutto!**

Un'applicazione tra le più richieste è quella del **fotoringiovanimento non invasivo**: la regina in tale campo è senza dubbio la **luce pulsata UPL** (anch'essa in dotazione del **Poliambulatorio Tamagno**) che, attraverso l'utilizzo di impulsi di luce ad alta intensità, garantisce trattamenti rapidi e molto efficaci per lesioni ed inestetismi sia di tipo vascolare (capillari) che macchie, lentiggini, angiomi e rosacee. Questa è la macchina d'elezione nell'epilazione professionale, anche per i fototipi scuri. La terapia a luce pulsata UPL interagisce con gli strati profondi della pelle determinando il rimodellamento del collagene senza danneggiare l'epidermide. È una tecnica delicata, non invasiva e praticamente indolore, ideale per migliorare i segni tipici dell'invecchiamento non solo del viso ma anche di collo, décolleté, torace, braccia e mani.

In realtà, molte persone decidono di utilizzare la **Luce Pulsata ULP** per programmare le loro sedute durante la pausa pranzo poiché si esce dallo studio solo con un pò di crema idratante lenitiva, la cute minimamente arrossata e davvero si può tornare al lavoro. Certamente non si potrà pretendere l'incredibile con un solo trattamento laser, ma la possibilità di effettuare 4 -6 sedute di UPL a distanza di un mese impiegando meno di un'ora e senza quasi nessun tipo di decorso post trattamento permette, anche a chi ha poco tempo, di migliorare sensibilmente il proprio aspetto.

Poiché la medicina estetica offre oggi molteplici soluzioni ad uno stesso problema, è fondamentale che i pazienti si sottopongano ad una accurata visita specialistica finalizzata a definire quali siano le richieste (e le relative aspettative) ma soprattutto le realistiche possibilità permesse dalla tecnologia più attuale. Il **Poliambulatorio Tamagno** offre gratuitamente la prima visita per i trattamenti estetici.



# CONGELAMENTO AD ARTE

A CURA DI VALERIO SARTI

Nell'ultimo articolo di questa rubrica abbiamo iniziato a trattare il tema del congelamento degli alimenti. Congelare vuol dire sottoporre l'alimento a temperature molto basse con conseguente cristallizzazione dell'acqua e solidificazione del prodotto; **un alimento si considera congelato quando l'80-90 % dell'acqua risulta trasformata in ghiaccio**. Non tutta l'acqua quindi va a solidificarsi allo stato di ghiaccio, perché una parte di essa rimane legata elettrostaticamente a zuccheri, proteine e soluti ed in quanto tale rimane incongelabile, da cui si formano in seguito piccole vene allo stato sottoraffreddato. Il permanere di queste vene permette, seppur in maniera minima, lo svolgersi di reazioni biochimiche con effetto degradativo sull'alimento nel lungo periodo. È proprio per questo motivo che il prodotto congelato non può mantenersi oltre un certo limite di tempo. Entrando nel merito di quello che possiamo definire un "congelamento ad arte", è fondamentale focalizzare l'attenzione su alcune nozioni, preliminari al congelamento, di utile supporto. A tale riguardo dobbiamo sapere che **una grande varietà di cibi, crudi e cotti, può essere congelata, però dobbiamo tenere presente che la carne va privata del grasso, la selvaggina deve essere pulita e tagliata a pezzi, il pesce deve essere freschissimo perché molto suscettibile al congelamento (i pesci più magri si conservano per un tempo più lungo rispetto a quelli grassi come sgombero, tonno e salmone), la verdura deve essere prima scottata in acqua bollente e poi raffreddata con acqua corrente del lavandino, le uova devono essere private del guscio e poi separate nelle loro due componenti (tuorlo ed albume) ed infine la frutta deve essere lavata e accuratamente asciugata**.

Dopo che sono stati scelti gli alimenti da congelare, dobbiamo pensare ai contenitori in cui collocarli. In tal caso suggerisco di optare per un *multiconfezionamento*, che significa mettere gli alimenti in contenitori già dimensionati per un singolo impiego (*monoporzioni*). Secondariamente **i contenitori rigidi devono essere quanto più possibile piatti e poco profondi, adatti allo scopo (aiutarsi con le informazioni in etichetta e nei pittogrammi) ed infine, se si impiegano sacchetti di plastica, è opportuno estrarre l'aria in eccesso**.

I congelatori devono essere adeguati, moderni ed efficienti. Nei congelatori tradizionali, di vecchia concezione tecnologica, il ghiaccio si deposita a formare la brina perché il vapore acqueo, attorno alle bobine, solidifica. Per ovviare a questo problema, negli ultimi anni vengono commercializzati freezer dotati di funzione *no frost* che, in virtù di un'azione di riscaldamento automatica e temporalmente cadenzata, sciolgono la brina sulle bobine e conferiscono vigore ed efficienza alla capacità del freezer. Un buon freezer, soggetto ad un'efficiente stato di funzionamento, è fondamentale per congelare rapidamente gli alimenti ed apportare tutti quei vantaggi di cui si è trattato nell'articolo precedente.

**Quanto tempo possono sostare gli alimenti all'interno di un congelatore? Se tutti gli accorgimenti suggeriti sono stati attuati correttamente si può pensare ad una giacenza di tre mesi**, che rappresentano un arco di tempo ragionevole e precauzionale.

**L'ultimo consiglio è quello di scongelare gli alimenti o in frigorifero (scelta migliore) oppure direttamente in cottura mediante acqua bollente, nel caso in cui i cibi siano stati cotti prima del congelamento**.





# IL MARZO DEL GIARDINIERE

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Per un giardiniere il mese di marzo è vissuto in due modi diversi. Da esperienze antichissime siamo tenuti a dividere il mese in quello che si vorrebbe fare e quello che realmente il tempo permette di fare.

Il volere del giardiniere è di togliere la pacciamatura di aghi di pino, vangare, zappare, scavare i getti con le dita, inarcare la schiena, andare a letto con una vanga e alzarsi con il canto dei passerotti. Il mese di marzo però molte volte cela sorprese e allora il giardiniere si trova accanto ad una stufa con il raffreddore a imprecare per la neve che copre il suo giardino, oppure si trova a perdere un giorno dopo l'altro a causa di impegni che inaspettatamente lo perseguitano, tra parenti che lo vengono a trovare o fastidi e scherzi del destino. Augurandoci in un marzo con un tempo che permetta a tutti i giardinieri di sfogare la propria passione per gioire della bellezza della natura, vi ricordo che **in questo mese, dopo aver bene affilato la vostra forbice, potete dedicarvi alla potatura degli arbusti (escludendo quelli a fioritura primaverile).** Piante da frutto, arbusti a fioritura estiva, siepi e rose vanno potati in questo mese per favorire uno sviluppo dei germogli (ci sono numerosi video a riguardo su internet che possono aiutare a capire le corrette tecniche di potatura). **Per le rose vi ricordo la regola di potare corti i rami esili e invece di dimezzare come lunghezza i rami più vigorosi.** Se le temperature lo permettono, potete

togliere tutte le coperture che avete messo attorno alle piante per salvarle dai rigori invernali. Ricordatevi di concimare tutti gli arbusti spargendo nelle vicinanze della pianta le giuste quantità di concime minerale o organico. **In giardino si può ancora mettere a dimora qualche bulbo a fioritura primaverile tardiva. È un ottimo periodo, almeno la prima quindicina, per spostare le piante da una zona all'altra o trapiantare piante a radice nuda o in vaso.** Ricordiamoci che marzo è l'inizio della primavera per cui la maggior parte delle essenze presenti in questo periodo nel giardino ha bisogno di concimazioni e acqua in modo frequente. Per quel che riguarda i trattamenti, una disinfezione fungina preventiva con ossicloruro di rame non può che giovare alle vostre piantine.

Per i giardinieri hanno un forte valore i detti popolari e i ricordi dei vecchi sull'alternanza del tempo. Oggi grazie alle moderne tecnologie possiamo sapere il tempo che farà a ogni ora del giorno, ma chiedendo a un giardiniere se a marzo farà caldo lui vi dirà che è il marzo più caldo che abbia mai visto oppure, pronto a contraddirsi nel caso in cui faccia ancora freddo per i venti provenienti dalla Russia, si ricorderà delle sciare fatte al Sacro Monte con lo slittino il giorno di san Giuseppe.

**Per i giardinieri appassionati d'orto, a marzo è ora di seminare in letti caldi (o sotto vetro) basilico, cavoli estivi, melanzane, peperoni, pomodori, sedano e zucchini.**



- Per l'ORTO** semine in piena terra: Barbabietole da orto, Bietole, Carote, Cichorie, Cipolle, Lattughe, Piselli, Pomodori, Porri, Prezzemoli, Rape, Ravanelli, Rucola, Scorzo bianca, Scorzonera, Spinaci, Valeriana, Zucche (Angurie, Cetrioli, Fagioli, Meloni).
- In GIARDINO** semine in letti caldi o sotto vetro: Agerato, Amaranto, Asparago Plumoso e Sprengeri, Balsamina, Bella di notte, Bocca di Leone, Calendula, Celosia, Clarkia, Coleus, Cosmea, Dalla, Digitale, Gaillardia, Garofano, Lavatera, Lobelia, Lunaria, Kochia, Mesembrianthemum, Nasturzio, Petunia, Portulaca, Primula, Salvia Splendens, Senecio, Statice, Tagete, Verbena, Zinnia.
- Per i FIORI** semine in piena terra: Astro, Bella di giorno, Calendula, Campanella, Cipresso annuale, Coreopsis, Cosmea, Crisantemo, Elicriso, Escholtzia, Fiordaliso, Garofano, Gypsophila, Godezia, Lino, Nasturzio, Nigella, Papavero, Petunia, Phlox, Pisello odoroso, Zinnia, Zucchetta ornamentale.

Ricordandoci di spargere un fertilizzante a lenta cessione per il prato, se è necessario riseminare il tappeto erboso, marzo è il periodo giusto per farlo. Una raccomandazione: girando per il vostro giardino non dimenticatevi di guardare la sinfonia dei germogli... ma di questo ne parleremo nel prossimo mese. Buona primavera a tutti!



# TERME, WELLNESS E RELAX

Ti serve una pillola che magicamente ti tolga lo stress, ti rilassi, ti ridia le forze, ti ricarichi le batterie e ti metta immediatamente di buon umore? Ma hai pochissimo tempo a disposizione? Ecco la soluzione: una fantastica immersione in acqua termale: l'Italia, per nostra fortuna, è il paese dotato di più fonti termali al mondo, abbiamo solo l'imbarazzo della scelta.



**Saturnia, Abano Terme, Sirmione, Pré-Saint-Didier, Salsomaggiore, Leukerbad nella vicinissima Svizzera** e moltissimi altri ambienti bucolici ci aspettano per farci immergere in una piscina all'aperto in mezzo alla neve con uno splendido panorama alpino, oppure con una storica cornice rievocante l'antica Roma o ancora in centri moderni e attrezzatissimi. Infatti, **oltre che al semplice sano bagno termale, tutti gli stabilimenti offrono cure accessorie di ogni tipo, dai semplici massaggi a vere e proprie terapie mediche.**

Le acque termali fanno bene a naso, orecchie e bronchi. Ma esistono prove scientifiche?

La risposta è sì! «La ricerca ha dimostrato che l'idrogeno solforato, componente principale delle acque termali di tipo sulfureo salsobromiodico, è in grado di fluidificare il muco, normalizzare il sistema di pulizia dell'apparato respiratorio e di avere un potere battericida e antinfiammatorio», afferma il dottor Valerio Boschi, direttore sanitario di un noto stabilimento termale lombardo.





Al giorno d'oggi la medicina termale ha avuto uno sviluppo eccezionale, basti pensare che, solo in Italia, si affidano ai suoi trattamenti dai due ai tre milioni di persone, grazie anche al fatto che il servizio sanitario nazionale garantisce a tutti i cittadini la gratuità, previa autorizzazione delle Asl di residenza, delle prestazioni in stabilimenti pubblici o convenzionati per un vasto numero di patologie. Sono a carico dell'interessato le spese di viaggio e di soggiorno, tranne che per coloro che rientrino in uno dei regimi speciali Inps o Inail.

Andare alle terme, magari con un gruppo di amici, non ci fa solo passare una giornata in compagnia, non ci fa solo bene alla salute ma fa parte anche della nostra italica storia poichè le origini delle cure termali si perdono nella notte dei tempi. Passando però alla storia più recente vale la pena di rammentare un fatto, custodito ormai tra i ricordi delle aule di qualche polveroso liceo: il 21 e 22 luglio del 1858 Camillo Benso Conte di Cavour e Napoleone III Imperatore di Francia si incontravano nella **stazione termale di Plombières**, dove l'Imperatore soggiornava per i bagni, l'accordo segreto che ne derivò prevedeva il sostegno militare della Francia al Piemonte in caso di attacco dell'Austria a quest'ultimo, a seguito dell'incontro scaturì la seconda guerra di indipendenza che diede atto all'unità d'Italia.



## Le nostre proposte:

### APRILE

Lunedì 1 Aprile

Domenica 7 Aprile

- **Pasquetta minicrociera sul Lago Maggiore e Trenino delle Centovalli**  
**Il centro della cultura: "la pinacoteca di Brera"**

Domenica 14 Aprile

- **Il castello di Masino e le cantine canavesane**

Domenica 21 Aprile

Domenica 21 Aprile

Dal 22 al 25 Aprile

- **Il Trenino rosso del Bernina da St Moritz a Tirano**  
**La festa del Tulipano: Messer Tulipano al Castello di Pralormo**  
**Il Bus del Benessere: Coccole in Beauty farm (anche chirurgo estetico\vascolare)**

Dal 24 al 29 Aprile

Dal 24 al 28 Aprile

Dal 25 al 28 Aprile

- **La fede di Medjugorje e la Croazia Tour della Costiera Amalfitana**  
**Il Bus del Benessere: Coccole in Beauty farm (anche chirurgo estetico\vascolare)**

Dal 25 al 29 Aprile

- **Tour dell'Andalusia**

Giovedì 25 Aprile

- **Giornata di coccole e benessere alle terme di Leukerbad**

### MAGGIO

Dall'1 al 5 maggio

- **La Grande mela: New York con Moma e Guggenheim (accompagnato da Stefania Morandi)**

MORANDI TOUR - agenzia viaggi

Via Dandolo, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 287146 - Fax 0332 284627 - [info@moranditour.it](mailto:info@moranditour.it)



# INSIEME PER TORNARE IN ALTO

## VARESE NEL CUORE S.C.R.L.

è una società consorziale creata per dare un futuro stabile e duraturo alla Pallacanestro Varese S.p.A.

## CHI NE FA PARTE?

• AZIENDE • LIBERI PROFESSIONISTI • PRIVATI

Impegnati per 3 anni per consentire una programmazione sportiva a medio e lungo termine

## I CONSORZIATI OGGI







# ENTRA ANCHE TU A FAR PARTE DEL CONSORZIO VARESE NEL CUORE

## PERCHÉ ENTRARE NEL CONSORZIO

PER VALORIZZARE  
IL TERRITORIO  
E IL SUO TESSUTO  
SOCIALE

PER SFRUTTARE NUMEROSE  
OPPORTUNITÀ DI  
COMUNICAZIONE  
E RAGGIUNGERE UN  
VASTO PUBBLICO

PER CREARE  
UNA RETE  
DI RELAZIONI  
CON LE AZIENDE  
CONSORZiate

## 3 PROFILI DI INGRESSO



**SOSTENITORI  
PLATINUM**  
€ 50.000 + IVA



**SOSTENITORI  
GOLD**  
€ 30.000 + IVA



**SOSTENITORI  
SILVER**  
€ 10.000 + IVA

## PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTACI PRESSO:

**FIM CREDIT**  
*Mediatori Creditizi S.p.a.*  
Via Bizzozzero, 11  
21100 Varese  
Tel. 0332.235113 - int. 4  
**Dr. Michele Lo Nero**

**PALLACANESTRO VARESE**  
Piazza Monte Grappa 4  
21100 Varese  
Tel. 0332.240990  
**Dr. Marco Zamberletti**

# UNA FAMIGLIA TUTTA CASA E... BOTTEGA (E PALAZZETTO!)

Familiare. È l'aggettivo perfetto per definirla. E non ci riferiamo, soltanto, al progetto imprenditoriale che ne sta alla base, ma, soprattutto, a quell'atmosfera che, entrandovi, si respira. Parliamo di Bottega Lombarda, gioiellino della ristorazione varesina, incastonato sulla riva di Bodio del Lago di Varese.



Un nome che è tutto un programma, per un'attività che punta sulla bontà della tradizione, reinterpretata in chiave moderna e personalissima.

**Da un'intuizione di Riccardo Polinelli**, nome noto dell'imprenditoria nostrana, che nel '77 diede vita alla omonima azienda di occhialeria, e dal talento da chef del pronipote, **Stefano Zaninelli**, nasce una realtà che è, per molti versi, una chicca.



Curiosa l'evoluzione professionale di Riccardo e Stefano, con passaggi da settori diversi e l'incontro nel mondo della cucina, spinti da incontenibile passione e da una sana voglia di mettersi alla prova. Stefano, per primo, non resiste al richiamo del cuore e, abbandonata la formazione meccanica, decide di seguire il sogno della vita. Lanciarsi nel campo della ristorazione non è facile, ma con un pizzico di "faccia di tocca", come lui stesso la definisce, motivato da una spinta irrefrenabile, inizia il suo percorso da chef al seguito niente meno che dello stellato Vinciguerra. Una partenza di tutto rispetto, da cui inizia un percorso in salita, arricchito dalle esperienze più varie: per molto tempo, lavora nella macelleria, per approfondire la conoscenza della carne, poi si immerge nel settore catering. Esperienze impegnative, che lo formano e ne confermano il talento. L'intesa con lo zio è il passo successivo: un incontro di passione di famiglia che si trasforma, nel 2007, in un locale che dell'idea di bottega, intesa come genuinità, radicamento alle tradizioni, semplicità con gusto, fa il suo punto di forza. E prende il nome.



**Un omaggio ai buoni sapori di una volta, ben rappresentato da un locale che anche nell'arredo evoca il calore della natura:** ovunque un trionfo di pietra e legno con coerenza, dalla terrazza fino ai dettagli del bagno. **Semplicità e linearità come cornice chic della materia prima assoluta protagonista. Molto scenografici ad esempio lo spazio riservato ai vini, trasformati in veri e propri elementi decorativi. "Casual, ma di livello" è il filo rosso che caratterizza un progetto inedito, curato dalla carta, all'architettura.** Non di poco conto, la fortunata posizione: posizionata su una direttrice strategica, comoda per il parcheggio, è assolutamente privilegiata per la scenografica vista, che indubbiamente aggiunge sapore.

**Radicamento al territorio, dunque. È la filosofia del menù e della location, ma anche una visione più allargata. Bottega Lombarda è tra i soci del consorzio Varese nel Cuore proprio per questo. Oltre ad una contagiosa passione cestistica, Riccardo Polinelli, ci sottolinea l'importanza di sostenere lo Sport in generale, per la sua valenza sociale, un impegno serio, soprattutto, nei confronti delle giovani generazioni.**



**Ristorazione, ma anche catering (è stato firmato da Bottega Lombarda, ad esempio, il servizio della presentazione Cimberio presso Roda) e vendita al dettaglio di preziosità ricercate, come olio o vino del mese. In menù, piatti tipici della tradizione, reinterpretati con la creatività di Stefano: dalla cassoeula su piatto di verza e una nota di grappa, al risotto meneghino rivisitato con guancetta di manzo e parmigiano a scaglette. Bontà di casa nostra (miele delle Prealpi, formaggella Luinese) ma non solo. In tema di materie prime la scelta è semplice: usare i prodotti migliori e di stagione! Largo, quindi, ai paccheri di Gragnano con ragù di lago... Buon appetito!**

**NOI CI SIAMO**

**Bottega Lombarda**  
Via Al Gaggio, 1  
21020 Bodio Lomnago (VA)  
Tel | Fax 0332.948449  
Cell. 346 0424616  
[info@bottegalombarda.it](mailto:info@bottegalombarda.it)



Varese nel cuore



# TROFEO BINDA COPPA DEL MONDO 2013



Il podio del Trofeo Binda 2012: Marianne Vos, Tatiana Guderzo, Trixi Worrack



Cittiglio è un paese piccolo eppure conosciuto perché ha dato i natali al più grande campione che l'Italia abbia regalato al ciclismo mondiale: Alfredo Binda. La gara femminile a lui intitolata è nata nel 1974 come gara regionale, poi competizione nazionale dal 1999 e internazionale dal 2006. **Quella del 24 marzo 2013, la 15ª edizione, è stata per la sesta volta sotto le insegne della COPPA DEL MONDO.**

L'UCI (Unione Ciclistica Internazionale) ha designato il Trofeo Binda come unica prova italiana. La sua storia, ricca di aneddoti e di grandi nomi, lo rende una manifestazione unica nel panorama italiano e internazionale che si corre proprio sulle strade di una terra che trasuda passione per le due ruote.

**Tanti sono gli eventi collaterali che promuovono la gara ed il territorio.**

## Passaggio dal lungolago di Luino



e, soprattutto nel periodo estivo, di mobilità di corto raggio per famiglie e ragazzi, di salvaguardia dell'ambiente e di maggiore sicurezza per i ciclisti.

La corsa in rosa ha percorso infatti nei suoi primi chilometri il tracciato della nuova pista ciclabile offrendo una importante vetrina al nostro territorio con sue bellezze paesaggistiche.

**Cycling Sport Promotion: intende promuovere verso il grande pubblico la nuova Pista Ciclabile che collegherà i comuni di Laveno Mombello e di Cittiglio** quale strumento ecosostenibile di spostamento turistico

**La promozione del territorio e dei prodotti locali, frutto del lavoro di numerose aziende agricole del territorio.** La zona coinvolta dalla corsa è tipicamente il polmone "verde" della Provincia di Varese: viene percorsa interamente la Valcuvia, ove sono ubicate diverse fattorie e coltivazioni, fino a costeggiare il Lago Maggiore in località Luino, area di grande rilevanza turistica. Le iniziative ambientali ed ecologiche che ci apprestiamo ad intraprendere hanno anche l'obiettivo di promuovere le strutture ricettive (agriturismi, alberghi e ristoranti) coinvolgendole anche nell'ospitalità di atlete, tecnici, seguito e media, nel week end della gara.







Road  
**UCI WORLD CUP**  
Women

**Trofeo Binda  
Cittiglio**



Coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie dei Comuni attraversati dalla gara grazie il progetto Pinocchio della FCI, volto a promuovere la sensibilizzazione sui temi ambientali, alimentari, sociali, in particolare riguardo alla sicurezza stradale. L'obiettivo è anche quello di favorire l'uso della bicicletta quale mezzo a basso impatto ambientale che contribuisce ad una maggiore fluidità del traffico urbano e, allo stesso tempo, promuovere i valori dello sport e della salute.



Salita di Grantola



Passaggio da Cassano Valcuria

Il nuovo anno si è aperto per la Cycling Sport Promotion con un'altra prestigiosa novità. La Coppa del Mondo di ciclismo femminile potrà avvalersi del patrocinio del Comune di Camerota (Salerno), nonché del Parco Nazionale del Cilento. In questa occasione Cittiglio ha ospitato una ricca degustazione di piatti tipici del Cilento, oltre a musica e balli.

Caterina Palmeri Colombo con la vincitrice 2012 Marianne Vos

Le autorità alla serata di gala di presentazione della Coppa del Mondo

I presidenti dei Gal Roberto Morselli e Alessandro Casali con le atlete

Il presidente della comunità montana del Verbano, Marco Magrini, Mario Minervino e Noemi Cantele

Marianne Vos all'arrivo



Progetto "ReCycling" con il quale l'Unione Ciclistica Internazionale mira a sensibilizzare l'opinione pubblica verso la tutela ambientale e il rispetto per il territorio, entrambi capisaldi dello spirito del ciclismo.

Nel ciclismo l'ambiente è parte integrante dell'esercizio fisico e proprio per questo il ciclista osserva sempre profondo rispetto per il territorio. Con "ReCycling" l'Unione Ciclistica Internazionale sottolinea questa prerogativa, e la promuove attraverso attività come lo smaltimento dei rifiuti della manifestazione e la pulizia stradale, l'utilizzo di cancelleria ecologica e di materiale eco-compatibile, la presentazione nelle scuole del progetto ReCycling, l'utilizzo di strutture ricettive che sposano la cultura del rispetto dell'ambiente (agriturismi, eco-hotels), la promozione delle auto elettriche e dell'utilizzo del treno per raggiungere Cittiglio, grazie alla collaborazione ed alla convenzione stipulata con Trenord.



Fra le numerose iniziative collaterali in attesa della Coppa del Mondo: Domenica 10 marzo, la pedalata ecologica "Cycle! Pedala per LEI!", iniziativa non-profit aperta a tutti organizzata da Mario Minervino. Partita da Laveno Mombello, alla volta di Cittiglio, fino a raggiungere l'incantevole borgo di Casalzuigno, all'interno della Villa Della Porta Bozzolo, prima di fare ritorno nuovamente sulle sponde del Lago Maggiore. "Per noi la bicicletta non è solo un attrezzo sportivo - ha dichiarato Minervino - ma anche un importante mezzo di cambiamento sociale".





agricoladellago.it



IL GARDEN ITALIANO SPECIALIZZATO NEL MONDO DEL VERDE, DEL DECOR, DEL GIARDINAGGIO E DEGLI ANIMALI.



Via Pisna 1  
Lungo Lago Varese  
tel. 0332.320788



# MIIMO:

## IL MAGGIORDOMO ROBOTICO TUTTO “GREEN”

testo di Federica Bruno  
.....

Il produttore automobilistico giapponese Honda, specializzato nella robotica fin dagli anni '80 e produttore di ASIMO, il robot umanoide più avanzato al mondo, fa quest'anno il suo ingresso nel mercato europeo dei robot tagliaerba con il suo Honda Miimo, la soluzione ideale per chi desidera un prato perfetto e ben curato, senza dover sacrificare il proprio tempo.



Il giardino non è più vissuto come uno spazio a sé stante, isolato ed escluso dalla casa ma sempre più integrato nell'ambiente abitativo, diventa un 'outdoor living room', un salotto esterno che richiede la giusta cura per soddisfare esigenze funzionali ed estetiche.

Honda Miimo è l'alleato ideale: silenzioso, ecologico (non rilascia anidride carbonica nell'ambiente), efficiente, grazie alla funzione di “taglio continuo”, taglia una media di 2-3 mm di prato per volta, diversi giorni la settimana, secondo un percorso casuale, che causa meno sofferenza alla vegetazione e che garantisce una crescita dell'erba più salutare ed una minore presenza di erbacce. Inoltre, diversamente da un tosaerba tradizionale, non necessita un serbatoio per raccogliere l'erba tagliata in quanto i frammenti che crea sono talmente minuscoli da venire dispersi tra le radici del prato stesso, fungendo velocemente da fertilizzante naturale che migliora la salute e la qualità dell'erba.



Foto di Donato Carone

Il prodotto viene venduto insieme al servizio completo di installazione a casa e di programmazione della macchina. Il rivenditore di zona è **L'Agricola del Lago**, luogo di riferimento per tutti i varesini amanti del green: non solo prodotti per il giardinaggio, ma soluzioni per arredare tutta la casa col verde. Dal flower design, all'arredamento per esterni, dalle macchine agricole, al mondo degli animali: **un garden specializzato che promuove la cultura del verde a 360 gradi.**

**Honda Miimo** si sposta autonomamente per il giardino grazie a un'intelligente combinazione di comandi, timer e sensori che inviano in tempo reale dati di navigazione alla centralina. **Agisce secondo il percorso impostato, in base alla superficie e alle caratteristiche del giardino (fino al 33% di pendenza).** Funziona grazie a un filo elettrico sotterraneo, che viene installato al di sotto del terreno lungo tutto il perimetro del giardino. **Honda Miimo intercetta il segnale e rimane all'interno dei confini delineati, assicurando così sicurezza e pieno controllo.** I sensori gli permettono di riconoscere la presenza di un ostacolo lungo il tragitto e di evitarlo, cambiano traiettoria. Durante l'installazione del prodotto a casa viene impostata la centralina di controllo che funziona anche come stazione di ricarica: il prodotto, alimentato attraverso una batteria al litio di lunga durata, torna autonomamente alla stazione ogni qualvolta il livello di autonomia è al minimo. Inoltre, alla fine della stagione estiva, il rivenditore ritira l'apparecchio per la manutenzione ed eventualmente anche per il deposito durante i mesi invernali.

Il sistema di sicurezza integrato assicura che qualora venga sollevato da terra, Miimo emetta un allarme sonoro e si blocchi automaticamente, richiedendo l'inserimento di un pin di sicurezza per essere riattivato. Questo sistema tutela da eventuali furti ma garantisce anche una grande sicurezza poiché le lame smettono immediatamente di funzionare quando Miimo non è a contatto col terreno.

Al lancio, previsto in Europa per l'inizio del 2013, l'Honda Miimo sarà disponibile in 2 modelli, denominati 300 e 500, in grado di tagliare rispettivamente fino a 2200 mq e fino a 3000 mq di verde.



Foto di Donato Carone



# CON I GIARDINI SOSPESI, VARESE RITROVA IL CONCETTO DI CITTÀ GIARDINO

I Giardini Sospesi, già la denominazione è evocativa delle paradisiache dimore dell'antica Babilonia che ora rivivono nel verde paesaggio varesino grazie a FIM Group con la sua realizzazione, vero exploit architettonico, un progetto innovativo unico nel suo genere. Grazie ad un team superlativo di architetti questo complesso residenziale si rivela la perfetta sintesi tra equilibrio estetico, funzionalità e comfort tecnico.



A questo ambizioso progetto dei fratelli Monferini Massimiliano e Matteo, hanno lavorato professionisti di primissimo piano: per la parte architettonica degli edifici lo Studio Capelli Architettura, lo Studio FSB Architettura e lo Studio Franco Segre Architettura, per lo studio dell'area verde lo Studio Landscape Design di Patrizia Pozzi.

Segno distintivo del complesso, un vasto parco sospeso a 3 metri d'altezza, dove si alternano camminamenti immersi fra gli alberi e zone parco giochi. Principio guida dell'intera struttura l'utilizzo di tecnologie e materiali a basso impatto ambientale insieme ad un alto comfort abitativo.



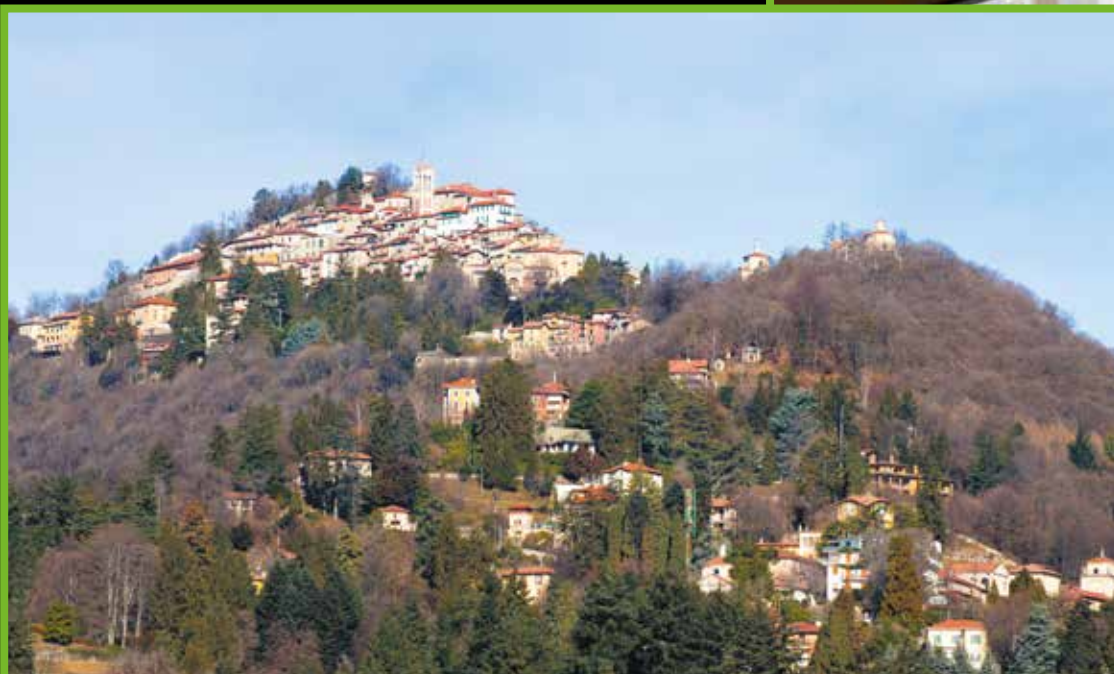




Immaginate di vivere nel mezzo di sei ettari di verde, con una vista mozzafiato sul Sacromonte, e ogni comodità a portata di mano, in un interno firmato

da illustri professionisti dell'architettura e del design.

**Un'esperienza più unica che rara sperimentata visitando uno dei quattordici splendidi attici dei Giardini Sospesi, accorpabili e dotati di giardino pensile.**



*"La casa in cui viviamo è un fattore determinante che può migliorare o peggiorare la nostra esistenza. L'ambiente dove viviamo ci influenza profondamente, ecco il perché dell'importanza del design e dell'architettura sulla qualità della vita",* ha spiegato Piero Almiento, esperto della comunicazione. **Ecco perché per l'interior design è stato scelto l'Arch. Matteo Nunziati che ha progettato gli interni dei 76 appartamenti del complesso residenziale che s'innalza su quattro piani. Un nome noto a livello internazionale per i suoi lavori in Svizzera, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Maldive, Cina. Di pochi mesi fa l'ultimo prestigiosissimo incarico: la Trump**

**Organization, leader mondiale nel campo del Real Estate di lusso, che gli ha assegnato il design degli spazi interni della Trump Tower di Pune in India.**







Classica, moderna e contemporanea.  
Tre stili, tre diverse atmosfere, a scelta del  
cliente finale secondo i propri gusti e desideri.

Tela di Veronica Mazzucchi,  
testa in ceramica di Silvio Monti.  
**Quadri e sculture esposti  
nell'appartamento campione  
provengono dallo spazio Lavit**



Nel caso dei Giardini Sospesi Nunziati ha utilizzato materiali  
e tecnologie innovative e affidabili nelle funzionalità e nelle  
prestazioni e tutti rigorosamente eco-friendly.



Design contemporaneo caldo e personale sempre legato alla praticità. Esempio, l'eliminazione della  
partizione fra cucina e zona living tramite le pareti in cristallo scorrevoli che permettono di non venire  
isolati bensì di approfittare della convivialità degli spazi.



La proposta classica gioca con colori accoglienti e rassicuranti. Interessante lo spazio  
dressing a vista in camera da letto che permette di fare le proprie scelte vestimentarie  
per il giorno dopo comodamente accoccolate nel proprio letto.



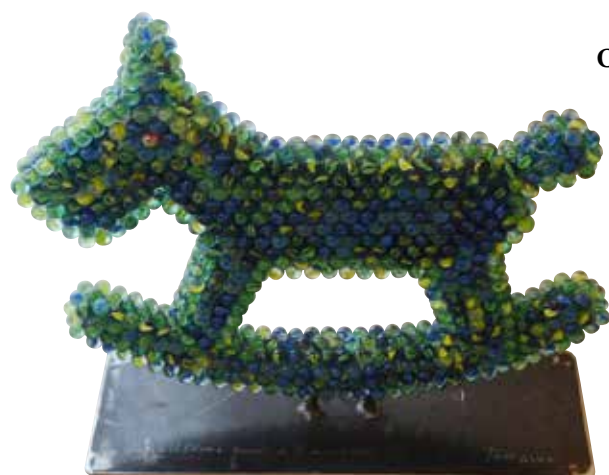
La rubinetteria preziosa porta la firma di GESSI il più celebre e raffinato nome italiano del settore.



Colori neutri, grigi e beige, cucine in legno laccato opaco e lucido, bagni essenziali ed eleganti per le proposte **Moderna e Contemporanea**. Porte in essenza di noce canaletto, ceramiche trattate con una finitura superficiale bocciardata tipica delle pietre e un arredo bagno dalle linee morbide.

Opera dello scultore Tomaino

“Due sono i concetti alla base di questo grandioso progetto”, illustra l’Architetto Nunziati, “il primo, il coinvolgimento di professionisti” del product design, che sanno creare dei prodotti che diano emozione, che attraggano, ma che siano al contempo estremamente concreti e funzionali, anche accessibili, economici e di facile utilizzo.”



“Secondo punto, una progettazione d’interni moltiplicabile ma che non perda il carattere e il senso di unicità di ogni appartamento.”



**La domotica:** comandare le luci con un click, abbassare gli scuri, attivare l'antifurto, regolare la temperatura di ogni stanza. La casa diventa intelligente. **Garantito 4 anni Bticino**

Grande attenzione anche per l'illuminotecnica, come il passamano retroilluminato della scala che conduce al giardino pensile.



**Una cura particolare è stata dedicata alle finiture**, come lo zoccolino a filo muro, lo scuretto tra il cielino e la parete che evita di mettere in evidenza le crepe d'assestamento, le ceramiche nei bagni. **Altro dettaglio di grande importanza, la facciata esterna è dotata di pannelli scorrevoli per riparare la vista dagli appartamenti vicini e dal sole. I sistemi di riscaldamento e raffrescamento sono tutti improntati al risparmio energetico.**

**I grandi atouts degli appartamenti dei Giardini Sospesi:**

I materiali di **grande qualità**

“In questo momento di crisi saranno solo i prodotti di qualità quelli vincenti sia per la loro durata nel tempo sia come investimento tout court”, afferma l'architetto Nunziati.

**Impianto di ventilazione:** Riciclo continuo di aria per prevenire condensa e umidità.

**Serramenti:** in legno ad alte prestazioni termiche/acustiche. Una garanzia sicura d'isolamento, contro le dispersioni termiche.

**Ringhiera esterna dei balconi:** niente più ruggine: zincatura a caldo e successiva verniciatura di tutte le parti in ferro, garanzia antiruggine assicurata.

**Isolamento acustico:** pareti in cartongesso a doppia lastra con lana interna. Per un isolamento acustico perfetto, senza più rumori.

**Un progetto green:**

Hanno collaborato al progetto aziende attente all'impatto ambientale, utilizzando materiali ecologici che hanno un processo di produzione non inquinante.

**Il tetto a verde Perligarden:** sistema italiano brevettato per realizzare coperture a verde in grado di attivare le condizioni ottimali per lo sviluppo vegetativo, in particolare nel clima mediterraneo.

**I benefici del giardino pensile sono numerosi:**

- benessere climatico
- assorbimento polveri
- isolamento termico
- climatizzazione dell'edificio
- isolamento acustico
- isolamento delle onde elettromagnetiche
- fruibilità del tetto
- mantenimento strutturale
- creazione di un ambiente ecologico dell'edificio

I fornitori dei prodotti e degli arredi sono stati selezionati tra i protagonisti del made in Italy.

Coloro che acquisteranno la loro casa ai Giardini Sospesi avranno l'opportunità di scegliere tra diverse tipologie di finiture per 3 differenti tipi di ambienti: moderno, classico e contemporaneo.

**Consegna degli appartamenti prevista per fine anno.**



Via Borgi - Varese  
 igiardinisospesi.fimgroup.eu  
 per info 0332.235113





RISTORANTE  
**TANA D'ORSO**  
NELL'ANTICO BORGO DI MUSTONATE

SAPORI AUTENTICI ED EMOZIONI VISIVE SI INCONTRANO



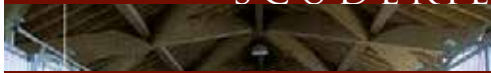
GUSTANDO  
SAPORI E  
PAESAGGI

Luogo incantato,  
dove poter degustare  
pietanze prelibate e  
perdersi visualmente  
nella meravigliosa  
natura del Borgo di  
Mustonate

RESIDENZE



SCUDERIE



DISTILLERIA



OSTERIA



**BORGO DI MUSTONATE**  
ITALIAN HERITAGE



# A SALON & dell'ARREDAMENTO idee per la casa Acasa

15|16|17 + 22|23|24  
2week end **marzo** 13



Show  
Cooking

venerdì

**15**

Simone

**RUGIATI**



Cake  
Design

**TONI**

Brancatisano

venerdì

**22**

**MalpensaFiere** Busto Arsizio

[www.arredoecasa.com](http://www.arredoecasa.com)

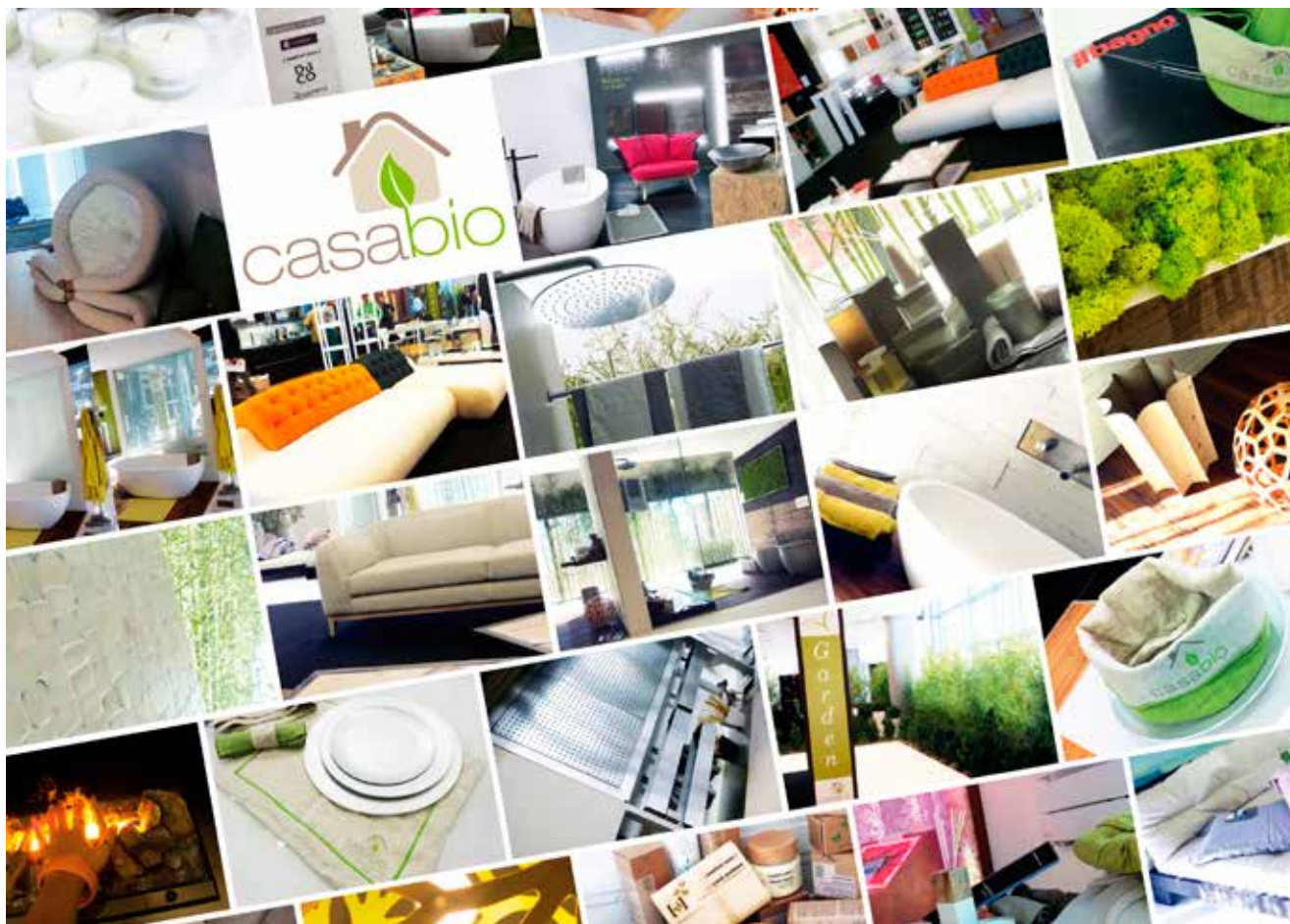
Venerdì 18.00-23.00  
Sabato 15.00-23.00  
Domenica 10.00-20.00





# CASABIO CITY

## DAL CUCCHIAIO ALLA CITTÀ



Dopo il successo ottenuto al Polo fieristico Malpensafiere, CasaBio City, il primo contenitore d'idee e iniziative interamente dedicato al vivere green, quest'anno si tinge di design ed approda al Fuori Salone.

Un progetto che si fa interprete di una nuova filosofia dell'abitare, un nuovo modo di concepire la vita, una sorta di "rinnovato umanesimo" che pone l'uomo e il suo benessere al centro del mondo. Un contenitore d'idee ed iniziative all'insegna della qualità certificata e dell'efficienza energetica. CasaBio raccoglie l'esperienza di oltre 30 fra le migliori aziende del settore tra Bioedilizia e Bioarchitettura, unite da un concetto di aggregazione, un "system group" con l'obiettivo di creare e produrre all'insegna del green. Visitare CasaBio significa andare alla scoperta di materiali e superfici, tecnologie edili, design, arredi e loro complementi, ma non solo. L'approccio avviene attraverso i cinque sensi, udito, olfatto, tatto, vista e gusto. Dunque anche cibo, prodotti per la cura del corpo e della casa. Ma sempre e comunque l'uomo è al centro, invitato a misurarsi con il suo senso di responsabilità ma

anche con la sua aspirazione al benessere e alla consapevolezza delle sue scelte.

Un progetto ideato e realizzato da un network di aziende Partner che credono nella filosofia dell'eco- sostenibilità e operano nell'ambito della Comunicazione, del Design e dell'Architettura con la media partnership di alcune delle più importanti riviste specializzate.

### Dove?

In una vera casa abitabile, **un loft di 200 mq situato nel "Green Stage" di via Savona 33**, uno spazio esclusivo in cui è possibile vivere un'esperienza senza precedenti: **un percorso a 360 gradi**, dal tema dell'abitare green fino ad arrivare a toccare tutti gli aspetti del vivere, dal cibo alla moda, sfruttando le infinite potenzialità della comunicazione.

**Durante la settimana del Fuori Salone CasaBio si arricchirà di una serie di eventi, dai green breakfast ai green cocktails e con workshops dedicati a una delle ultime tendenze del gardening, il giardinaggio sinergico.**

Ogni iniziativa sarà raccontata sul sito istituzionale di CasaBio [www.casabioclimatica.it](http://www.casabioclimatica.it) all'interno di un blog, dove, giorno dopo giorno, come in un diario di bordo, si troveranno informazioni, commenti, foto e riflessioni sulla giornata in corso.

### Per maggiori informazioni

Phone +39 02 89127624

[www.casabioclimatica.it](http://www.casabioclimatica.it)

[info@casabioclimatica.it](mailto:info@casabioclimatica.it)

### Per il pubblico:

Segreteria Organizzativa

CasaBio Group

e-mail: [info@casabioclimatica.it](mailto:info@casabioclimatica.it)

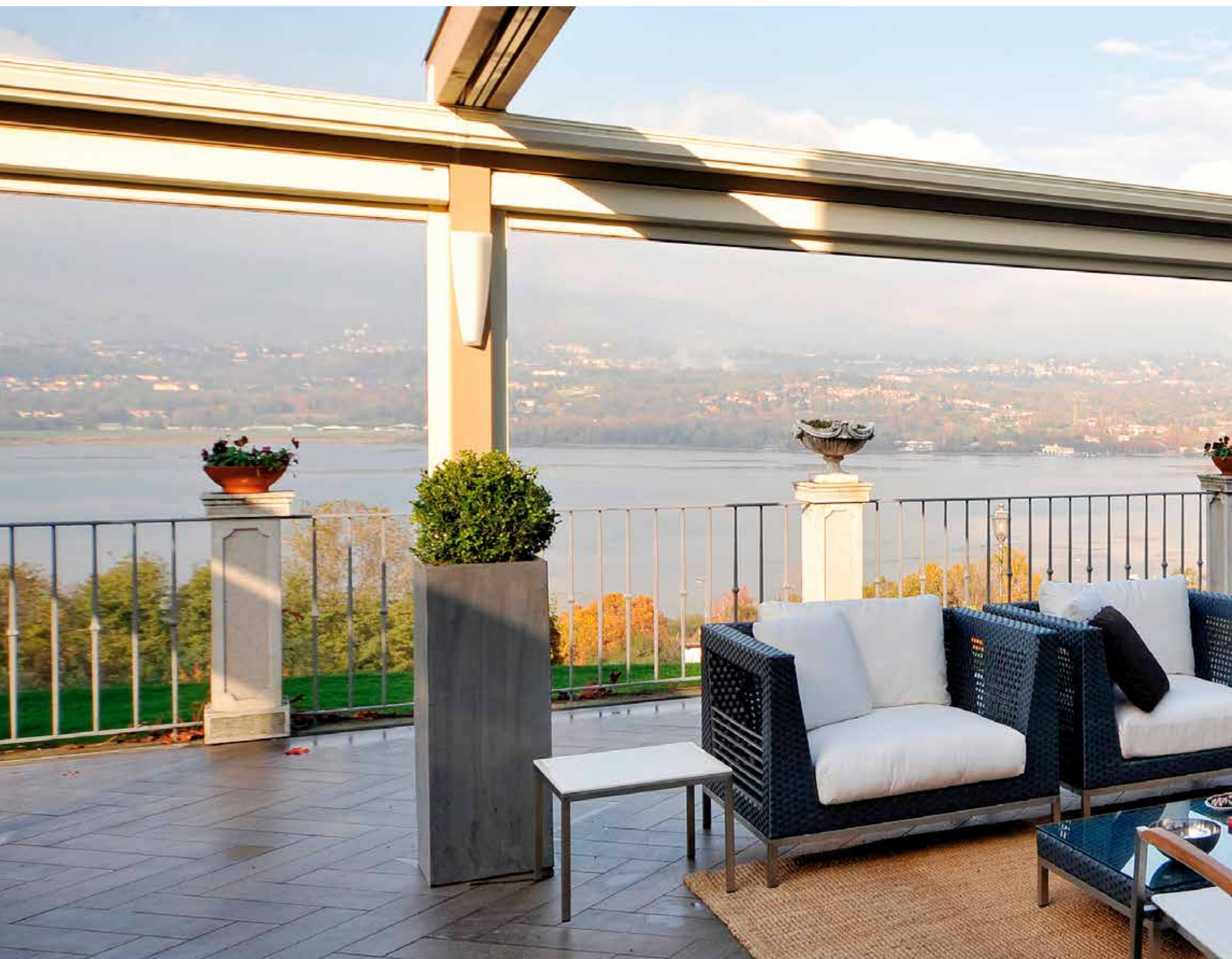
Phone +39 02 89127624

[www.casabioclimatica.it](http://www.casabioclimatica.it)





# Soluzioni concrete per il tuo esterno/**bar ristorante**



## **Show room Castronno:**

Via Roma, 2 - angolo Via Cavour Strada provinciale 41  
21040 Castronno - Tel. 0332.893658 - Fax 0332.892186  
E-mail: jt@jollytenda.com

## **Show room Milano:**

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO  
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282  
E-mail: jt@jollytenda.com

## **Show room Varese:**

Via Crispi, 17

## **Sede legale, Uffici:**

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO  
Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282  
E-mail: jt@jollytenda.com





Villa Calmia



**jollytenda®**

**[www.jollytenda.com](http://www.jollytenda.com)**





# CLAUDE D'ORLÉANS, DAL GIGLIO DI FRANCIA AL GIGLIO MEDICEO



**Dopo un lungo periodo milanese nel corso del quale è stata PR di un noto brand della moda, il richiamo verso le rosse terre di Toscana hanno avuto la meglio ed è giustamente a “Palazzo” che ha scelto di vivere in compagnia del consorte Enrico Gandolfi e i loro due cani, Brutus e Nanà. Due splendidi esemplari di Staffordshire Bulldog.**

Quando si dice che tutto è scritto...Incastonata nelle magiche terre tra Arezzo e Siena, questa antica dimora da sempre denominata Palazzo è abitata da un'Altezza Reale, la Principessa Claude d'Orléans, della stirpe dei Capetingi. Francese di nascita ma italiana nell'anima, porta secoli di Storia sulle spalle. Figlia del Conte Henri di Parigi erede al trono di Francia e d'Isabelle Contessa di Parigi, figlia dell'Imperatore Dom Pedro del Brasile di origine portoghese. Ci è parso interessante mostrare ove vive ora questa gentildonna grande apprezzatrice di Varese in cui ha trascorso qualche mese a casa della sottoscritta quando ambedue lasciammo Bruxelles. Incantata dalle bellezze naturali del nostro territorio che solleticano il suo grande talento di fotografa, ama tornarvi a intervalli regolari, indulgiando negli antichi cortili cittadini e ammirando l'architettura razionalista che fa da contrappunto alla verde opulenza dei giardini.





Una tenuta selvaggia di tre ettari nel borgo di Laterina da un lato confinante con un affluente dell'Arno, nel mezzo di cui possente si erge questo maniero di quasi 500 mq abitabili completamente ristrutturato dai padroni di casa nel pieno rispetto della pianta originaria.

Un lavoro immane che l'indomita Principessa ha concluso con la passione che la distingue. **Ancora una vera storia d'amore tra casa e proprietari. In questo caso un irresistibile richiamo verso la terra che per anni ha scandito la vita di Claude d'Orléans.**



Alla parete del salone, un arazzo marocchino abitualmente usato all'interno delle tende nel deserto, la parte viola andava sotto i cuscini per non lasciar entrare la sabbia. La famiglia di Francia è sempre stata versata nelle arti in generale, in particolare quelle visive, qui rappresentate da due opere firmate dalle sorelle Chantal Baronne de Sambucy de Sorgue e Isabelle Contessa Schonborn. Di grande fascino e carattere il camino monumentale d'origine. Il pavimento è in cotto fatto a mano. Sopra la porta di legno un ritratto di François d'Orléans Prince de Joinville sesto figlio di Louis -Philippe Re dei Francesi.







Nella sala da pranzo troneggiano i ritratti dei bisnonni della Principessa, Comte et Comtesse de Paris. *“Ebbero sei figli, “spiega la Principessa, “Amelie regina del Portogallo, Philippe Duc d’Orléans, **Hélène sposa del Duca d’Aosta della terza Armata e nonna del mio primo marito, Duca Amedeo d’Aosta.** Seguono Isabelle che è la mia nonna paterna (il cui ritratto di bambina si trova in camera nostra), la Duchesse de Guise, Louise che sposa l’Infante di Spagna Carlos, i nonni materni dell’attuale Re di Spagna, mio cugino.”*



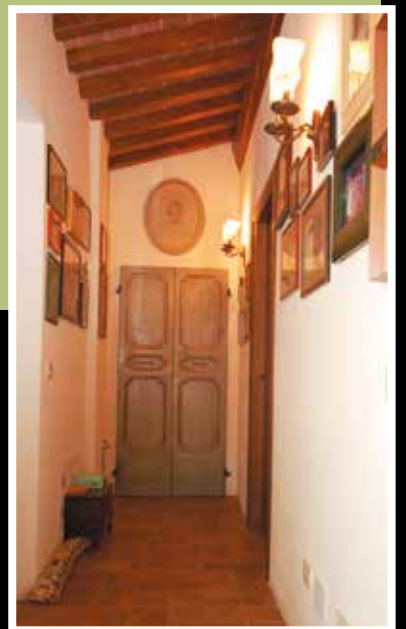
**Il salottino che accoglie gli ospiti. Da notare i vecchi bauli usati come tavolino e il ritratto della Principessa sopra il “guéridon”.**

*“È sempre stato il sogno di mio Marito avere una casa in Toscana. Quanto a me avendo*

*vissuto tanti anni vicino a Firenze era come tornare in Patria”, spiega la principessa. “Come mai così vicino al Borro, la tenuta ove hai vissuto come Duchessa d’Aosta? “È un vero caso e una bellissima storia. Da Milano abbiamo fatto delle ricerche per una proprietà sotto Arezzo, verso Cortona o anche più giù. Mia figlia Mafalda ci ha ospitato per vari giorni e andavamo alla ricerca del nostro sogno. Ogni volta era una delusione, non avevamo nessun colpo al cuore. Una domenica di Giugno, assistemmo alla messa in una chiesetta del 1300, un amore, con una quercia plurisecolare e la loggia per aspettare al fresco. Per me erano giorni molto speciali...era l’anniversario della morte di mio padre.... Quel sito pieno di pace mi faceva sentire meno triste.”*

*“Nel corridoio un’antica porta veneziana e sopra un pastello del **figlio di Claude di Francia, Aimone d’Aosta, da piccolo.***

***“Terminata la funzione, Mafalda e suo marito Francesco vollero mostrarci una casa abbandonata, proprio a qualche passo dalla chiesa di Santa Maria in Valle. Arrivando, ebbi il famoso colpo di fulmine. L’erba era alta quasi come noi, il tetto reggeva per miracolo, i muri erano potenti e possenti, forti, sembrava un bastione che proteggeva la valle, ma, nello stesso tempo era armonioso e ci stava aspettando. Salimmo la collina in macchina, e veramente non si poteva vedere dove andavamo. C’era una loggia quasi tutta diroccata con una porta chiusa da una scopa messa di traverso...non ho esitato, sono entrata contro il volere di mio marito e di mio genero. Seguita da Mafalda abbiamo fatto i primi passi nella nostra futura casa. **Era tutto perfetto già vedevo l’arredamento, sapevo quale mobile andava dove; era fantastico, anche se era tutta da mettere in ordine non c’era bisogno di fare quasi nulla alla struttura...finalmente avevamo trovato LA CASA.”*****



Gradevole e accogliente, la vasta cucina che si tramuta in spazio conviviale per le cene fra amici.



Vicino alla porta, una stampa di Winteralter raffigurante il Comte de Paris da bambino in occasione del battesimo di suo fratello.





*“Non ci restava che scoprire a chi apparteneva, trovare un notaio e un avvocato per darci una mano con le carte. Inizio luglio **mia sorella Chantal, suo Marito ed io ci ritroviamo a Lourdes, era il 5, compleanno di mio Padre e l'anniversario della morte di mia Madre;** mentre eravamo sul Piazzale davanti alla grotta di Mazianel, suona il mio cellulare, era il Notaio che mi chiedeva di venire a firmare il compromesso per la nostra casa. “La proprietà comportava parecchi problemi, chiedemmo al proprietario di togliere tutti gli sgravi, altrimenti non l'avremmo acquistata. Dopo la firma siamo tornati*

*a Milano. I mesi passavano, non avevamo nessuna notizia. In cuor nostro non ci preoccupavamo tanto per il compromesso. Consigliati dal nostro avvocato, la somma versata era derisoria. Ma eravamo un pò tristi di avere trovato questa bellezza di casa e non poterla avere...Poi, un giorno **finalmente, il Notaio ci chiama e ci fissa l'appuntamento per l'11 di Ottobre... è l'anniversario della morte di mio fratello François (morto in Algeria nel 1960)....Tutta la mia famiglia dall'aldilà ci ha protetto e aiutato a rendere il nostro sogno realtà.”***

**La stanza padronale, immensa, calda e luminosa. Impressionante il gioco di travi antiche che compongono il soffitto.**



*“Sopra la scrivania una stampa di **Henriette d'Inghilterra moglie di Monsieur fratello di Louis XIV; la fanciulla è mia nonna Paterna la Duchesse de Guise ed accanto a lei sopra è mia nonna Materna la Principessa d'Orléans Bragance nata Contessa Dobrzenky.**” Claude d'Orléans continua a farci da guida nel suo maniero mediceo dandoci al contempo una lezione di Storia.*



*La vasta terrazza ombrosa che si affaccia sul dolce paesaggio aretino*





La camera verde



La camera azzurra sulle cui pareti campeggiano delle splendide foto scattate dalla principessa.



La deliziosa camera gialla a tre letti



La camera rossa



La proprietà si avvale inoltre una deliziosa guest-house di 90 mq a prossimità della dimora padronale. Un luogo paradisiaco dunque, in una posizione privilegiata. *“Distiamo 60 km da Firenze, 60 km da Siena, 170 da Roma e 16 da Arezzo. Siamo esattamente tra i due mari, in auto ci si mette più o meno 2 ore”, fa notare la Principessa . “Peccato però che ora siamo rimasti solo noi due in questo Eden ormai troppo grande e, vista la non più tenera età, abbiamo deciso di lasciarla a gente più giovane che possa goderla appieno come è successo a noi”.* **Coloro che sono interessati a un eventuale acquisizione possono scrivere alla seguente mail:** [cde.france@alice.it](mailto:cde.france@alice.it)



## L'ALBUM DEI RICORDI DELLA STIRPE DI FRANCIA



La Principessa con la madre Isabelle Comtesse de Paris nel corso di un'intervista rilasciatami a Bruxelles per la rivista Chi. Madame, tale era il titolo con cui ci si rivolgeva, era famosa per quegli occhi dall'intenso "bleu de France" che contraddistingue gran parte della sua numerosa discendenza. Madre di undici figli, **rimarrà nella memoria come un personaggio da leggenda**: coraggiosa, indomita, profondamente religiosa e inguaribile ottimista malgrado le dure prove dell'esilio. Amava la caccia e adorava montare a cavallo. Per tutta la vita cavalcò all'amazzone fino alla veneranda età di 85 anni, galoppando da sola nelle terre che circondano il suo castello in Normandia non mancando per nessuna ragione al mondo la festa di San Firmin a Pamplona, mescolandosi senza timore al delirio delle folle e a possibili incornate. Donna di grande bellezza fino al giorno della sua scomparsa a 92 anni, non celava la sua femminilità e la sua coquetterie. Nel corso di un incontro a Parigi, le chiesi quale fosse il segreto della sua avvenenza. "L'amour, ma chère, l'amour, il faut rester amoureuse toute sa vie!" Scrittrice di talento, ha pubblicato diversi libri autobiografici e storici di successo.



I Conti di Parigi in tenuta da escursionisti in una foto scattata a Petropolis, in Brasile, nel 1939.

I conti di Parigi al loro matrimonio a Palermo, a Palazzo d'Orléans l'8 aprile 1931 in presenza di 1500 invitati. Il Palazzo apparteneva alla famiglia dai tempi del matrimonio di Re Louis-Philippe con Marie-Amélie Bourbon-Sicile.



Claude di Francia, fotografa a livello internazionale, in Francia, in Canada e a New York. In Italia si ricordano mostre un pò ovunque: a Genova, documentata da un reportage nel primo numero di Living, a Roma, Firenze e a Milano allo Spazio Krizia.

I Conti di Parigi con i figli ai tempi del loro esilio in Marocco.





# PIAZZA PULITA

È IL MOMENTO DI APPROFITTARNE

# SCONTI FINO AL 50%

**COMTECNO**  
GRUPPO BERNASCONI

ELETTRODOMESTICI - TV - HIFI - PC - TELEFONI - CASALINGHI

Via Saffi, 88 - 21100 VARESE ☎ Tel. 0332.022679



# SUA MAESTÀ LA POLTRONA QUANDO IL MESTIERE DIVENTA ARTE



Il design tende a volte a far dimenticare la ricchezza e il calore che si può aggiungere in una casa grazie a tendaggi e poltrone ricoperte da tessuti preziosi. Eppure questo connubio, compreso aimè ancora da pochi, non fa che sublimare l'una e l'altra faccia di una stessa medaglia. Se nella vita tutto è una questione di stile, lo è ancor più nell'allestimento di un interno, basta scegliere il design giusto e il tappezziere giusto. Non è facile trovarlo di questi tempi, direte voi. Living vi prova il contrario facendovi scoprire un vero Maestro Tappezziere in quel di Barasso.

Rachele e Nino Damiani, Maestri tappezzieri da oltre 60 anni con il figlio Andrea che prosegue il mestiere d'arte di famiglia.





Per anni, passando davanti alle Officine Creative di Barasso fui attratta da un'insegna discreta che indicava la presenza di un tappezziere. Con l'istinto da segugio che mi perseguita dai tempi delle cacce all'oggetto particolare in quel di Bruxelles, quella porticina titillava la mia curiosità. Poi venne il trasloco che mi fornì la ragione di varcarla dando inizio ad un periodo colmo di meravigliose scoperte. Finalmente un vero atelier ed un tappezziere degno di tale nome! Sagome di poltrone appese, macchine da cucire, forbicione e miriadi di tessuti. I miei occhi si tuffavano in quella opulenza con un piacere estetico e tattile che non provavo da tempo. Un mestiere difficile che gravita in un universo ove manualità e senso estetico arrivano a sfiorare l'arte su cui regna il Maestro tappezziere Nino Damiani con la moglie Rachele, milanesi doc, che hanno portato con loro il calore umano e la simpatia meneghina riuscendo persino a riscaldare questa provincia assai freddina...



Si sono conosciuti giovanissimi in una bottega di tappezziere ed oggi vantano 60 anni di lavoro dietro le spalle. "Abbiamo vissuto 13 anni a Milano", spiega il signor Damiani, io venivo spesso da queste parti in bicicletta, Varese ci piaceva e Rubelli ci propose di collaborare col Nespolo a Masnago per il quale abbiamo lavorato per 22 anni facendo sì che il negozio acquisisse una nomea in campo di arredamento. **"Da quel che ho sentito avete mantenuto gran parte della clientela milanese.."** È vero che non ci hanno mai voluti lasciare, molti di loro hanno casa in Torre Velasca. Bisogna dire che a Milano vi sono dei grandi connaisseurs che riconoscono la mia mano, e sono rimasti sensibili anche al rapporto umano. Soprattutto apprezzano l'onestà. ai tempi, quando si andava a fare dei lavori nelle case, la tradizione voleva che i proprietari lasciassero in giro dei soldi per vedere se si rubava."

**Diplomato a Milano in Maestro d'arte, Damiani mi conferma ciò che temevo: le differenze tra quel che si è fatto per secoli fa e ciò che la gente vuole ora sono enormi: "eravamo più creativi, si usavano materie naturali, cosa che noi continuiamo a fare.** Ad esempio per far in modo che le imbottiture delle poltrone risultassero perfettamente allineate, si pesava il materiale, si contavano le molle e i cosiddetti "giri", da 4 a 8 giri. E poi bisogna averne cura, io litigo sempre con quelli che si siedono sui braccioli", sbotta indignato.



"Ora ci sono le forme prestampate, noi le costruivamo con le nostre mani, poltrone a molle, cordoni cuciti a mano. Una volta per una poltrona ci si metteva una settimana, oggi un giorno."



"Qui continuiamo ad operare come ai vecchi tempi. Per le imbottiture usavamo crine vegetale, come le foglie secche delle palme e il crine animale, code di cavallo, di bue, e d'asino. Ad un cliente che non credeva che avessi messo le molle e che aveva espresso dei dubbi sul mio uso di fibre naturali, finii per tagliare davanti a lui l'imbottitura. Si deve rispettare l'epoca, quando un cliente mi porta una poltrona antica mantengo il più possibile quella originale, mi rifiuto di contaminarla."



Una cuccia antica rimessa  
au goût du jour





Passamanerie, fiocchi, cordoni, mille dettagli ricercati che rammentano il décor prediletto delle dimore raffinate delle grandi capitali che rispettano il passato seppur con un occhio rivolto al futuro.



Splendido campionario di tappeti Fischbacher in cachemere dalle tonalità luminose.



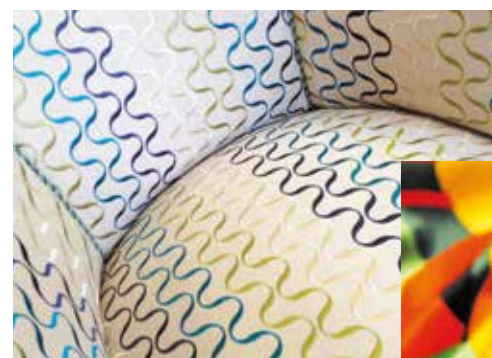
**I Damiani vantano una vasta clientela ove spiccano nomi famosi.** “Ci siamo occupati della barca Erminia II di **Angelo Moratti**, per la quale ho lavorato a Genova e a Brema, il resto l'abbiamo terminato a Santa Margherita Ligure e a Montecarlo. Abbiamo realizzato la poltrona per un Cardinale della Diocesi di Milano, e fra i nostri clienti habitués vi sono **i Folonari, gli Agusta, Valentina Cortese, Marta Marzotto** - rammento ancora una coperta in seta grigia che le abbiamo confezionato- interviene la signora Rachele. I nostri clienti avevano case sulla riviera ligure”.

**La signora Rachele riceve dalle mani di Mariolina Cannuli il Premio Novara a Villa Pallavicino** a Stresa per un salottino firmato Damiani destinato ad un museo. Affabile e allegra come una cincia, **ricorda la sua giovinezza milanese quando ballava il boogie con Adriano Celentano al Branca, famoso locale milanese dell'epoca** “c'era la sua compagna di allora Milena Cantù, Teo Teocoli, Tony Dallara, ancora oggi le mie gambe si muovono da sole , quando qui non c'è nessuno mi metto a ballare!”

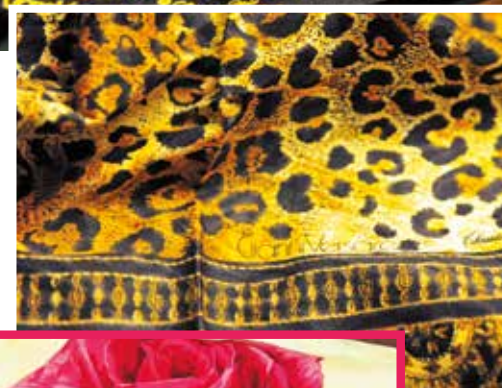


Il Maestro Damiani, un uomo mingherlino all'apparenza ma dotato da una forza insospettabile...il segreto c'è. Ciclista per hobby e forse più, ha vinto un record dello Stelvio e oltre 120 coppe in gare del Campionato italiano della montagna.” Le mode sono cambiate radicalmente”, mi spiega. “Noi continuiamo con il *capitoné* che non fa quasi più nessuno e anche le mantovane per qualche nostalgico, oltre ai letti decorativi. Ormai la clientela va di fretta, qui si

lavora dalle 6 del mattino, praticamente 24 ore su 24.



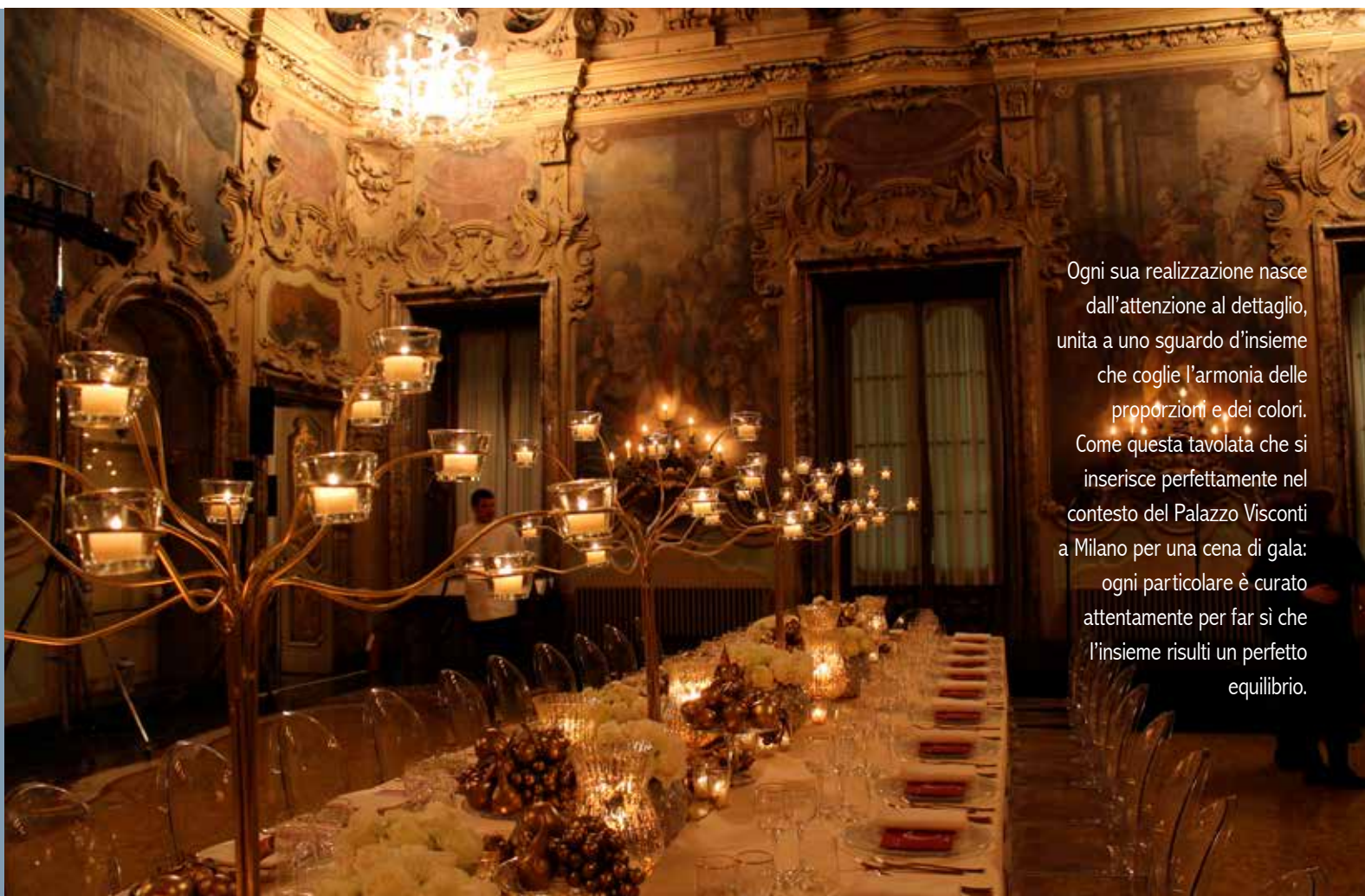
**Le tende che escono dalla bottega di Damiani sono rigorosamente cucite a mano e in tessuti sontuosi.** “Da sempre ci occupiamo di tendaggio classico e moderno, unico tocco di modernità che abbiamo aggiunto alle nostre specialità, le tende da sole”, ricorda il Maestro Damiani.





# UNA WEDDING DESIGNER CHE LASCIA IL SEGNO

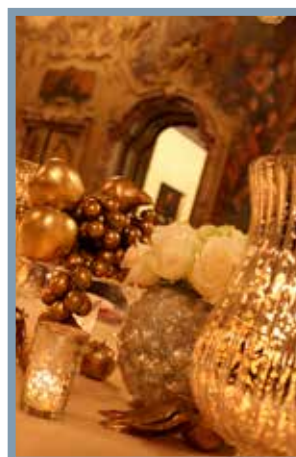
Giovanna Bossi dopo una formazione nel campo artistico, ha lavorato per diversi anni nell'azienda di famiglia progettando impianti industriali, esperienza da cui trae tutte le competenze tecniche di progettazione e conoscenza dei materiali. In seguito, la sua vena creativa la porta verso il visual merchandising e l'arredamento di punti vendita. Oggi con Fior di Fragola offre un servizio di wedding & events design, unico sul territorio per qualità e stile.



Ogni sua realizzazione nasce dall'attenzione al dettaglio, unita a uno sguardo d'insieme che coglie l'armonia delle proporzioni e dei colori. Come questa tavolata che si inserisce perfettamente nel contesto del Palazzo Visconti a Milano per una cena di gala: ogni particolare è curato attentamente per far sì che l'insieme risulti un perfetto equilibrio.



Giovanna Bossi sa conferire quel tocco unico di personalità e creatività al vostro evento che lo renderà indimenticabile per voi e per i vostri ospiti. Una passione per l'interior design e l'architettura che si converte in un grandissima sensibilità estetica, con cui arreda le situazioni, personalizza gli ambienti andando a inserire la vostra festa nella maniera più armoniosa ed equilibrata nel contesto.



Ogni dettaglio è creato su misura, progettato e realizzato ad hoc secondo il vostro gusto e le esigenze scenografiche: da tutti gli elementi della mise en place, alle decorazioni floreali, ma non solo. Su questa tavolata candelabri di ferro a forma di alberello (creazione di Giovanna) e frutta verniciati d'oro.





Nel 2005 Giovanna dà vita al progetto Fior di Fragola, il laboratorio creativo dove le sue specialità, nel tempo, sono diventate professionalità da condividere.

Otto anni di attività e più di 250 eventi nel suo portfolio, tutti creati secondo il suo stile inconfondibile dove convivono semplicità e buon gusto per una ricercata eleganza.

Per queste installazioni all'Hotel Enterprise di Milano, Giovanna ha utilizzato materiali di recupero a cui ha conferito una nuova utilità, come le cassette di legno della frutta utilizzate come nicchie per

contenere elementi di decorazione e arredo, oppure scolapasta reinventati come portavaso.



Fior di fragola si prende cura dello scenario che impreziosisce un ambiente e che accompagna un momento speciale. Dall'organizzazione degli spazi (del rinfresco, del buffet, della cena), alla distribuzione dei vari arredi, alla decorazione, alla sistemazione di tutti i dettagli: da quest'anno Giovanna collabora anche con Privitera per realizzare nuovi arredi e tensostrutture adatte ad allestire spazi esterni.

Nella nostra provincia Fior di Fragola ha allestito numerose ville e dimore storiche che arricchiscono il nostro patrimonio territoriale, collaborando anche con catering prestigiosi come Venanzio o Tufre, che si affidano ai suoi progetti di allestimento per una miglior gestione organizzativa e logistica degli spazi e dei servizi.



Lunghi rami di nocciolo raccolti nella natura e portati all'interno della chiesa a simulare piccoli alberelli: un'atmosfera da bosco incantato che dialoga perfettamente con il contesto raccolto, antico, delle pareti affrescate.

Nel suo laboratorio di Brebbia, Giovanna coordina il suo team di aiutanti per realizzare delle composizioni floreali assolutamente inedite e personali. Innamorata del bosco e della natura, va personalmente a raccogliere il verde che poi utilizza nelle sue creazioni. Sono piccoli capolavori che fanno risaltare la bellezza dei fiori nella loro semplicità, sempre caratterizzati da perfetto equilibrio compositivo e cromatico.



**FIORDIFRAGOLA**  
events + weddings style

**FIOR DI FRAGOLA di Bossi Giovanna** - Varese

phone 392 4011679 • [www.fiordifragolstyle.com](http://www.fiordifragolstyle.com) • [info@fiordifragolstyle.com](mailto:info@fiordifragolstyle.com)  
seguici su facebook FIOR DI FRAGOLA





# CREA LA TUA T-SHIRT CON SECONDA STRADA

“Ti piacerebbe indossare una T-shirt davvero originale, pensata e firmata da te? Allora questa è la tua occasione!” recita lo slogan di Seconda Strada per promuovere la sua ultima trovata. Si è tratta di un’opportunità proposta a tutti coloro che hanno fantasia e voglia di farsi conoscere nel mondo della moda.



Un “gioco” semplice: ai giovani intraprendenti fashion-designer è bastata ideare una t-shirt con un design innovativo e accattivante e condividerla sulla pagina facebook di Seconda Strada. Il resto lo stanno facendo i fan di facebook che possono dare i ‘mi piace’ alle t-shirt preferite. Le creazioni che otterranno più apprezzamenti poi affronteranno una fase finale che decreterà il vincitore, ma non vogliamo svelarvi tutto... Per saperne di più collegatevi sulla pagina facebook di Seconda Strada e partecipate anche voi mettendo ‘mi piace’ sulla maglietta che preferite!



La t-shirt vincitrice verrà prodotta e venduta in tutti gli store seconda strada di Besozzo, Varese, Olgiate Olona e Cassano Magnago con la firma del fashion-designer che le ha ideate.



**SECONDA STRADA:**  
[www.facebook.com/secondastrada](http://www.facebook.com/secondastrada)

VARESE (Viale Aguggiari 199)  
BESOZZO (via Trieste 60)  
OLGIATE OLONA (via s. giorgio)  
CASSANO MAGNAGO (via Dante 5)





# LIVING YOUNG



LA VOCE DEI GIOVANI VARESINI

## LA FUGA DEI CERVELLI

È tristemente noto a tutti, ormai, come la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli più che doppi della disoccupazione complessiva ed è in continuo aumento; inoltre, le soluzioni proposte dalla classe politica, per i giovani, sono inadeguate.

La cosiddetta "fuga dei cervelli" è una delle tendenze più diffuse nel nostro paese e il grado di attenzione che la classe dirigente gli riserva è inversamente proporzionale alla sua ascesa.

In un paese dove il successo è costruito sulle relazioni e l'anzianità, solo i raccomandati, amici e i figli delle élite, hanno l'opportunità di saltare la fila. Per gli altri questo significa pochi posti di lavoro, sottopagati e senza alcuna forma di responsabilità.

Ci hanno definito "bamboccioni", "sfigati", "monotoni", "mammoni", "schizzinosi" e "viziati", ma perché i giovani snobbano il "Bel Paese"? La sensazione è che le migliori possibilità di successo stiano oltre i confini italiani.

I motivi che spingono ad andarsene non sono cambiati molto dalla scorsa ondata di emigrazione, quando, un secolo fa, molti andavano a cercar fortuna oltreoceano; questa volta, invece di braccianti agricoli ed operai che affollavano navi dirette a New York, l'Italia sta perdendo i suoi elementi migliori e più brillanti. Insomma, pare proprio che per i giovani italiani le opportunità siano ovunque tranne che...in Italia.

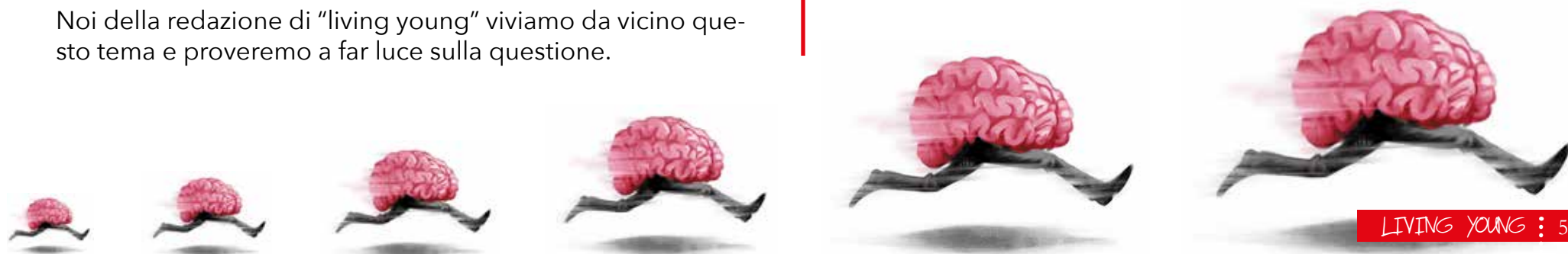
Noi della redazione di "living young" viviamo da vicino questo tema e proveremo a far luce sulla questione.



Parliamoci chiaro: viviamo in un contesto privo di iniziative che coinvolgano i giovani; non basta più la voglia di fare. Le idee non vengono ascoltate e la burocrazia è un ostacolo troppo alto da superare.

Al giorno d'oggi si preferisce tentare la fortuna lasciandosi tutto alle spalle e questo, spesso, comporta dei grandi sacrifici.

Nelle pagine seguenti potrete leggere le storie di persone che hanno cambiato radicalmente le loro vite, oltrepassando i confini fisici e mentali imposti dal nostro paese. Grazie alle loro testimonianze vi illustreremo i nuovi motivi della "fuga".





Viviamo nell'era della globalizzazione, in un mondo in cui ci si sposta e si comunica alla velocità della luce o, per lo meno, dei neutrini. Tra noi giovani, a un certo punto della nostra vita, c'è chi sceglie di vivere l'esperienza Erasmus; qualcuno emigra per cercare lavoro, con la speranza di far fortuna; taluni per conoscere culture diverse e nuove lingue; altri semplicemente per evadere dalla solita routine di un paese che, a volte, ci sta stretto. Insomma, chi per un motivo, chi per l'altro, a un certo punto della nostra vita, la voglia di "riempire la valigia per un lungo viaggio" è forte, e ancor più forte è la decisione di fuggire dal "Bel Paese". Così, in un attimo, con spirito nomade e avventuroso, decidiamo di intraprendere quest'avventura "altrove".



Questa volontà di cambiamento è insita nell'uomo, da sempre. Il volersi allontanare dal porto sicuro alla scoperta dell'ignoto spaventa, ma incuriosisce allo stesso tempo; anzi, risiede proprio in questo contrasto il motivo dell'attrazione nei confronti di ciò che non conosciamo. Fin qui niente di strano: viaggiare, esplorare, sperimentare, conoscere, cambiare non possono che rendere l'uomo più ricco.

Ma, concretamente, questa sempre più viva tendenza al cambiamento in noi giovani, è dovuta, soprattutto, alla crisi che fa da padrona della nostra vita e che ci fa sentire sradicati dal luogo in cui viviamo; questo porta all'instancabile ricerca di un posto migliore: una società in crescita, ricca di opportunità lavo-

native, in cui dominino la libertà, la tolleranza e l'apertura mentale, e che permetta un ritorno ai valori perduti.

È vero, si potrebbe trattare di un "non-luogo", non riscontrabile nella realtà; il fatto di tendere verso questi luoghi utopici -per dirla alla Thomas Moore- potrebbe bastare a far capire al mondo il nostro sentimento. Per orientarci verso forme di rinnovamento, non possiamo che dimostrare puro senso critico verso la società e verso le situazioni inaccettabili, di questa, per noi giovani.

Per quanto riguarda l'istruzione e il mondo del lavoro, è provato e dimostrato che in molti paesi esteri le opportunità di carriera e crescita professionale sono esponenzialmente migliori rispetto a quelle che offre il nostro paese. Un fattore, non di poca importanza, è la remunerazione: gli stipendi all'estero, in media, sono più elevati che in Italia ed è significativo che la metà dei laureati italiani, occupati in altri paesi, decida di non far più ritorno in patria. Quando si sente discutere in merito a questo fenomeno è sicuramente appropriato parlare di "fuga dei cervelli". Per il nostro paese, per la classe dirigente e per i grandi imprenditori, non siamo altro che merce non conforme. Tutto ciò è una grave piaga ed è un'altra ragione -l'ennesima- che invoglia l'espatrio.

Capita spesso di sentir parlare di fuga da un territorio che offre ben poco ai giovani, soprattutto quando si tratta di un territorio conservatore, intollerante, poco "open-minded", pieno di problematiche. È davvero così o siamo noi a crederlo? L'erba del vicino è sempre la più verde? Sarà forse la "novità" ad attrarci tanto? Questa crisi a 360°, quindi, non tocca tutto il mondo globalizzato?



Per rispondere al meglio a queste domande non ci resta che intervistare chi, tra i nostri amici e conoscenti, in prima persona ha vissuto e tuttora vive esperienze all'estero, e che, quindi, può fornirci commenti, pareri e riflessioni dirette.

"Ho lasciato l'Italia, in cerca di persone con la mia stessa passione" dichiara Natalia, ragazza di ventuno anni che si è trasferita in Irlanda e chiaro esempio di quei giovani che hanno trovato il coraggio di rincorrere i propri sogni. Appassionata fin dalla tenera età al mondo dell'ippica, ora

è proprietaria di due esemplari purosangue, che fa partecipare regolarmente alle corse. A tutte le persone intraprendenti che vogliono dare una svolta alla loro vita, Natalia si rivolge così: "non abbiate paura di rinunciare al presente in prospettiva del vostro futuro" e, alla domanda "lo rifaresti?" ci confida "lo rifarei, non rimpiango di avere abbandonato l'Italia", aggiungendo che "viaggiare è il modo migliore per entrare in contatto con nuove culture e fare carriera".

Anche Valeria, poco più che ventenne, conferma a gran voce quanto sostenuto da Natalia. Trasferitasi a Londra, dopo la laurea in restauro conseguita presso l'Università Internazionale dell'Arte lo scorso anno, ci scrive le seguenti parole: "Lavoro per mantenermi, perché Londra è una città molto costosa. Sono stata, comunque, molto fortunata nel trovare un lavoro dopo un solo mese dal mio arrivo. Devo ammettere che, anche qui, la crisi un pò si sente", continua senza paura nel dichiarare che l'esperienza all'estero, per gli Italiani, può servire ad aprire i propri orizzonti culturali, rivalutando il paese di provenienza.

Non per tutti è così facile, "alcuni -chiosano- sono infatti costretti a fare ritorno a casa e a veder sgretolati i propri sogni".





Da qualche anno, si sente molto spesso parlare di Erasmus (la possibilità, di uno studente universitario, di effettuare un periodo di studio legalmente riconosciuto in una università straniera). Intorno a quest'argomento si sono sviluppati diversi pareri critici sia positivi, sia negativi. Abbiamo quindi raccolto, oltre alle testimonianze di Natalia e Valeria, altri pareri di giovani studenti che hanno scelto, per diverse ragioni, di passare all'estero parte della propria carriera universitaria.



Racconta **Marta**, studentessa di ventun anni: "Ero partita per perfezionare il mio inglese, una lingua, oggi, d'importanza cruciale in uno scenario globalizzato come il nostro". La sua situazione si evolve in fretta, infatti, dopo aver passato due mesi a studiare in una scuola di Londra, prende la decisione - ci racconta - di voler rimanere a tempo indeterminato. "Appena preso atto di ciò, ho cercato, subito, di trovare un lavoro per potermi permettere il soggiorno". Marta conclude sostenendo che non è facile descrivere un'esperienza del genere in poche righe, ma, grazie alle nostre insistenti richieste, lascia un messaggio rivolto ai giovani studenti: "L'aspetto che forse ho apprezzato di più di questa mia avventura, credo sia la crescita personale. Quando ti ritrovi catapultato in un'altra dimensione, capisci che devi iniziare a cavartela con le tue sole forze, ed è allora che inizi a capire come gira il mondo".

Una storia parallela è quella di una studentessa di ventidue anni iscritta alla laurea in traduzione ed interpretariato presso l'università Iulm di Milano, **Alice**. L'anno scorso ha



lasciato la sua casa alla volta della Germania, stimolata dalla sua passione per la cultura e la storia tedesca, e con un ambizioso progetto: quello di diventare, un giorno, una traduttrice e interprete.

Alice evidenzia come la poca preparazione dei ragazzi italiani verso la lingua tedesca - colpa dello scarso interesse da parte del ministero e delle scuole stesse - sia una grave mancanza, e, di conseguenza, come l'Erasmus in Germania sia diventata una porta aperta solo per una piccola élite.

Alla fine della nostra intervista, Alice diventa a un tratto malinconica e nel concludere, ci confessa che: "Un giorno vorrei tornare a lavorare in Italia per tradurre nella mia lingua madre".

In conclusione, le esperienze che qui abbiamo raccontato, denotano la forza e la convinzione di rincorrere i propri sogni, e la ferma volontà di raggiungere i propri obiettivi, senza batter ciglio di fronte alle difficoltà che la vita ci pone, affrontando le difficoltà con stoica determinazione. Questi sono indubbiamente aspetti positivi, lampi di luce che rischiarano una società più volte ottenebrata da disonestà, meritocrazia e cupidigia.

Le colpe sono davvero tutte della nostra società? A sedere sul banco degli imputati ci sono solo inadeguatezza politica e arretratezza nei confronti degli altri paesi?

A voler essere obiettivi noi creiamo di no; se ci fermassimo a guardare in noi stessi, se fossimo in grado di compiere uno sforzo introspettivo, capiremmo che non sempre la colpa dipende da

fatti contingenti indipendenti dalla nostra volontà, che le calamità non ci piombano addosso schiacciandoci con il loro peso opprimente, ma che noi, (come spesso si dice in quella frase un pò fatta) - siamo artefici del nostro destino -, e dunque spesso basterebbe smettere di "adagiarsi sugli allori", non accontentarci più di "avere la pappa pronta", ma armarci di amor proprio e farci strada nel tortuoso cammino della vita, per poterci affermare un giorno per quello che siamo e per quello che davvero valiamo.

In definitiva "fuggire" all'estero ha i suoi magnifici aspetti positivi, ma può anche essere visto, - soprattutto da parte di coloro i quali ci guardano da lontano - come un segno di debolezza, come la mancanza di coraggio di affrontare quella che è la nostra realtà, la mancanza di accettare di guadagnare 100 oggi per poi avere 500 domani; insomma, il trionfo del "tutto e subito".

Ma non è forse con il sudore della fronte e al dolore della schiena che si ottengono i risultati migliori e ci sente più appagati?

IL PROBLEMA NON E' LA FUGA DEI CERVELLI DAL NOSTRO PAESE...

IL PROBLEMA SONO TUTTE LE TESTE... CHE CI RIMANGONO!



La redazione di Living Young è composta da un gruppo di studenti della facoltà di scienze della comunicazione dell'università degli studi dell'Insubria di Varese.

**Direttore del Mese:**

**Fotografia:**

**Articoli:**

**Grafica:**

**Responsabile Comunicazione:**

**Docente e collaboratori del corso:**

Jessica Vivona

Gianluca Rota, Silvia Graziani

Deborah Iannello, Gaia Bottini, Umberto Sprocati, Giulia Sfrisi,

Melania Trombetta, Sara Carollo

Mattia Bergamin, Alessandro Colombo

Sasha Cataldo

Prof. Franz Foti, Mauro Carabelli, Gennaro Scarpato



# NEL CERCHIO ERMETICO DI HERMANN HESSE

Viaggio a Montagnola negli stupendi luoghi affacciati sul lago di Lugano dove Hermann Hesse ha vissuto i suoi viaggi interiori immortalandoli in romanzi che costituiscono, soprattutto oggi, un potente orientamento per la nostra vita.

Dio è morto proclamava Nietzsche. Ma Dio è veramente morto? E dove va cercato? Domande più che mai lecite ed emergenti in considerazione dei tempi che stiamo vivendo. Domande lecite soprattutto di fronte a quell'imperativo posto da Nietzsche, perchè laddove la morte di Dio è conclamata non si interrompe anzi si rafforza il desiderio di una risposta all'inquietudine dell'anima. Forse operando coraggiosamente nelle tenebre si può incontrare la divinità. Nel silenzio risuona la sua parola e nell'oscurità si mostrano le stelle.

Nel Novecento, di fronte ai primi segnali di una società globalizzata, ipertecnologica e mass-mediatica, dove l'umanità sembra avventurarsi senza speranza nel gorgo del conformismo e della banalità quotidiana, si sono levate per giungere fino a noi potenti voci in vari campi artistici, letterari, filosofici, psicoanalitici. Voci proprie di inquieti ribelli o pellegrini "anarchi" alla ricerca di un simbolico "bosco" in cui resistere, per usare una metafora cara a Ernst Jünger, e scendere dalle regioni dello spirito assoluto per immergersi nel flusso della vita contrastando così il declino nichilista dell'Occidente. «Dietro i tuoi pensieri e sentimenti», dice lo Zarathustra di Friedrich Nietzsche, «sta un possente sovrano, un saggio ignoto, che si chiama sé. Abita nel tuo corpo, è il tuo corpo». Un sovrano da ridestare per essere uomini nuovi.

*Quando la terra chiama, quando ai vagabondi giunge il richiamo del ritorno e per noi irrequieti si delinea il luogo del riposo, allora alla fine non sarà un congedo, una timida resa, ma piuttosto un assaporare, grati e assetati, la più profonda delle esperienze.*

*Hermann Hesse*



**Hermann Hesse**, nato in Germania ma vissuto quasi sempre in Svizzera, in particolare a Montagnola sopra Lugano, è uno di questi inquieti, giganteschi pellegrini nel campo della letteratura (premio Goethe e **premio Nobel nel 1946**) dove si dipana quella tenace ricerca di verità su cui fondare la propria vita dispersa nei mille rivoli del relativismo desacralizzante. Oggi è considerato lo scrittore più letto del ventesimo secolo e le sue opere sono tradotte in 60 lingue.



A **Montagnola**, ridente e ordinata località assorbita con Gentilino ed Agra nel Comune di Collina d'Oro, lo scrittore trascorse gran parte della sua vita. Stupenda da alcuni suoi belvedere la vista sul lago di Lugano, divenne il luogo ideale per un ritiro tra i più fertili della sua produzione letteraria: *“Qui il sole è più intenso e caldo e le montagne ancora più rosse. Qui crescono i castagni, la vite, mandorli e fichi e la gente è buona, educata e gentile...”*. Hesse ebbe due diverse abitazioni: nel 1919 con la seconda moglie nella casa costruita nel 1853 dall'architetto **Agostino Camuzzi**, una bella architettura nello stile delle case di campagna russe, con influssi barocchi affacciata su un giardino esotico a terrazzi. Nel 1931 con la terza moglie Ninon traslocò nella **Casa Rossa** dove tra l'altro portò a termine *Il gioco delle perle di vetro* il romanzo attraverso il quale Hesse riuscì ad armonizzare tutte le tensioni spirituali dell'essere umano.



## IL CERCHIO ERMETICO

Quando ci capitò per mano il libro di Miguel Serrano dove sono descritti gli incontri con Hermann Hesse a Montagnola e la reciproca amicizia con lo psicanalista Gustav Jung, già eravamo intenzionati ad esplorare il retroterra culturale ricco di simboli che ha caratterizzato anche questo suggestivo angolo transfrontaliero insubrico. Ci interessava la qualità umana dietro le coinvolgenti ed emozionanti ricerche del Sé. Ci incuriosiva anche cogliere e descrivere l'incidenza dell'ambiente, della peculiarità paesaggistica, dei luoghi d'incontro e di dimora in cui ha potuto dispiegarsi la personalità di questi esploratori delle tensioni umane verso la ricerca di un senso totalizzante e appagante. Dunque, questa vecchia edizione del 1976 della Casa Editrice Astrolabio de “Il Cerchio Ermetico”, dormiente da anni nella biblioteca, ci cadde nelle mani casualmente, mentre si sfilava tutt'altro libro, convincendoci che anche in quella circostanza **nulla accadesse mai per caso** ma che fosse sincronicamente giunto il momento per una prima tappa nei luoghi di Hesse a Montagnola.

## NULLA ACCADE MAI PER CASO

*Il 22 gennaio 1961 pranzai con Hesse nella sua casa di Montagnola, nella Svizzera Italiana. Fiocchi di neve volteggiavano contro il vetro della finestra, ma in lontananza il cielo era limpido e chiaro. Quando distolsi lo sguardo dal panorama, vidi gli occhi azzurri di Hesse seduto all'altro estremo della tavola. “Che fortuna, dissi, “trovarmi a pranzare oggi, qui con voi”. “Nulla accade mai per caso”, mi rispose. “Qui arrivano solo gli ospiti giusti. Questo è il Cerchio Ermetico...”. (Miguel Serrano da “Il Cerchio Ermetico”)*





# CERCARE È TROVARE



“Mi dica”, chiesi, “è riuscito a trovare la pace qui tra le montagne?”. Hesse rimase silenzioso per un momento, col suo delicato sorriso sulle labbra. Sembravamo entrambi ascoltare il fine mormorio della luce vespertina e il silenzio delle cose; infine disse: “Quando si è vicini alla natura si può udire la voce di Dio”. (Da *Il Cerchio Ermetico* di Miguel Serrano)



Il paesaggio incomparabile e le particolari condizioni di luce sulla Collina d'Oro hanno affascinato l'artista ispirando un capolavoro letterario dopo l'altro oltre ad una vasta produzione di acquerelli. È un vero e proprio viaggio nei paesaggi interiori dell'anima l'opera letteraria di Hesse dove il razionalismo apollineo dell'Occidente si osserva e cerca confronto ma anche conforto al cospetto del mondo dionisiaco dell'oriente, fonte della luce. “Quel cercare - come sottolinea Massimo Mila nella nota introduttiva a uno dei più noti e prestigiosi romanzi di Hesse qual è *Siddharta* - che è già di per sé un trovare, come disse uno dei più illustri fra questi cercatori, e precisamente sant'Agostino; quel cercare che è in sostanza vivere nello spirito.”

Quel cercare che ha animato molti estimatori di Hesse come Miguel Serrano, diplomatico cileno, esploratore e scrittore, che ci ha tramandato una vivida testimonianza dell'uomo oltre che del romanziere, attraverso “*Il Cerchio Ermetico*” un libro ricco di incontri a Montagnola e nei luoghi più suggestivi del territorio elvetico, e di un inedito epistolario in cui si rivela la personalità diafana e spirituale di Hermann Hesse a confronto con quella illuminante e analitica del comune amico psicanalista Carl Gustav Jung, anch'esso potente ricercatore di un senso fondamentale dell'esistenza radicato nelle profondità dell'Essere.





Il giornalista  
Mauro Carabelli



## L'ESTATE DI KLINGSOR A MONTAGNOLA

A Montagnola, nel giardino della **Casa Camuzzi in cui abitò Hesse** ci incontriamo con **Jean Olaniszyń**, artista ed editore di origine russo-polacche-ucraine da parte paterna e svizzere da quella materna. A lui vanno i nostri doverosi ringraziamenti per le informazioni e i il prezioso materiale fotografico prodigatoci. Attualmente, oltre alla sua eclettica attività artistica e di ricerca, è **ideatore, fondatore e detentore della proprietà intellettuale del Museo Hermann Hesse di Montagnola**. *“Nel 1990 incontrai a Montagnola Rosetta Camuzzi, proprietaria della storica Casa e le presentai un progetto per un museo dedicato a Hermann Hesse da allestire nell'appartamento dove il Premio Nobel scrisse tra il 1919 e il 1931 i romanzi di maggior successo come **Demian**, **Siddharta**, **Il Lupo della Steppa**, **Narciso e Boccadoro** e dove inizia **Il Gioco delle Perle di vetro** che finisce nel 1943 nella Casa Rossa”*.



Il figlio Heiner  
Hesse al Castello  
di Masnago in  
occasione della  
mostra del 1997 in  
memoria del padre  
organizzata da  
Flaminio Gualdoni e  
Gottardo Ortelli

### IL GIARDINO DELL'ULTIMA ESTATE DI KLINGSOR

Nella Casa Camuzzi Hermann Hesse sviluppò tra l'altro il racconto *L'ultima estate di Klingsor*. Sopra il camino di questa dimora c'era lo specchio descritto nel romanzo con sulla sinistra il famoso “balcone di Klingsor” dal quale Hesse ambientò la descrizione del giardino: *«Sotto di lui sprofondava a picco, vertiginoso, il vecchio giardino immerso nell'ombra, un groviglio di fitte cime d'alberi, palme, cedri, castagni, alberi di Giuda, faggi sanguigni, eucalipti, avvinghiate da piante rampicanti, liane, glicini. Al di sopra della cupa oscurità degli alberi scintillavano, rifrangendo smorti bagliori, le grandi foglie metalliche delle magnolie e tra il fogliame giganteschi fiori, bianchi come la neve, dischiusi a metà, grandi come teste umane, pallidi come luna e avorio, dai quali si effondeva penetrante ed alato un acuto profumo di limone.»*

In questo ambiente, ispirato dalla luce e dai colori del paesaggio ticinese lo scrittore faceva lunghe passeggiate che gli suggerirono numerosi acquerelli alcuni dei quali mostratici in originale da Jean Olaniszyń. Una parte della Casa Camuzzi è costituita dalla Torre Camuzzi all'interno della quale si trova il Museo.



Lo scrittore ritratto in Piazza  
Della Motta a Varese

### IL MUSEO

Il museo ospita book shop, bacheche, sala cinema, sale espositive con biblioteche, oggettistica appartenuta ad Hermann Hesse fra cui la scrivania e la macchina da scrivere. In uno spazio fu creata la Sala Siddharta con abiti, sedia in vimini e baule da viaggio che accompagnarono l'autore nei suoi pellegrinaggi in India e in altri paesi orientali. Il regista Werner Weick definì questo ambiente l'anima del museo dove in un piccolo spazio espositivo si concentrava tutto il pensiero di Hesse.

Dalla viva voce di Olaniszyń si evince che Rosetta Camuzzi fosse assai entusiasta del progetto culturale tanto che, oltre all'appartamento da adibire a futuro museo,

sviluppò l'idea di allestire spazi espositivi per gli archivi della famiglia Camuzzi. Nello stesso periodo venne elaborato un progetto del libro **Il Palazzo di Klingsor** curato dallo stesso Olaniszyń e



Ambrogio Pellegrini con la collaborazione di Heiner Hesse (secondogenito dello scrittore) corredato anche da disegni e acquerelli di Hermann Hesse. Purtroppo, appena passato un anno dall'inizio del progetto, Rosetta Camuzzi morì e la dimora fu messa in vendita dagli eredi. Si formò allora un comitato con l'intento di acquistare la casa per farne un centro culturale, ma questa lodevole iniziativa non ebbe successo. E così la Casa Camuzzi venne venduta in proprietà per piani a vari acquirenti che ne fecero ognuno il proprio appartamento. *“Per fortuna, la lungimiranza del sindaco di Montagnola arch. Flavio Riva e del prof. Federico Spiess, salvò la Casa Camuzzi e il suo celebre giardino. Di fatto i due benemeriti riuscirono a fare inserire per tempo la proprietà nella lista dei Beni Culturali protetti e quindi togliere dalla speculazione edilizia questa testimonianza di un vissuto particolarmente intenso e importante per la cultura mondiale”*, fa notare Jean Olaniszyń.



**LE ATTIVITÀ DEL MUSEO**

Il museo è sempre stato attivo a livello internazionale con incontri, presentazioni ed esposizioni di acquerelli. Definito il “Gioiellino della Collina d’Oro” dall’allora sindaco di Gentilino, Spartaco Orrigoni – grazie alla struttura internazionale attivata dallo stesso Olaniszyn ha interessato annualmente decine di migliaia di visitatori generando un importante indotto economico per la regione. A pochi mesi dall’apertura è stato ufficialmente inserito dall’European Museum Forum, con il patrocinio del Consiglio d’Europa, nelle candidature per il Premio Museo dell’anno 1999. **A Montagnola sono giunti molti esponenti della cultura mondiale, in particolare di quella russa, come Natalia Shachalova, direttrice del Museo di Letteratura di Mosca e responsabile di tutti i musei letterari russi; Evgheni Evtuschenko**, per la prima volta in Svizzera con la partecipazione di PoestateLugano; **Tair Salakov**, artista

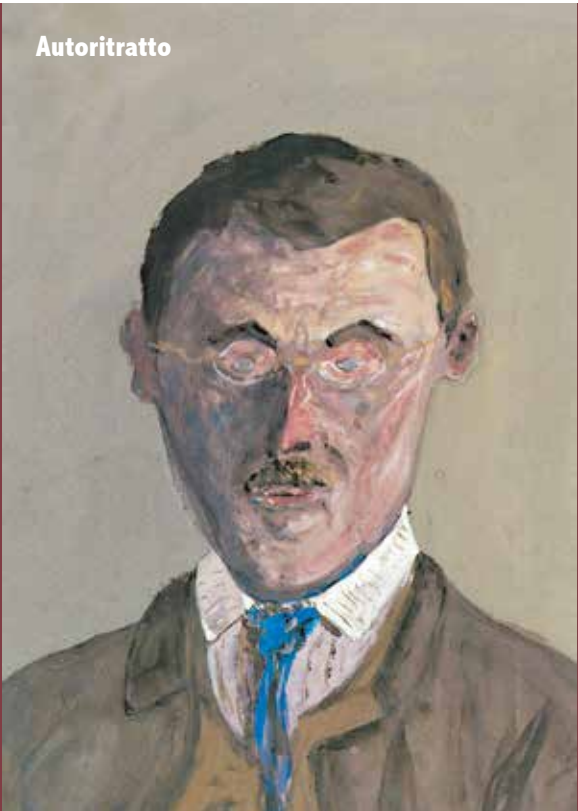
pittore, vicepresidente dell’Accademia di Belle Arti di Russia (già presidente dell’Accademia di Belle Arti dell’URSS)

**L’ATMOSFERA DI PACE DELLA CASA ROSSA**

In seguito Hermann Hesse con la sua terza moglie Ninon traslocò nella Casa Rossa a Montagnola. Il suo amico e mecenate Hans C. Bodmer di Zurigo aveva messo a disposizione della coppia i mezzi per l’acquisto del terreno e per la costruzione della casa e aveva concesso il diritto di residenza per tutta la vita. Nell’ampio giardino Hermann Hesse si dilettava a coltivare personalmente ortaggi e fiori. Qui maturarono le opere successive tra cui “Ore nell’orto” e “Il gioco delle perle di vetro” per il quale ricevette il premio Nobel per la letteratura nel 1946, e le sue “Lettere”. Molte personalità (tra cui Theodor Heuss, Thomas Mann e Bertolt Brecht) vennero a Montagnola per far visita allo scrittore.



**Acquarello dipinto da Hermann Hesse**



**Autoritratto**

È proprio in questa dimora che, nell’estate del 1951, Miguel Serrano incontra Hermann Hesse di cui ci fornisce una vivida descrizione: *“I suoi occhi erano estremamente brillanti, e sebbene il suo viso fosse molto magro, sorrideva palesemente. Vestito completamente di bianco, somigliava ad un asceta o a un penitente (...) Traversammo il soggiorno nel quale erano sistemati scaffali di libri che arrivavano al soffitto, ed entrammo in un’altra stanza, più piccola della precedente. Al centro c’era una scrivania, ed anche qui i muri erano ricoperti da scaffali di libri e quadri. Hesse sedette con le spalle alla finestra, e potei vedere il sole che tramontava oltre le montagne, e il lago in lontananza. (...) Continuava a sorridere, ma senza pronunciare una parola. Sembrava attendere che un’atmosfera di pace prendesse possesso della stanza”.*



**IL VIAGGIO IN INDIA**

**“Dopo aver vissuto in India per quasi dieci anni, decisi che era venuto il tempo di partire. Mi ero completamente immerso in quella cultura e in quel mondo dionisiaci; avevo toccato la sua essenza con entrambe le mani, dissolvendomi in quella strana atmosfera nella quale il tempo è un fiume cosmico che trascina con sé i detriti della vita concreta, inclusa la stessa persona, quel delicato fiore del cristianesimo e dell’Occidente estrovertito” (Da Il Cerchio Ermetico di Miguel Serrano).**



Hermann Hesse si spense nella Casa Rossa di Montagnola il 9 agosto 1962 all’età di 85 anni. Riposa nel cimitero di Montagnola.

*“In quell’ora Siddharta cessò di lottare contro il destino, in quell’ora cessò di soffrire. Sul suo volto fioriva la serenità del sapere, cui più non contrasta alcuna volontà, il sapere che conosce la perfezione, che è in accordo con il fiume del divenire, con la corrente della vita, un sapere che è pieno di compassione e di simpatia, docile al flusso degli eventi, aderente all’unità”.* (Hermann Hesse – Siddharta)





ALCUNI DEI NOSTRI MARCHI:



SEVENTY caractère  
GUESS Pepe Jeans

ANTONY MORATO



SILVIAN HEACH



*A Seconda Strada la moda e' tutta un'altra storia.*

E' sempre una nuova storia a Seconda Strada grazie agli arrivi settimanali!

Collezioni e Campionari firmati, stock selezionati, T-shirt fluo, capi giovani e glamour, abiti fashion, sneakers coloratissime, proposte e accessori all'ultima moda...il tutto a prezzi davvero UNICI e sempre SCONTATI!

GUESS, PEPE JEANS, LIU JO, DESIGUAL, SEVENTY, CARACTERE, LE COQ SPORTIF, MET, MANILA GRACE, A.MORATO, SILVIAN HEACH sono solo alcuni dei marchi che Ti proponiamo nei nostri store di Varese, Besozzo, Olgiate Olona e Cassano Magnago.

Questo e molto altro è Seconda Strada: promozioni, offerte, eventi e un ambiente caldo ed accogliente assolutamente da vivere!

Cosa aspetti? Vieni a trovarci e segui sempre le nostre novità su Facebook!



**SABATO ORARIO CONTINUATO  
E DOMENICA SEMPRE APERTI**

**SECONDA STRADA**  
STOCK & FASHION



# Indian cuisine



[www.livingislife.com](http://www.livingislife.com)

**KitchenAid**

Living Cooking Lab propone corsi di cucina amatoriali e aperti a tutti che si tengono all'interno della cucina design firmata KitchenAid® del Living Lab (in Via Crispi 17, a Varese).

Avranno una durata di circa due ore e mezza e sono rivolti sia a chi è ancora alle prime armi, sia a chi invece è già più esperto e vuole approfondire le sue conoscenze. L'obiettivo è che quanto proposto durante il corso sia facilmente riproducibile a casa.

A fine serata verranno consumati e commentati i piatti elaborati.



## Perché la cucina indiana?

Se pensate che la cucina indiana si riassume al riso, al curry e al chutney, sarete piacevolmente sorpresi.

L'India è il paese delle cento nazioni e dei cento dialetti, delle mille religioni e dei duemila dei. Anche per la cucina è la stessa cosa. La cucina differisce da una regione all'altra ma anche da famiglia a famiglia. Non esiste nessun stile culinario, nessun ordine di servizio, né piatto nazionale, ma una diversità stupefacente di preparazioni e di ingredienti. I punti in comune che possiamo riconoscere fra i vari piatti possono essere le spezie, che fanno della cucina indiana una vera arte in colore, in odore e in sapore. Oppure i principi dietetici scritti nei testi sacri dell'Ayurveda, che regolano il dosaggio e i miscugli degli ingredienti, basandosi sulla convinzione che un'alimentazione fortemente speziata sia garanzia di buona salute.

La cucina indiana è semplice, equilibrata, basata su ricette e principi millenari.

## calendario

I corsi saranno tenuti da  
**Serena Riccardi**

- |            |  |
|------------|--|
| 15 Aprile: | Il pane indiano, storia e tipologie.                     |
| 22 Aprile: | Il pollo nella cucina indiana.                           |
| 29 Aprile: | Il riso, in India da semplice contorno a piatto completo |
| 6 Maggio:  | Street food in India                                     |
| 13 Maggio: | La cucina vegetariana indiana, sana ed appetitosa!       |
| 20 Maggio: | Legumi e zuppe della migliore tradizione indiana.        |
| 27 Maggio: | Dolci e frutta alla maniera indiana.                     |

Per informazioni sui costi e per iscrizioni  
mandare una mail a [redazione@livingislife.it](mailto:redazione@livingislife.it)



# A ZONZO SOTTO LE NUVOLE



Le **GIUBBE ROSSE** mitico caffè letterario fiorentino, porto franco della cultura e dell'arte internazionale ospita ancora, dopo dieci anni d'intervallo, l'ultima rassegna del fotografo varesino Donato Carone. Un'esposizione di venti opere che l'artista dello Studio Foto80 ha voluto classificare come: "Scatti Surreali fra Arte, Ritratti e Glamour". Una classificazione modesta e troppo stringata, incapace d'esprimere compiutamente le sensazioni evocate nell'esplorazione di ogni scatto esposto e renderla funzionale alla ricerca delle singole realtà emotive.

Quanti canti ha la voce dell'illusione? Non fu Byron che sulla strada fra Firenze e Pisa intravide una sembianza femminile e d'impeto scrisse? "È amore! Amore e gloria!" Una simile sensazione sembra abbia ispirato Donato nello sviluppare immagini che non esistono se non in un'altra dimensione dell'animo. I suoi lavori costringono l'osservatore ad arrendersi, senza difficoltà, al suo complotto con la fantasia. Una dimensione irreale? Forse! Un artificio? Senza dubbio!

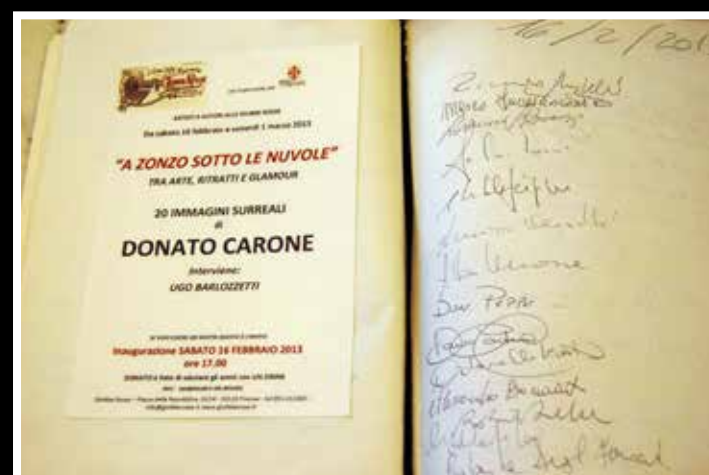
Un inganno affascinante che assembla l'intellettuale visione di bellezza di Byron con il poetico, ma soavemente malizioso, candore dei cantori rinascimentali.

L'assunto delle immagini esposte a Firenze conferma le qualità di Donato Carone nel saper trasmettere, universalmente, una notevole quantità di riflessioni coinvolgenti che colpiscono e si adeguano ad ogni sensibilità e cultura. Una creatività che non sente il bisogno del commento scritto o la necessità verbale nel comunicare.



## Il Caffè Giubbe Rosse

Tra i più famosi ritrovi letterari italiani e stranieri. Sorto all'inizio del '900 come birreria dei fratelli Reininghaus, in seguito ha adottato l'attuale denominazione derivata dal colore delle giubbe dei camerieri, ospitando le stagioni del Futurismo e delle successive tendenze artistiche. Le famose riviste 'La Voce,' 'Lacerba', 'Solaria' ed altre anche recenti, devono qualcosa a questo Caffè dove poeti, artisti ed intellettuali si sono confrontati e scontrati. Personaggi come Marinetti, Papini, Prezzolini, Campana, Gadda, Boccioni, Montale e moltissimi altri, in differenti epoche e situazioni culturali, hanno fatto delle "Giubbe Rosse" una crocevia della storia letteraria del '900.







Donato Carone con il Prof. Enzo Bartucca, la psicoterapeuta Loredana Canzano, Antonella Dell'Ova e l'architetto Vincenzo Formato



Donato Carone con Paolo Malinverno, amico di Varese



Prof. Ugo Barlozzetti storico dell'arte nel corso della mostra



Il critico d'arte Corrado Marsan intervenuto alla presentazione



Il noto pittore fiorentino Alfio Rapisardi



Donato con due amici fiorentini Giovanni Cintelli e Fabrizio Tozzi



Donato e Arianna Carone con il fidanzato Pietro Fenini



Donato con gli amici varesini Dario Cardenia e Antonella Levato



Con Riccardo Ghiribelli, artista e organizzatore della mostra



Donato con il fratello Gennaro Carone e amiche



Con il Prof. Barlozzetti e un gruppo di amici delle Giubbe Rosse



Con il fotografo milanese Michele Larotonda e consorte





Antonella Dell'Ova con Loredana Cangano e il marito Vincenzo Formato



Il Direttore con Antonella e Tiziana Pieraccini



Giorgio Pozzani con il pittore Giovanni Maranghi e il Direttore



Giovanni Maranghi, Donato con Antonella, Dottor Pasquale Gallina e consorte d.ssa Cristina Marinelli, l'artista Patrizia Matteuzzi e l'architetto Barbara Nozzoli



Brindisi di fine serata a casa degli amici fiorentini Pasquale e Sabrina



Donato con l'amico artista Pasqualino Vensari e la compagna Yaya Morita



Con l'amico Giovanni Allevato



Giorgio Pozzani e Nicoletta Romano con Tiziana Pieraccini



Eugenio Dell'Ova con Antonella



Donato tra i fratelli fiorentini e nipoti



# ISTITUTO MENOTTI: “LA CARITÀ NON AVRÀ MAI FINE”



**Questa è una storia che va raccontata: non solo perché parla di un Istituto che da quasi cento anni offre servizi di carità e beneficenza sul nostro territorio, rappresentando un vero patrimonio per la comunità di Cadegliano e dei comuni limitrofi, ma anche perché ci offre un esempio concreto di come le persone facciano la differenza, con le loro opere ispirate a grandi ideali di vita.**



L'Istituto Menotti è una struttura che offre ricovero per gli anziani, messi al centro come elemento fondante di una comunità in tutta la loro dignità umana in questa importante e delicata fase della vita. Il complesso è stato oggetto di una grandiosa opera di ristrutturazione a livello architettonico nel pieno rispetto della storia e dello spirito del luogo, fondato nel 1922 da Carolina Pugliese. A questo si è aggiunta una profonda riorganizzazione che ha coinvolto tutto l'ordine lavorativo della struttura.



**L'inaugurazione del nuovo Padiglione dedicato a Carolina Pugliese è stato un momento per riflettere su quell'impeto iniziale di carità e gratuità nell'approcciare l'altro con le sue esigenze e le sue fragilità, e anche un'occasione per rinnovare lo spirito con cui tutte le persone coinvolte hanno iniziato questo cammino.**



**Il Cav. Francesco Menotti**

Cadegliano era praticamente un feudo della famiglia Menotti che vi costruì le ville più significative. Il padre del celebre compositore Giancarlo Menotti, Alfonso Menotti, che aveva fatto fortuna con le piantagioni di caffè in Colombia, fece costruire la sua dimora nel 1870 dal noto architetto Pellini. Il fratello, Cav. Francesco Menotti sposò in Colombia l'allora sedicenne Carolina Pugliese, e in seguito tornarono in Italia.



**A Cadegliano il Cavaliere aveva deciso di mettere a disposizione della comunità una sua villa privata, come luogo di ricovero e accoglienza per i senzatetto. Alla morte del marito, Carolina si adoperò affinché il progetto potesse proseguire. Un Istituto dunque che nasce e che viene condotto sin dall'inizio secondo il concetto di carità cristiana, diventando sul territorio un importante punto di riferimento per tutti i bisognosi.**



**Don Garrone**



Nel 1927 venne ospitato un giovane sacerdote, Don Domenico Garrone, subito coinvolto nell'amministrazione della piccola opera di cui, in seguito, divenne direttore unico. Uomo carismatico e appassionato, Don Garrone fu fautore di numerose iniziative, fra cui la costruzione della cappella dedicata a San Francesco, in onore del cavalier Menotti, che ancora oggi si trova al centro del complesso.

**Il compositore Giancarlo Menotti**





Durante la II Guerra Mondiale, a causa della vicinanza con il confine svizzero, Cadegliano divenne “zona calda”. Molte famiglie, tra le quali si contavano tantissimi bambini, furono sfollate e costrette ad abbandonare le proprie case. Don Garrone non esitò ad aprire le porte dell'Istituto: fu così che al Menotti arrivarono i bambini che in questa sede vennero accolti, istruiti ed educati.



In occasione dell'inaugurazione del nuovo padiglione è stata **presentata anche una mostra ideata dal regista teatrale Andrea Chiodi**

Sono state integrate nuove figure professionali, come lo chef Eugenio che veglia affinché agli ospiti siano sempre serviti piatti adatti alle esigenze e ai gusti. È stato potenziato il servizio di fisioterapia. La struttura si avvale del supporto dell'Associazione La Rondine che intrattiene gli anziani con varie iniziative ricreative. Inoltre le attività praticabili sono numerose: dal ballo, al cinema, all'asinoterapia nei mesi estivi che permette agli ospiti di tornare a un salutare contatto con la natura. La residenza si colloca in un luogo dal clima assolutamente favorevole ed è circondata da un grande parco.



Michelina Zita con Emanuela Gandini e Daniela De Simone

e da **Andrea Benzoni di Concreo Srl**, che, attraverso immagini e documenti dell'epoca, consente di rivivere la storia dell'Istituto. Una mostra permanente che rimarrà lungo i corridoi dell'Istituto permettendo di fare costantemente memoria dei principi su cui è fondata questa iniziativa di carità. Il modesto ma dignitoso rifugio per bisognosi del secolo scorso, oggi è divenuto una residenza socio-assistenziale per anziani che punta a raggiungere elevati standard di qualità. Numerose persone hanno messo in gioco la propria professionalità, mettendola al servizio delle persone e ispirandosi agli stessi dettami che animarono Carolina Pugliese.

Dal 2012 l'Istituto ospita tre suore provenienti dalla regione indiana del Kerala che si sono stabilite presso l'Istituto, collaborando come infermiere ed offrendo un costante sostegno spirituale. Un'altra iniziativa ispirata a Carolina Pugliese, che all'inizio ospitava come collaboratrici alcune suore di Vercelli.



Mauro Uslenghi e Sig.ra Rossella Tedeschi

Fabio Tedeschi e Luigi Castagna

Roberta Giudici, Tenente Giuseppe D'Aveni, Ass. Vincenzo Marselia

Sig.ra Pizzi

Luciano Salvato, Dott. Norberto Silvestri, Dott. Paolo Pizzi

Lo chef Eugenio Granzotto

Luigi Saibene, Aleksandra Damnjanovic, il Presidente della Fondazione Lorenzo Crosta, Avv. Colavolpe, Roberta Giudici, Mauro Pizzi, Don Siro, Suor Joseline Puthen Purayl

Don Roberto Verga, Sig. Civelli, Dott. Norberto Silvestri, Lorenzo Crosta

Sig.ra Giannina Iosub con Dottor Luciano Salvato

Il CDA: IL Presidente Lorenzo Crosta, Don Giovanni Corradini, Mauro Pizzi, il Direttore Roberta Giudice, Prof. Luigi Saibene

I sindaci Angelo Morisi, Arnaldo Tordi, Pietro Roncoroni e Vincenzo Marselia, con l'assessore Nicola Fierravanti, Maria Sole De Medio e Roberta Giudice



# LE FORME DELL'AFFINITÀ: ALLA SCOPERTA DI DUE ARTISTI

*“... Congiungersi cioè e fondersi con l'amato per formare, di due, un essere solo. E la spiegazione di questo sta qui, che tale era l'antica nostra natura, e noi eravamo tutti interi: a questa brama di interezza, al proseguirla, diamo il nome di Amore.”*

*Platone, Simposio*



Guido e Valeria non condividono solo la vita, ma anche la passione per il bello, l'amore per l'arte in tutte le sue sfumature, la curiosità verso l'uomo e la natura. Goethe le ha definite affinità elettive, quelle che spingono due anime a riconoscersi e a unirsi, come fanno in natura gli elementi chimici *“che, incontrandosi, subito si compenetrano e si influenzano reciprocamente”*. Sono fratelli, amici, amanti, hanno girato insieme per vari Paesi, vissuto esperienze di vita in Inghilterra, Australia, Spagna. Ora sono tornati a Varese: dopo tanti anni all'estero, finalmente a 'casa'. Praticano la loro arte in questo mondo, ma ne vivono un altro, parallelo, fatto di colori, musica, sogni, che cercano di comunicare attraverso le loro opere.



VALERIA  
LI ROSI

Le sue opere sono innanzitutto un viaggio interiore volto a sondare la profondità dell'anima di chi le osserva, libere da ogni interpretazione: sono esperienze che smuovono, che turbano, oppure che rilassano, in base al vissuto che ognuno si porta dentro.

Sono quadri collage realizzati partendo da una composizione di immagini ritagliate dai giornali, caratterizzati da una forte coerenza cromatica fra tutte le figure che vi compaiono. Composizioni oniriche, a metà fra il sogno e la realtà, dove si sovrappongono segni, significati e dimensioni.





I collage di Valeria vengono poi stampati su lastre di policarbonato di grandi dimensioni, pensati per occupare un'intera parete creando un effetto molto suggestivo grazie

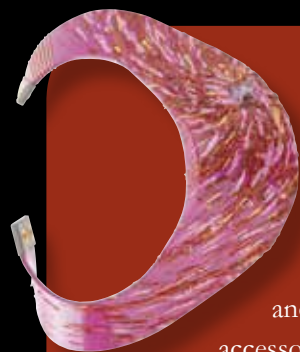
anche alla retroilluminazione: pareti d'atmosfera che hanno il potere di conferire un carattere e un'energia completamente diversi all'ambiente in cui vengono installate.



## IL TOCCO DELLA SALUTE

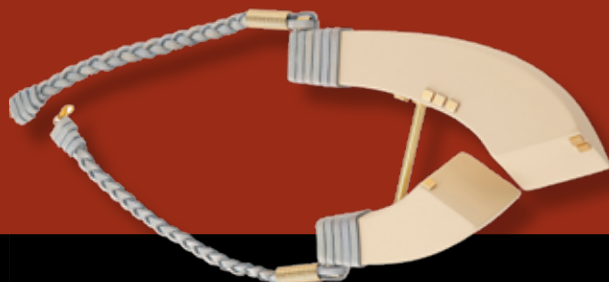
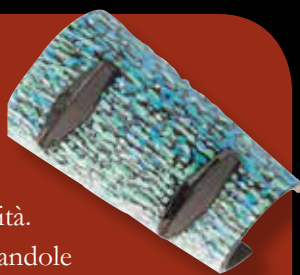
Valeria propone delle uniche esperienze multisensoriali dove convergono tecniche di massaggio orientali, con la musicoterapia, l'aromaterapia e la cromoterapia. Massaggi molto rilassanti volti a sbloccare le tensioni accumulate e a far ritrovare una sensazione di rilassamento e benessere profondo. Per accompagnare la mente in questo viaggio fuori dal mondo, Valeria utilizza anche i suoi quadri, che evocano spazi onirici e dimensioni lontane. Per provare sulla vostra pelle questi massaggi potete rivolgervi allo studio Medico Polispecialistico di Via Veratti (VA), oppure allo studio erboristico Naturelle in via Donizetti (VA).

## GUIDO GAGLIARDI



La sua formazione da fashion designer lo ha portato per molto tempo a lavorare come costumista per il teatro, la televisione, la pubblicità.

Oggi si dedica alle sue sculture, applicandole anche alla moda: le sue collane sono sculture-accessorio realizzate in resina, pezzi unici ed esclusivi, celebrati anche da Vogue Accessory e da svariate pubblicità.



*Da sempre si cela nel mio spirito la profonda convinzione che il più grande pittore, scultore, architetto, designer e maestro di tutte le ere passate e di quelle a venire, sia la natura universale con le sue infinite sfaccettature dimensionali. Tremendamente attratto dalle illimitate forme organiche che essa ci regala, ne vengo catturato [...] ...opere d'arte, stupefacenti nella loro perpetua mutazione e sempre differenti l'una dall'altra, neanche la stessa opera resta tale se osservata a distanza di tempo, oppure nello stesso momento ma da diverse prospettive. Anche l'essere umano, opera d'arte naturale, interviene su queste trasformazioni ma spesso purtroppo con tristi risultati. Solo quell'essere in grado di trovarsi in perfetto equilibrio con lo spazio che lo circonda può interagire con la materia enfatizzandone la forma ed arricchendone così lo spirito, purché lo faccia con armonia, passione e competenza.*  
Guido Gagliardi

Tavolino Nautilus in resina e frassino



Artista poliedrico, nelle sue opere esprime quel senso di entusiasmo e di stupore di fronte a tutte le espressioni dell'arte che cerca di sondare in profondità, e di fare sue. Come la musica, e la scultura. Guido plasma la materia, le sue sono sculture design, pezzi unici scolpiti interamente a mano, opere funzionali come comodini, coffee tables, tavolini. Il materiale principale è la resina epossidica, lavorata e dipinta a mano, a cui abbina la materia come ferro, legno, fibre naturali.



Tavolino in resina e frassino

Valeria Li Rosi cel: 3345381745  
iltoccodellasalute@gmail.com  
Guido Gagliardi cel: 3801893818  
gava76@yahoo.it



# A VILLA PANZA L'ANTEPRIMA DELLA GRANDE SERATA FUTURISTA DEDICATA A MARINETTI E PAPINI PERFORMANCE TEATRALE DI MASSIMILIANO FINAZZER FLORY



*“Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere  
o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche  
delle rivoluzioni nelle capitali moderne”.*

*Il Manifesto del Futurismo di Filippo Tommaso Marinetti*



“Sento che il teatro deve farsi portavoce di questo malessere crescente, con Marinetti e il Manifesto è la prova di quanto la Storia bruci il futuro. Io che solitamente approccio un teatro classico come Borges o Pinocchio che ho portato con successo in America, mi sono investito del ruolo dell'attore. È altrettanto vero che provo una certa affezione per il futurismo anche perché mio nonno fu un noto pittore di questo movimento”, fa notare Massimiliano Finazzer Flory già partito in tournée per l'Italia con questa sua nuova performance.



Un bell'omaggio a Varese da parte di questo grande istrione che porta la cultura in giro per il mondo. Ma anche un sorprendente fenomeno di sincronicità, il suo declamare “Il Manifesto” di Marinetti proprio in questo travagliato momento storico.



“Ho scelto Varese perché città molto legata al futurismo con il volo e la Fondazione Russolo ma è soprattutto un omaggio al **Conte Panza di Biumo**”, dichiara l'ex Assessore alla Cultura di Milano, “è stato un grande futurista, colui che ha avuto il coraggio d'interfacciare l'arte moderna con quella classica. Mettere un Rotko a fianco di colonne neoclassiche è un gesto molto forte che denota un pensiero assolutamente d'avanguardia per l'epoca, precorrendo i tempi e i destini dell'arte a venire.”



Gli esponenti di Banco Santander,  
sponsor dell'evento



Nicoletta Bai, Natalia Leoni, Silvia Orsi



Coniugi Dini



Cristina Coppa con Martina Zanzi



Massimiliano Finazzer Flory con  
Anna Maria Bernardini



Milena Spriano, Nicoletta Bai e  
Paola Del Vecchio



Laura e Maurizio Dansi



Dott. Alberto Soldati



Silvia Montalbetti con un amico



Carmela Lamberti con Gorla Viazzo



Ambrogina Zanzi



Angela Vagaggini



Giovanni Pierantozzi e Nicoletta Bai con Massimiliano  
Finazzer Flory, cui è legata da una lunga amicizia







# Travirgolette

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Ne abbiamo passate tante nel corso degli ultimi anni! Dal *Nella misura in cui, al Cioè, all'Ambaradan, alla Persona solare, all'Un delirio, al Voglio dire* (cui ho sempre controbattuto “Se vuoi dirlo, dillo, oppure taci per sempre”), per approdare *all'Assolutamente* mai seguito da un *sì* o da un *no*. Passando per un *Detto questo*, che di per sé non sarebbe sgradevole ma che, ripetuto all'infinito, diventa tale. **Spesso mi sono domandata, passando lunghe notti insonni, che cosa succederebbe se improvvisamente tali espressioni si autocancellassero dal vocabolario italiano, per troppo lavoro. La gente rimarrebbe senza parole, senza possibilità di comunicare, muta d'accento e di pensiero?**

Un dubbio mai sciolto perché ad esaurimento di ogni sciocca e noiosamente abusata espressione, come quelle citate sopra, ne seguivano altre ugualmente fastidiose e mi pare anche contagiose, nel senso che attecchivano in bocca a chiunque, una specie di epidemia. Per non raccontare degli interessanti servizi televisivi, che iniziano sempre (confermo, sempre) con *Quello che vedete alle mie spalle* (gradiremmo a volte un *Dietro di me*, è chiedere troppo?) o con *Erano da poco passate le...* (e qui devo ammettere che l'ora cambia, non è sempre la stessa). Quindi perché torturarsi per l'ultimo tormento verbale, cioè a dire quello del ***Tra virgolette***, messo ogni due o tre concetti (se così si possono definire!) a vanvera, a sproposito, a casaccio e mai quando dovrebbero essere messe. Cioè (qui è d'obbligo e appropriato), per la cronaca, SOLO quando si riportino le parole precise di qualcuno, di un testo, di un proverbio, o per definire un'assurdità.

- Si comportava come fosse il “salvatore della Patria”.
- Mi ha detto: “Sei simpatico, ma non sei il mio tipo”.

(É possibile inserire frasi con corretta virgolettatura).  
Comunque, **ciò che rende insopportabile il Tra virgolette**

**attuale è che l'intercalare è seguito, purtroppo!., dal segno fatto da entrambe le mani, con indici e medi che si piegano, imitandone così anche la scrittura. Forse per farsi capire meglio (come se ce ne fosse ancora bisogno...) ?**

- Sono andato al bar a bere, tra virgolette, un caffè (con gesto annesso).

Questa una frase-tipo dell'idiota di turno.

“É ufficiale – dice il mio amico Paolo - di fronte alla stupidità non c'è difesa né attacco, dunque smettila, tra virgolette più gesto, di farti del male e limitati a prenderne atto!”

Già, ma a furia di prendere atto senza una reazione oserei dire fisiologica, si rischia la pandemia! Che in questo caso purtroppo non mieterebbe vittime!

E, giusto a proposito di morti, vorrei lanciare un appello: si può evitare di applaudire quando una salma esce dalla chiesa? Quale significato può avere questo gesto? Forse si vuol dire “Bravo che sei morto, evviva!” (Virgolette sempre a proposito).

E poi, già che ci siamo, propongo un altro appello: si prega di citare proverbi e frasi storiche con cautela e, soprattutto, con correttezza. Altrimenti si rischia.

Un esempio? Incontro una signora, che mi sciorina una serie di banalità, a conclusione delle quali afferma, con sorriso di compiacimento e con imperizia, un noto proverbio: “Mica tutti nascono col buco!”

“No, signora, se ne faccia una ragione, tutti nascono col buco. Anzi, con più di uno”. Anche qui le virgolette sono non solo richieste, ma *assolutamente* dovute! Però quella signora è una *persona...* (attimo di sospensione)...*solare*, quindi le perdono inesattezze e insignificanti discorsi, nella misura in cui non ho, per fortuna, molte occasioni di incontrarla. Detto questo, prendo, *tra virgolette*, tutto *l'ambaradan* e mi rimetto nel *delirio* del traffico.





# TEMPO DI PREMI OSCAR

A CURA DI MIRTA — *Fashion Editor Mazzucchelli Calzature*



Il cervello è un archivio meraviglioso che si apre sotto l'azione di imprevedibili chiavi. È di scena il cinema in questo mese di febbraio ed è forse per questo che, all'improvviso, mi sono ricordata della figlia di carissimi amici dei miei genitori, che voleva studiare recitazione per sfondare a Hollywood. Sua madre non voleva e per dissuaderla, in barba ai più

elementari principi della psicologia, le faceva notare che era troppo bassa per nutrire aspirazioni così alte. Allora lei, che mai avrebbe messo in dubbio le previsioni di sua madre, per quanto scoraggianti fossero, aveva iniziato a mettere all'interno delle sue scarpe da tennis un numero consistente di solette di sughero così da guadagnarsi, ogni volta che le infilava, un minimo di cinque centimetri in più. Non ne ho più saputo nulla, ma mi è venuta la curiosità di cercarla (chissà, magari lo farò, è tutto così facile oggi grazie ai social network) per chiederle, nell'ordine, se ci è riuscita a diventare attrice (se non di cinema o di teatro, almeno di soap opere) e se per caso si sta mangiando le mani per non essere stata lei, lei che per prima le aveva inventate per se stessa, per apparire più alta in modo indiscutibilmente glamour, a firmare e poi immettere sul mercato una collezione di sneakers con zeppa nascosta al loro interno. Un'altra ci ha pensato e ne ha fatto immediatamente **un oggetto del desiderio**.

## Aria di red carpet.

Hollywood appunto. Il suo mese è proprio febbraio, con la consegna degli Oscar, il momento più intenso per le star e per il complesso, sontuoso sistema che vi ruota attorno. Ed è dalla lunga notte del cinema, nonché da altre suggestive cornici dei red carpet – una per tutte: Venezia – che arrivano i suggerimenti per lo stile di domani. Ma non solo: **è osservando con attenzione le stelle del firmamento, che vivono grazie alla macchina da presa, che si possono carpire i segreti della seduzione**, racchiusi necessariamente anche nell'immagine e

nelle scelte intraprese in suo nome. Così le più raffinate ancora una volta troveranno nella Jolie, nel suo make-up leggero, nelle sue mise che prediligono il nero assoluto, nelle sue scarpe di fattura italiana, la loro icona. Le altissime potranno ispirarsi alla spettacolare Uma Thurman che, incurante del tripudio di tacchi alti come minimo due spanne, osa sandali dalla suola francescana, rinunciando al conforto di almeno qualche centimetro in più (di cui comunque non ha alcun bisogno). Meglio invece non lasciarsi contagiare dalla Goldberg, lo scorso anno ritratta in passerella con improponibili zoccoli di plastica morbida che, impietosi, le lasciavano scoperti i talloni.

## Scarpe delle mie brame.

Gira che ti rigira, finisco sempre per parlare delle mie amate scarpe ma – signori della corte – l'evento clou del mese (almeno per quanto riguarda il cinema) è senza dubbio una circostanza attenuante. A proposito: questo è l'anno di un film che non potrò certo perdere: *Shoe Addicts Anonymous*, tratto dal best seller *Scarpe delle mie brame* di Beth Harbison. Parla di quattro donne diversissime tra loro, accomunate dall'urgenza irrinunciabile di acquistare scarpe (credo che in molte si identificheranno con la stupenda protagonista, Halle Berry). Scarpe e ancora scarpe e ancora e ancora. Non a caso sono gli accessori che spesso aiutano a caratterizzare il personaggio di un film contribuendo a farlo diventare eterno. Si pensi per esempio alla scarpa dal tacco basso, di intramontabile eleganza, firmata da un famosissimo stilista italiano (sì, ancora italiano, del resto anche il Diavolo predilige lo stile del nostro paese), indossate da Audrey Hepburn in *Colazione da Tiffany*. Lei stessa le definì **“il modo più seducente per scendere dai tacchi”**. Si pensi alla scarpa cult, forse il massimo dello chic, calzata da Nicole Kidman nel film *Australia* e creata ancora una volta da una maison italiana. Calzature evergreen da combinare con sapienza, da possedere a tutti i costi accanto a calzature di maggiore tendenza e, chissà, magari a loro volta destinate a diventare capi intramontabili (ma questo si saprà poi). **Scarpe a dozzine per sorprendere e non annoiare mai in un intrigante gioco trasformista grazie a cui dare spazio a tutte le donne che non di rado si nascondono in ogni singola donna.**



# LO YING E LO YANG DELLA MODA 2013

La moda non ha voglia d'austerità, alla faccia dei disfattisti che prospettano un anno di pessimismo e fastidio. Tonalità cupe e forme geometriche si addicono al 2013 solo se accompagnate dal dettaglio inaspettato. C'è bisogno di sdrammatizzare: i più rigorosi perdoneranno l'audacia negli abbinamenti.

Nella moda come nella vita, per uscire da un periodo buio è importante osare. ***“Non pretendiamo che le cose cambino se continuiamo a farle allo stesso modo” diceva Einstein.*** Nessun aforisma è più azzeccato se pensiamo al linguaggio del corpo e all'abbigliamento come mezzo per comunicare. Facciamo un esperimento: **presentatevi al prossimo colloquio di lavoro con la giusta eleganza** che contraddistingue gli incontri formali, **ma stavolta con un tocco di colore.** Basta una camicia con la tipica trama **Missoni** oppure un carré fiorito in pieno stile **Ferragamo.** **Il successo non è assicurato ma quantomeno darete un'aura positiva e propositiva alla vostra figura.**

L'impatto immediato sarà quello di avere a che fare con una persona portatrice sana di pensieri originali da spendere contro il monotono.

**La fantasia di una seta stampata alleggerisce anche il più ingessato dei tailleur relegando l'abito di rappresentanza a semplice sipario che nasconde qualcosa di più interessante.** Lo dice per esempio **Giorgio Armani** facendo parlare senza equivoci una collezione primavera/estate fatta di sfumature tenui su colori tanto freddi quanto luminosi. Le sue creazioni per il 2013 sono punti di luce cangiante che si fanno beffa dei tagli austeri tipici dello stile minimal.



Il tempo libero invece è fatto per giocare e sperimentare: **le maglie a righe si confermano la divisa ufficiale della comodità che prende le distanze dalla sciatteria.** Bianco e blu è l'emblema classico dei gondolieri a Venezia. Tuttavia se siete abituati al basico e vi sembra di azzardare con i contrasti, **Paolo Tonali** propone raffinate maglie caffelatte da indossare nei contesti più disparati.





Aggirare la crisi significa anche acquistare capi passepartout destinati a durare un'eternità senza passare di moda. **Sguardi rivolti ai cardigan: l'intramontabile maglioncino conferisce un look mite e pacifico che non scade nell'immagine anonima del golfino abbottonato.** Al posto del pullover, gli uomini che sentissero la necessità di vestire l'addome resteranno estasiati **dalla rinascita del gilet: Ermenegildo Zegna lo propone elegantissimo in tartan.** Come lo Stilista, estimatore supremo della sobrietà maschile, tutte le maison di moda presentano la fantasia a quadri come must irrinunciabile dell'anno che verrà.



**Insomma pare che l'imperativo per il nuovo anno sia quello di evitare l'impersonale:** camicie dal vago sapore country si candidano come valida alternativa allo standard in tinta unita. Il destinatario finale di un guardaroba policromo è l'occhio sensibile di chi si allontana dall'inerzia del già vissuto bensì cerca uno spiraglio nell'inedito scanzonato. **Ci vuole forza e coraggio ma vale la pena spalancare le ante dell'armadio e dare spazio alla creatività.** Coglierete i frutti del vostro ben vestire: quando vi relazionerete con gli increduli **dimosterete che il mondo non finisce con chi si lamenta, che anche da soli potete vincere questa scontentezza diffusa che ci si è abbattuta addosso tra capo (d'abbigliamento) e collo.**

Tuttavia, se il panciotto può risultare fastidioso per le forme rilassate dei più pigri, i pantaloni da quest'anno riscattano le curve dal soffocamento allentando l'aderenza: **è il momento delle pinces sotto la cinta.** Sembrerà bizzarro ma il calzone comodo sul bacino e leggermente più stretto alla caviglia conferisce un portamento austero e disinvolto allo stesso tempo. Infine, al di là dello stile, **la risposta universale alla ricerca dell'accuratezza sta nella qualità dei tessuti.** È comprensibile essere tratti in inganno dal prezzo abbordabile di un abito in sintetico ma al cospetto di chi non vi conosce bene daresti l'impressione di eleganza raffazzonata.





# ALESSANDRO MANFREDI UN DESIGN CHE VALE ORO

Quando il design si fonde con l'arte...È l'interessante sfida di un giovane varesino cosmopolita, dall'indiscutibile talento di orafo insito nel DNA. Un trentenne coraggioso e tenace che affronta a muso duro questo periodo di grande crisi infondendo nei suoi preziosi, venduti sotto il marchio Gioemme, la cultura rinascimentale da molti dimenticata o spesso ignorata. Un esempio da seguire da vicino, come la carriera di questo astro nascente della gioielleria.



**Anelli Preziosi:** oro e diamanti brown e blu



**Anelli Baciati:** oro e corniola

Allure yuppy, sorriso accattivante, affabilità tutta “newyorkese”. Alessandro Manfredi, spirito curioso e mani d'artista, è riuscito con intelligenza a prendere spunti da tutte le sue esperienze in giro per il mondo. Da Milano dove si è laureato in giurisprudenza, a Firenze ove si è diplomato in gemmologia, da Londra a Shanghai, fino a New York. Dopo aver gravitato nell'affascinante universo delle pietre preziose ha fatto scuola con uno fra i più validi tagliatori di diamanti. Un'attività estremamente delicata, quasi chirurgica, ove basta un minimo movimento falso per distruggere una pietra. Alessandro, mosso dalla sua passione innata, si perfeziona a tal punto da essere richiesto per lavorare nella Grande Mela. Ma il richiamo della sua città e della grande Storia che fa dell'Italia la culla mondiale della cultura e dell'estetica è troppo forte. Sorvola l'Atlantico e ritorna nella sua Varese creando il suo proprio brand, la Gioemme di cui è direttore artistico occupandosi anche della produzione e della distribuzione a livello internazionale. La sua Collezione Medicea, ispirata alla Corte di Lorenzo il Magnifico sta riscuotendo grande successo. “Una Collezione che respira nel passato ma vive nell'attualità”, spiega. “Non è un ri-design, è un viaggio che compiamo nel tempo, ricco di segni decisi e definitivi ma anche profumato di storia.”





**Ciondolo Biblio:** oro, quarzo  
cristallo di rocca.



Ecco come gli intarsi delle antiche pavimentazioni realizzati in pietre dure o la pianta ottagonale di una chiesa si trasformano, nella mente eclettica e creativa di Manfredi, in monili di una sofisticata eleganza.

**Collezione Sigilli,** splendidi anelli sigilli da mignolo e in una macro-forma in oro rosa spazzolato mentre l'interno, o l'anima dell'anello si presenta in oro lucido bianco naturale.



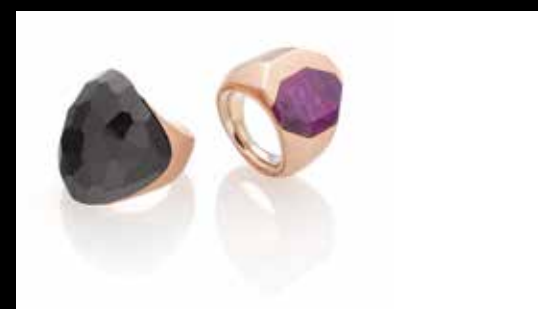
**Collezione Ermellino** trae i colori dal celebre dipinto di Leonardo, le macchie del manto sono tramutate dalla creatività di Manfredi in gocce di opale bianco e nero, trattenute da un filo d'oro.



**Collezione Cortigiana,** dedicata alle perle d'Oriente con una commistione di giade nere e opali bianchi.

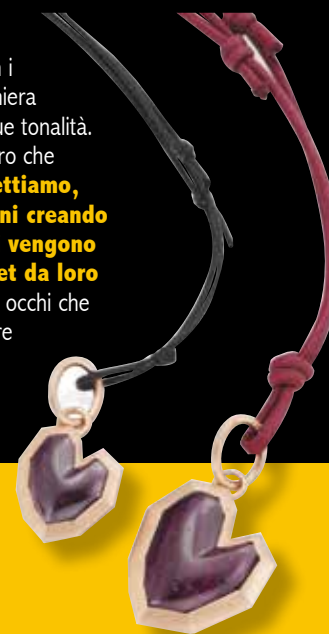


Chic da brivido per l'anello dalla forma piena che si presenta con una gemma faccettata fissata su un corpo d'oro aderente alle dita.



**Collezione Forma** nata dall'attenta osservazione del nostro orafo varesino per i preziosi dell'epoca di Lorenzo il Magnifico che riprende le forme primarie del cerchio. **Splendide le fedone** composte da due scocche finemente arrotondate **che si possono indossare accoppiate o singole.**

Manfredi, dotato di quel talento particolare che caratterizza la sua famiglia ama spaziare, giocare con estro creando felici commistioni con i vari metalli: argento e acciaio si sposano in maniera originale con pietre e oro declinato in tutte le sue tonalità. Il laboratorio GIOEMME è accessibile a tutti coloro che possiedono gioielli da trasformare. **"Noi progettiamo, disegniamo e proponiamo diverse soluzioni creando dei pezzi unici partendo dai monili che ci vengono sottoposti dai clienti rispettando il budget da loro previsto"**, spiega Alessandro Manfredi, con gli occhi che luccicano come l'oro che solo lui riesce a domare trasformandolo in forme inedite e originali.



[www.gioemme.com](http://www.gioemme.com)  
[info@gioemme.com](mailto:info@gioemme.com)



# Pasticceria Oliver



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937





# Speranza

A CURA DI PAOLO SORU - Psicologo, Psicoterapeuta

In mezzo alle turbolenze, ai disagi e ai travagli del mondo d'oggi, potrebbe sembrare strano, addirittura fuori del tempo, tornare a parlare di virtù. A me sembra, invece, che non ci potrà essere una vera e autentica rinascita, non solo economica, se non ci si rifaremo a quelle che da sempre sono state la guida e le fondamenta della convivenza civile: le virtù, appunto. E la prima di cui vorrei parlare è proprio la speranza. Forse qualcuno saprà che ho da poco pubblicato un libro sulla speranza (permettetemi un pò di pubblicità) dal titolo: ***La speranza nel giardino: il valore terapeutico della speranza nella cura delle ferite dell'animo.***

In questo saggio ho cercato di dimostrare, anche attraverso testimonianze dirette, come la speranza sia fondamentale per poter vivere. L'essere umano è, infatti, come un viandante che può continuare il suo cammino solo se è accompagnato dalla speranza. ***È davvero interessante ciò che suggerisce Isidoro di Siviglia che dice che "spes (la speranza) deriva da pes (piede). La speranza è ciò che ti fa camminare, ti fa andare avanti. Essere disperati è arrestarsi come se ti tagliassero un piede, non cammini più".*** Questa virtù è parte integrante, costitutiva del nostro essere, della nostra umanità più vera e profonda. ***È ciò che gli antichi chiamavano aspettativa del bene, è l'attesa viva e fiduciosa di un bene futuro,*** l'immagine che il desiderio proietta in noi di una sua realizzazione futura. In ciò si mostra come questo sentire sia inserito nell'ambito non delle pure virtù umane, ma in quello delle più alte virtù soprannaturali, virtù superiori a tutte le altre. La virtù della speranza è una forma della grazia divina, che negli eletti la infonde come più grande spinta al ricongiungimento con la natura divina stessa.

Oltre a questo profondo valore religioso, ***la speranza si configura anche come una tra le emozioni fondamentali con una valenza vitale per l'uomo. Gli antichi l'adoravano come una divinità e i poeti la fecero sorella del sonno.*** Essa viene di solito rappresentata in figura di una donzella in piedi che alza con una mano la sua veste e tiene un fiore nell'altra. Talora è coronata di fiori con papaveri e spighe nella mano sinistra e con la destra appoggiata a una colonna o ad un'ancora. Le è dedicato il colore verde, come emblema della prima verdura che fa presagire il raccolto. Se poi continuiamo la ricerca troviamo che al di là della fiducia nel futuro, anche dopo vane aspettative o insuccessi, la speranza, dal punto di vista psicologico, funziona da difesa dalle drammatiche, e a volte patologiche, conseguenze delle frustrazioni.

***Attenzione, però, non basta semplicemente sperare perché, bisogna dirlo, senza un'azione vera e responsabile, niente potrà arrivare a concretizzarsi,*** ma rimarrà in una sorta di limbo che altro non è se non illusione. Inoltre ***è importantissimo mettersi in uno stato d'animo, in una dimensione dello spirito e della mente che sia aperta ad essa, rivolta nella sua direzione. La speranza perciò è lo stato d'animo di chi è fiducioso,*** è la fede nel futuro di cui, ovviamente, non conosciamo i contorni precisi e le possibilità di riuscita. È l'attesa paziente del compiersi di un evento desiderato o il raggiungimento di uno scopo cui teniamo. E per giungere a questo è necessario arrivare noi ad "essere speranza" che è la "promessa della felicità". Alcuni avvicinano la speranza alla fede, ma sicuramente non si tratta di una sorta di lotteria dove tutti i desideri vengono realizzati. Ma c'è anche chi pensa che la speranza altro non sia che un'illusione, una beffa nei confronti dell'uomo, perché solo i miseri sperano, solo chi non possiede niente è costretto a sperare. Comunque sia, a me pare che ogni uomo, prima o poi, si sia imbattuto in un momento nel quale non abbia potuto fare a meno di sperare, perché nel profondo del cuore alberga quella luce che potrà far rinascere la voglia di lottare, di riprovare a investire se stessi per un futuro migliore. ***Ed è proprio la capacità di proiettarsi in un futuro migliore che sta alla base della speranza, confidando che il domani ci riserverà qualcosa di buono, di spendibile.*** Altrimenti per quale motivo dovremmo alzarci ogni mattina e lavorare, amare, lottare per un mondo più giusto? Quale forza più o meno oscura o misteriosa ha in sé questa capacità propulsiva che ci permette di agire, di muoverci, o solamente respirare? Questa è una forza ***(il credente direbbe che è una virtù) così radicale, così potente che se non ci fosse non si spiegherebbe l'agire umano.*** La vita è attesa, un avvento più o meno lungo che poggia sul fatto che in qualche modo, magari in un remoto angolo della nostra mente, ci sia – se non proprio la certezza – almeno la speranza che si compia prima o poi un'alchimia, il mistero: il mistero della mia vita, di quella di ciascuno. Allora che cos'è la speranza? Forse quel miracolo che ci permette di lasciare la gabbia dell'incertezza, del dubbio, dell'esitanza, del tentennamento, per abbandonarci un pò più fiduciosi nelle mani di una forza o una saggezza più grande di noi, alla ricerca – a volte faticosa, ma sempre costruttiva ed eloquente – del profondo senso e significato dell'esistere.





---

ADPERSONAMSPA.COM

*The Luxury spa*

...per il tuo equilibrio psico-fisico



ADPERSONAMSPA.COM - Varese - P.zza Giovanni XXIII n° 15 (angolo Via Crispi) tel. 0332 23 63 66

Orario Continuato da Lunedì a Domenica 08.00 - 22.00 - Martedì chiuso - [info@adpersonamspa.com](mailto:info@adpersonamspa.com)





# La Spa: dall'antica Roma una filosofia di benessere e salute

A CURA DI ALBERTO DEVECCHI

Il termine deriva dall'acronimo **Salus per Aquam che in latino significa "salute attraverso dell'acqua"**. Con questo nome (per discendenza diretta o semplice casualità?) viene identificata anche la cittadina belga SPA, nota fin dall'antichità per le sue acque minerali. SPA cominciò a svilupparsi nel 1500, quando la reputazione delle sue acque favorì il commercio nella città e l'afflusso di turisti, specialmente inglesi, che frequentavano numerosi le sue terme. Questo nome è così divenuto un termine generico per indicare gli stabilimenti termali.

È certamente da attribuire agli antichi romani la passione per le terme, usate da tutta la popolazione come centro di riposo, socializzazione e benessere, ed esportate in tutte le zone da loro colonizzate. **Le terme romane erano dei grandiosi edifici pubblici, alcuni dei quali erano tanto grandi da poter contenere fino a seimila persone.** Le prime nacquero in luoghi dove era possibile sfruttare le sorgenti naturali di acque calde o dotate di particolari doti curative. Col tempo, soprattutto in età imperiale, si diffusero anche dentro le città, grazie allo sviluppo di tecniche di riscaldamento delle acque sempre più evolute. La struttura interna tipica era caratterizzata da una successione di stanze, con all'interno una successione di vasche di acqua fredda (**frigidarium**), tiepida (**tiepidarium**) e calda (**calidarium**). Attorno a questi spazi principali, si sviluppavano gli spazi accessori: lo spogliatoio, il sudatorio (simile ad una sauna), una sala di pulizia e il ginnasio. All'interno delle terme più sontuose, come le Terme di Caracalla, potevano trovare spazio anche piccoli

teatri, biblioteche, sale di studio e addirittura negozi. Una delle abitudini era quella di gettare nell'acqua profumi e vini speziati, similmente agli antichi Egizi, lavandosi con pietra pomice e cenere di faggio, che però inaridivano la pelle. Ecco perché in seguito i cittadini si spostavano nella sala adibita ai massaggi, che venivano effettuati con oli profumati e unguenti speciali, importati per lo più dall'Oriente.

Direttamente da queste antiche abitudini nascono quelle che oggi sono le **SPA che offrono una vasta gamma di servizi: non solo trattamenti termali, ma anche massaggi, saune, bagni turchi, percorsi di benessere per la salute e l'armonia del corpo e della mente.** Una vera e propria cultura del corpo che affonda le radici nell'antichità e che oggi trova nuove declinazioni grazie agli avanzati impianti tecnologici e a **strutture all'avanguardia, come la SPA Ad Personam, in pieno centro di Varese, che ha sposato la filosofia dell'armonia e della salute di corpo e mente. Il percorso SPA proposto comprende bagno turco, sauna finlandese, grotta innevata, docce emozionali, percorso Kneipp, poltrone pediluvio, vasca whirlpool Jacuzzi, lettini ad acqua riscaldati, area relax con tisane, frutta, crudité, succhi, cioccolatini e biscottini.** Per completare favolosamente il trattamento vengono consigliati inoltre **massaggi tradizionali rilassanti, Thai, oppure massaggi hawaiani lomi lomi con olio caldo profumato e HOT stone massage con pietre calde e fredde, ottimi per dar sollievo ai dolori muscolari e ai problemi posturali.**





*Dove l'arte prende vita.*





**ellepi** arredamenti

via Carcano, 2 e via Carcano, 27 • Varese  
T. 0332 239382 • [info@ellepi.va.it](mailto:info@ellepi.va.it)  
[ellepiarredamenti.it](http://ellepiarredamenti.it)



# Oltre al Sorriso ci prendiamo cura del tuo Viso!

## PROMOZIONE

Ogni 4 FILLER  
1 in OMAGGIO

L'intero importo è detraibile  
fiscalmente e completamente  
finanziabile.

Numero Verde  
**800-500535**



www.kreativaweb.it

## RIDONA GIOVINEZZA AL TUO VISO

In medicina estetica i filler sono materiali biocompatibili che vengono iniettati nel derma o nel tessuto sottocutaneo allo scopo di riempire una depressione o di aumentare i volumi. I filler da noi utilizzati, non richiedono alcun test di compatibilità, non sono tossici e sono totalmente riassorbibili.



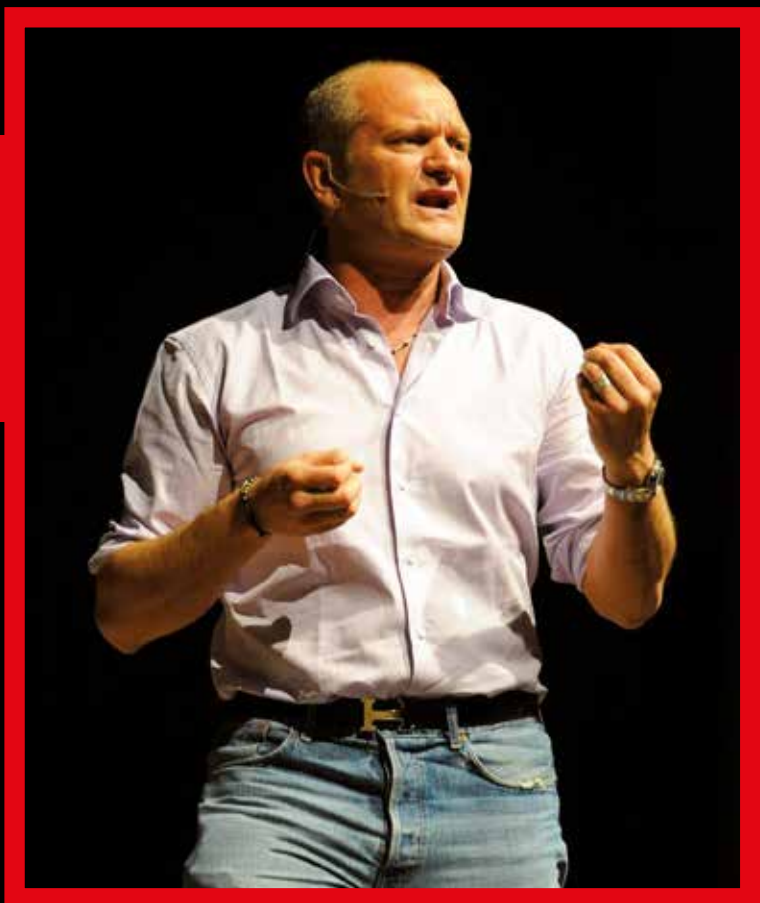
### L'EQUIPE DEL SORRISO

CENTRO DENTALE LOW COST  
E DI MEDICINA ESTETICA

Dir. San.: Dr. Alberto Giordano

**Varese - V.le Europa, 94**  
**[www.lequipedelsorriso.it](http://www.lequipedelsorriso.it)**





# PUCCI RITROVA I SUOI FANS VARESINI

Grande come-back di Pucci, l'esilarante comico che da anni ci delizia con i suoi sketches che fanno della quotidianità una tematica perfetta per il suo humour dissacrante e liberatorio.

Cabarettista, monologhista, presentatore ed animatore delle notti milanesi, amato e conosciuto anche dal pubblico varesino che più volte ha avuto modo di divertirsi ai suoi numerosi spettacoli. Ospite al Santuccio, all'Apollonio, al Living Lab... tante serate esilaranti che hanno regalato al pubblico momenti di puro divertimento grazie alle sue battute che descrivono scene della vita di



tutti i giorni, situazioni grottesche, in cui tutti si possono riconoscere. Attento osservatore della quotidianità, le sue storie si basano sull'interpretazione in chiave comica di verità attuali e vicine alla vita di tutti. Spesso rievoca episodi dell'adolescenza, oppure problemi di

coppia, coinvolgendo il pubblico in situazioni bizzarre e assurde in cui lui si sarebbe trovato quasi esclusivamente a causa di sua moglie.

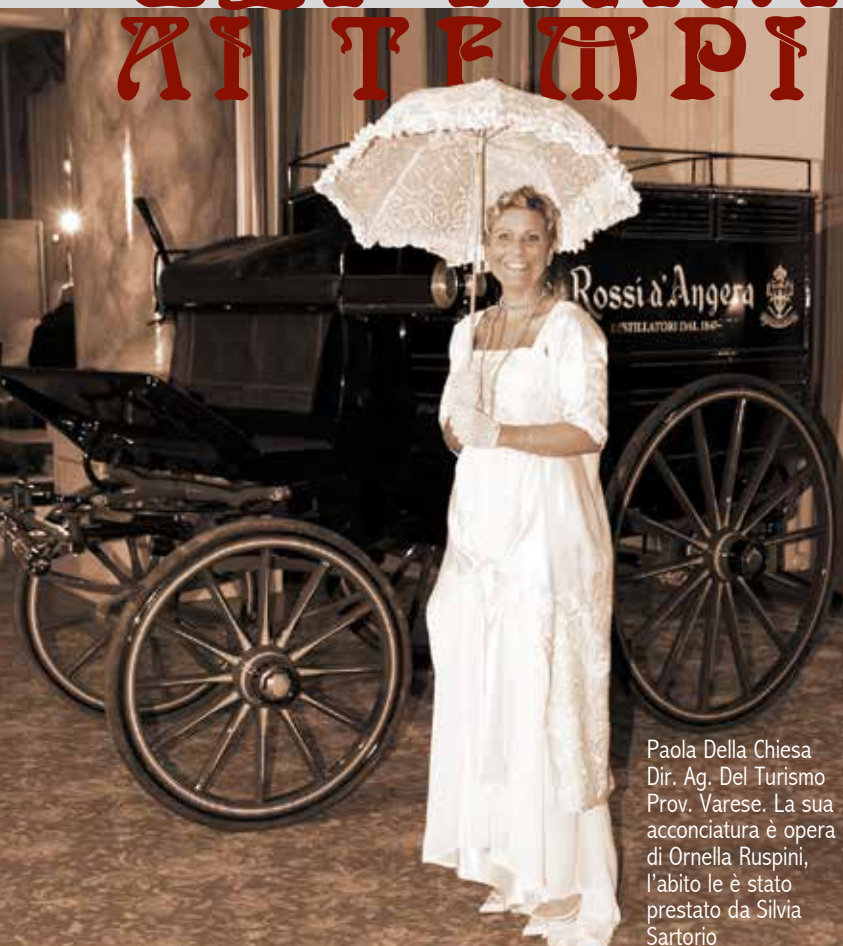
In origine Andrea Baccan, tale è il suo vero nome, svolgeva la professione di gioielliere a Milano. Partecipò poi come concorrente barzellettiero nella trasmissione La sai l'ultima? Da lì è partita la sua gavetta che lo ha consacrato fra i più amati comici degli ultimi anni.

Pucci si esibisce con monologhi e satire su tematiche di costume (non ama quella a sfondo politico) e società moderna. In televisione lo abbiamo visto a Zelig, a Colorado, oppure come ospite e commentatore delle partite dell'Inter a Quelli che il calcio.





# GLI INNAMORATI AI TEMPI DEL LIBERTY



Paola Della Chiesa  
Dir. Ag. Del Turismo  
Prov. Varese. La sua  
acconciatura è opera  
di Ornella Ruspini,  
l'abito le è stato  
prestatato da Silvia  
Sartorio

La serie di celebrazioni per i cento anni del Palace Hotel prosegue con grande successo in collaborazione con l'Agenzia del Turismo della Provincia di Varese. Serata di grande suggestione nei suoi saloni per festeggiare San Valentino. Dress code dei partecipanti, tenuta liberty style. Numerosi sono stati coloro che hanno risposto all'appello, sfoggiando delle mises assolutamente in tema. Una giuria composta dalla D.ssa Paola Della Chiesa, il giornalista Mario Chiodetti e il Direttore hanno premiato la coppia più bella. Una serata impreziosita da una performance dell'attrice Silvia Priori che nel corso della cena ha recitato un "improptu" con un monologo di Giulietta, ça va sans dire...



Patrick Carroll con  
Silvia Priori



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



I vincitori premiati da Paola Della Chiesa Dir. Ag Turismo Prov. Varese



foto di Francesco Marmino



Patrick Carroll con Silvia Priori e Paola Della Chiesa

Il direttore con il barman del Palace Marco Olivieri e il suo aperitivo ton sur ton



Tutte le fotografie dell’evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione “Photogallery - Carnet”.



# A VARESE ARRIVA IL DOGS' CITY PARK



Dolcetti creati per Dogs' City Park dalla pasticceria Zamberletti

Dal mese di Maggio passeggiare nel meraviglioso parco di Villa Mylius sarà uno spasso anche per gli amici a 4 zampe!

Arriva il DOGS'CITY PARK una nuova area dedicata ai cani: circa 1500 MQ adeguatamente attrezzati con panchine e fontanelle per l'acqua, ed opportunamente suddivisa in 3 aree per la miglior gestione delle attività (area "cani meno socievoli", area "tutti cani" ed infine "area agility").

L'iniziativa, patrocinata dal Comune è un modo per venire incontro alle tante richieste dei proprietari di cani in città: a Varese sono residenti ben 6400 cani, ed è importante migliorare i servizi a loro rivolti, per rendere la città pulita e organizzata alla stregua delle grandi metropoli.

L'area, delimitata e con accesso indipendente, sarà gratuita ed accessibile a tutti.

Obiettivo del progetto è rendere Varese più attrezzata per tutti i suoi cittadini, ma anche più accogliente e aperta per i turisti a due e...quattro zampe. Le aree verdi del nostro territorio devono essere luoghi da frequentare e da esplorare insieme ai nostri fedeli amici, e grazie alla collaborazione della Provincia di Varese e dell'Agenzia del Turismo Land of Tourism saranno promossi e incentivati percorsi, luoghi e iniziative dog-friendly.

Questo progetto arricchisce la città di una struttura utile, e di una serie di servizi ad essa correlati. Per sensibilizzare i cittadini a migliorare il rapporto cane-padrone ed imparare la corretta gestione del cane in città, verranno

organizzati dei corsi di educazione civico-cinofila ad ingresso libero, tenuti dalla Scuola cinofila Welcome di Luvinata nella persona di Paola Viero, in collaborazione con il Dott. Galli della Clinica Veterinaria C.M.V.di Varese (pre-registrazione ai corsi sul sito [www.dogscitypark.it](http://www.dogscitypark.it)). Inoltre, un'attenzione particolare sarà dedicata alle scuole, con percorsi didattici e formativi opportunamente studiati e progettati a seconda della fascia di età e di riferimento.

Partner dell'iniziativa la SICS, Scuola italiana cani salvataggio, che in Italia ha addestrato più di 250 cani bagnino, brevettati per il salvataggio in acqua.

Una realtà unica per professionalità, storia, riconoscimenti istituzionali e, soprattutto, per la dedizione di chi ne fa parte e l'amore verso i cani che è indissolubilmente legato all'amore per la salvaguardia della vita.

L'Associazione si rivolge a chi ama talmente il proprio cane da voler condividere con lui esperienze formative e raggiungere l'affiatamento necessario per essere in grado di salvare vite umane, fusi in una vera unità.

Una missione che dopo anni di ricerca comportamentale, sperimentazione sul campo, interventi effettuati, ha permesso di mettere a punto un metodo addestrativo incentrato soprattutto sulla gioia di lavorare "giocando" con il proprio cane, fino al raggiungimento di una capacità operativa unica, che trova apprezzamento presso istituzioni civili e militari.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# AUTOREX PRESENTA LA NUOVA SUBARU FORESTER



Esterno nuovo Showroom Subaru  
Autorex Busto Arsizio

Presentazione del nuovo SUV di casa Subaru presso la nuova concessionaria Autorex di Busto Arsizio, all'interno del nuovo showroom di Via Santa Chiara. Protagonista della serata la vettura, completamente rivisitata, presenta un nuovo design che la posiziona fra le auto preferite da un pubblico femminile e giovane. Per raggiungere questo obiettivo è stato necessario configurare un veicolo che, oltre ad offrire le grandi performance tipiche di Subaru, fosse in grado di trasmettere al consumatore un senso di grande praticità e semplicità d'uso; il tutto completato da un design volutamente sportivo e al passo con i tempi.



Luigi Abini classe 1920 fondatore di Autorex



Momenti della serata



Motore Boxer Diesel UNICO al MONDO



Paolo-Luigi e Marino Abini



Interno nuovo Showroom  
Subaru Autorex Busto Arsizio



Staff Autorex



Giulia Abini e Marghe



G. La Delfa responsabile  
Service Autorex



Interno nuovo Showroom Subaru  
Autorex Busto Arsizio



L. Pistolesi e M. Grossi Colombo



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



**CONCESSIONARIA AUTOREX** - Via Busto Fagnano, 6 - Busto Arsizio

Tel: 0331 - 632683

**SHOWROOM SUBARU** - Via Santa Chiara - Busto Arsizio

[subaru@autorex.it](mailto:subaru@autorex.it)



# APERITIVO 'OPEN HOUSE' IN VIA CAVALLOTTI



Un trend che viene da oltreoceano, quello di presentare un appartamento in vendita creando un evento open door, offrendo un aperitivo e magari esponendo opere d'arte di personaggi del luogo... Da qui nasce l'idea che ha visto protagonisti nella mansarda di via Cavallotti un gruppo di artisti varesini e un DJ: arte, musica, drink, people all'interno dei suggestivi ambienti attualmente in vendita. Un evento originale che fa conciliare lo scopo commerciale con le forme dell'arte: una sinergia che fa muovere le persone, creando inedite occasioni di incontro oltre che un modo stimolante per attirare eventuali acquirenti che si sentono liberi di visitare l'immobile in totale relax.

Alessandra Porrini, Paola Saltallà,  
Giuseppe Vuolo e Federica Bruno

DJ Federica Comolli

Nicoletta Romano e Max Frattini

I barman Veronica e Lucas

Guido Trolli e Davide Belletti



Luca Dejo, Andrea Buzzetti e Riccardo Ranza

Valeria Li Rosi con il Direttore



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



Valeria Li Rosi davanti alla sua opera 'Acqua'



Floriana Bolognese davanti alla sua installazione fotografica



Pino Belcastro e Marco Rocco



Max Frattini



Valeria con Pino



Riccardo Ranza con una delle sue fotografie



Valerio De Molli con Andrea Buzzetti



Valeria con Barbara De Molli



Paolo Ossuzio



Andrea Buzzetti con Barbara De Molli



Andrea, Elena, Giuseppe e Sergio

Niccolò e Valeria



Gabriele, Luca, Max e Gianmaria



Valeria Li Rosi, Benedetta Frattini, Arianna Mochetti, Niccolò Berton



Francesca e Mario



Carlotta Onofri e Seo Catanese con amiche



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# CENA ANNUALE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI



Il 2012 è stato per l'Ordine un anno ricco di eventi, conferenze e iniziative culturali di alto livello, organizzate per celebrare il cinquantesimo della sua fondazione. Il culmine dei festeggiamenti, ha raggiunto il suo apice durante la cena di scambio degli auguri a Villa Recalcati. Il consueto appuntamento che raduna numerosi iscritti e personalità della zona, quest'anno si è velato di una certa emozione: sono stati premiati infatti, prima di tutto, gli architetti che, cinquant'anni fa hanno contribuito a fondare l'Ordine Architetti Varese. Come ogni anno, è stato poi assegnato l'ambito riconoscimento dell'albo d'onore a molte personalità che si sono distinte per concorsi pubblici e iniziative degne di nota: i premiati sono stati il sindaco di Morazzone Matteo Bianchi, il sindaco di Marnate Celestino Cerana, il sindaco di Ranco Franco Cerutti, il consigliere di Tradate Stefano Candiani, l'assessore di Saronno Giuseppe Campilongo, il direttore di Varese Europea e presidente degli Amici della Terra Arturo Bortoluzzi.



Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".





Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".



# ‘REUNION’ INDOOR CYCLING



Quando entri in sala fa freddo. Tutto deve ancora accadere, trovi la bike che ti porterà lontano e prendi posto nel mondo. Ti guardi intorno e incroci gli sguardi dei tuoi compagni che pedalano leggeri, senza alcuna pretesa di far fatica. A luci accese e senza musica questo sport è banale, una ruota che gira.

Poi la trasformazione: la magia dello spinning è nel sound che si accende, i fari spenti e l'inizio del viaggio, che pedalando ti porta mentalmente in percorsi di salita, pianure, running. I benefici dello sport sono conosciuti ma la bellezza di una disciplina in-door è inconsueta. È una questione di cuore: ci sono la fatica della spinta, i muscoli che si contraggono, i battiti

Moreno Ruspi

Max



Elia Luini

Il palco: Elia, Tania, Shao, Moreno, Max e Silvano



Gladiseo

Luciano Mirata

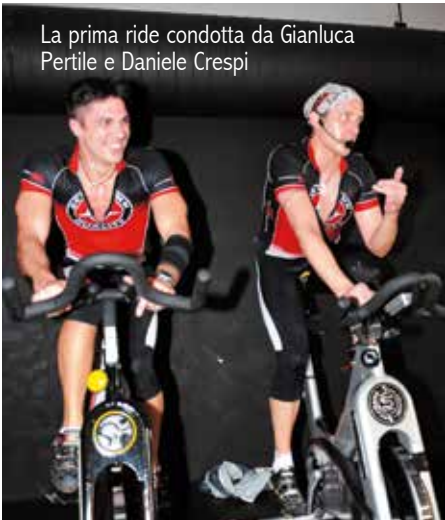


Tutte le fotografie dell'evento sono disponibili sul sito [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) nella sezione "Photogallery - Carnet".

**Olympus**  
**Avant**  
Idee nuove sul tuo corpo



che aumentano e i sorrisi condivisi per aver raggiunto la vetta. Perché lo spinning è mente, corpo ma soprattutto spirito di riuscita. È con tale filosofia che la palestra Olympus Avant di Varese, da sempre aperta ad iniziative particolari, ha ospitato tre ore di master class dedicate esclusivamente allo spinning. Una Reunion, occasione unica per vedere al lavoro istruttori di spicco del territorio varesino e non solo e che ha richiamato più di 150 appassionati della pedalata indoor. Si ringraziano gli ideatori Daniele Crespi, Max Cremona, tutti i collaboratori e i partecipanti.



La prima ride condotta da Gianluca Pertile e Daniele Crespi



La terza ride condotta da Mauro Pizzolato e Barbara Toffano



Antonella

La seconda ride condotta da Moreno Ruspi e Max Cremona

Il palco: Gianluca, Daniele e Alice

Daniela

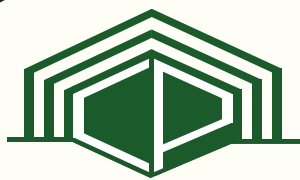
Shao, Moreno e Max

Tania Guarneri

Mauro e Gianluca

Maurizio 'Il Maestro'





# PRIVITERA *Wedding* SOLUTIONS



NOLEGGIO E VENDITA COPERTURE ED ATTREZZATURE

[WWW.PRIVITERA-SAS.IT](http://WWW.PRIVITERA-SAS.IT)





Via XXV Aprile, 4/b 21023 Besozzo (VA)  
Tel. 0332.770433 E-mail: [info@porrinimoda.it](mailto:info@porrinimoda.it)

\_\_\_\_\_ seguici su  \_\_\_\_\_

Rimani sempre aggiornato sugli ultimi eventi e sulle novità, con la nostra nuova app!



Scarica gratis da apple e android





**SUBARU**

*Confidence in Motion*

www.autorex.it

# NUOVA SUBARU FORESTER. INSIEME, NON IMPORTA DOVE.



## VENITE A SCOPRIRLA NEL NOSTRO NUOVO SHOWROOM.

La Nuova Subaru Forester nasce per essere tutt'uno con te. È la tua forza, grazie all'inconfondibile spinta del motore Subaru Boxer. Il tuo equilibrio, grazie alla trazione permanente Symmetrical AWD che da 40 anni fa la storia del 4x4. La tua prontezza, grazie a "X-Mode" il sistema che ti dà il massimo controllo nelle condizioni più estreme. La tua razionalità, grazie ai consumi estremamente ridotti per le sue prestazioni. La tua sicurezza, grazie al fatto che è una Subaru. Nuova Subaru Forester. L'auto che c'è in te.

Gamma FORESTER ciclo combinato: consumi da 5,7 a 8,5 (l/100Km); emissioni CO<sub>2</sub> da 150 a 197 (g/Km).

A partire da € 29.990\*

\* Prezzo di listino riferito a Forester 2.0i Comfort (IVA inclusa, IPT esclusa). Allestimento raffigurato Forester 2.0XT.

SUBARU CONSIGLIA **MOTUL**

**autorex.it**  
Automobili dal 1963



VIA PER FAGNANO, 6 - BUSTO ARSIZIO (VA) - TEL. 0331 632683 SHOWROOM SUBARU: VIA S. CHIARA - SUBARU@AUTOREX.IT

